

FIN
20
20

Relazione Finanziaria
Semestrale Consolidata
al 30 giugno 2021

Indice

Cariche sociali (Banco di Desio e della Brianza S.p.A.)	3
Il Gruppo Banco Desio	4
Premessa	5
Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2021	6
Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti	7
Lo scenario macroeconomico	10
La rete distributiva	14
Eventi societari di rilievo del periodo	15
Le risorse umane	19
L'andamento della gestione	20
L'andamento delle società consolidate	38
Altre informazioni	45
Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze	46
Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021	47
Prospetti contabili	48
Note illustrative	57
Criteri di redazione e principi contabili	58
Informativa sul fair value	83
I principali aggregati patrimoniali ed economici	91
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	136
Informazioni sulle operazioni con Parti correlate	163
Informativa di settore	166
Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	168
Relazione della Società di Revisione	170
Conto economico consolidato - evoluzione trimestrale	172

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Stefano Lado

Vice Presidente

Tommaso Cartone

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio (*)

Consiglieri

Graziella Bologna (*)

Agostino Gavazzi (*)

Valentina Maria Carla Casella

Tito Gavazzi

Ulrico Dragoni

Giulia Pusterla

Cristina Finocchi Mahne

Laura Tulli

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Emiliano Barcaroli

Sindaci Effettivi

Rodolfo Anghileri

Stefania Chiaruttini

Sindaci Supplenti

Stefano Antonini

Silvia Re

Massimo Celli

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Alessandro Maria Decio

Dirigente Preposto ex art. 154-bis TUF

Mauro Walter Colombo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Il Gruppo Banco Desio

Il perimetro di consolidamento al 30 giugno 2021 del Gruppo Banco Desio include le seguenti società:

 Banco di Desio e della Brianza S.p.A.


Fides
— Gruppo Banco Desio —

100,00%


Banco Desio

60,00%



Premessa

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 del Gruppo Banco Desio, composta dalla *Relazione intermedia sulla gestione* e dal *Bilancio semestrale abbreviato*, è redatta ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza"), attuativo del D.Lgs. n.195 del 6 novembre 2007 (c.d. "Direttiva Trasparenza") nonché per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo dei fondi propri ed è predisposta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione e principi contabili".

In particolare, la Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi, nonché alle disposizioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

I dati e gli indici inseriti nella *Relazione intermedia sulla gestione*, laddove riconducibili, fanno riferimento allo schema di Stato Patrimoniale del *Bilancio semestrale abbreviato* nonché al Conto Economico riclassificato, come da apposito paragrafo, a sua volta predisposto a partire dallo schema di Conto Economico del *Bilancio semestrale abbreviato*.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19", contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 cui si fa rimando, è stata fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate alla durata dell'emergenza sanitaria e sociale, nonché gli interventi già definiti ed in corso di definizione da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi, rendono particolarmente complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è soggetta a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A.



Relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2021

Dati di sintesi e indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	17.269.485	15.663.522	1.605.963	10,3%
Attività finanziarie	3.645.612	3.543.697	101.915	2,9%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	2.095.661	1.034.768	1.060.893	102,5%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.882.543	10.473.228	409.315	3,9%
Attività materiali ⁽²⁾	219.935	222.483	-2.548	-1,1%
Attività immateriali	18.866	18.513	353	1,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.440	-	2.440	-
Debiti verso banche	3.383.733	2.412.244	971.489	40,3%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	10.506.316	10.203.490	302.826	3,0%
Titoli in circolazione	1.596.923	1.608.927	-12.004	-0,7%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.073.402	995.071	78.331	7,9%
Fondi Propri	1.110.202	1.057.064	53.138	5,0%
Raccolta indiretta totale	17.437.262	16.520.360	916.902	5,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.857.552	10.160.527	697.025	6,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.579.710	6.359.833	219.877	3,5%

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	223.470	192.216	31.254	16,3%
di cui Margine di interesse	121.131	104.759	16.372	15,6%
Oneri operativi	132.342	130.550	1.792	1,4%
Risultato della gestione operativa	91.128	61.666	29.462	47,8%
Oneri relativi al sistema bancario	6.795	3.443	3.352	97,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	29.268	10.091	19.177	190,0%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.575	-493	8.068	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	36.843	9.598	27.245	283,9%

(1) In base alla Circolare 262 il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie.

(2) Il saldo della voce al 30 giugno 2021 include il diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 51,0 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(4) Da Conto economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni Ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,2%	6,4%	-0,2%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,9%	9,5%	0,4%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,2%	9,8%	0,4%
Patrimonio / Titoli in circolazione	67,2%	61,8%	5,4%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ^{(5) (6)}	15,5%	14,7%	0,9%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ^{(5) (6)}	15,5%	14,7%	0,8%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ^{(5) (6)}	15,7%	15,1%	0,7%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,1%	22,6%	-1,5%
Crediti verso banche / Totale attivo	12,1%	6,6%	5,5%
Crediti verso clientela / Totale attivo	63,0%	66,9%	-3,9%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	89,9%	88,7%	1,2%
Debiti verso banche / Totale attivo	19,6%	15,4%	4,2%
Debiti verso clientela / Totale attivo	60,8%	65,1%	-4,3%
Titoli in circolazione / Totale attivo	9,2%	10,3%	-1,1%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	70,1%	75,4%	-5,3%

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni Ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,2%	67,9%	-8,7%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	62,3%	69,7%	-7,4%
Margine di interesse / Proventi operativi	54,2%	54,5%	-0,3%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	40,8%	32,1%	8,7%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ^{(7) (8)}	5,5%	3,5%	2,0%
Utile d'esercizio / Patrimonio ^{(7) (R.O.E.) (8) (9)}	6,3%	2,4%	3,9%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁸⁾	0,5%	0,3%	0,2%

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni Ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1%	1,1%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	2,6%	2,9%	-0,2%
% Copertura sofferenze	63,2%	61,0%	2,2%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,3%	62,2%	2,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,6%	47,5%	3,1%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,3%	48,4%	2,9%
% Copertura crediti in bonis	0,77%	0,72%	0,05%

(5) Coefficienti patrimoniali consolidati calcolati in capo a Banco Desio. I ratios riferiti al perimetro di vigilanza prudenziale in capo a Brianza Unione al 30 giugno 2021 sono: Common Equity Tier1 11,7%; Tier 1 12,5%; Total Capital Ratio 13,6%.

(6) I coefficienti patrimoniali al 30.06.2021 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 14,8%; Tier 1 14,8%; Total capital ratio 15,0%.

(7) Al netto del risultato di periodo.

(8) Al 30.06.2020 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2020.

(9) Il ROE annualizzato al 30.06.2021 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente.

Dati di struttura e produttività

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.180	2.179	1	0,0%
Numero filiali	239	249	-10	-4,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	4.993	4.786	207	4,3%
Raccolta diretta da clientela per dipendente ⁽¹⁰⁾	5.553	5.397	156	2,9%
	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ^{(8) (10)}	205	184	21	11,4%
Risultato della gestione operativa per dipendente ^{(8) (10)}	84	58	26	44,8%

(8) Al 30.06.2020 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2020.

(10) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Lo scenario macroeconomico

Il quadro macroeconomico

Scenario internazionale

L'impatto della pandemia sull'attività economica globale, pur in presenza di fattori critici non ancora totalmente risolti, sta iniziando ad allentarsi facendo però emergere una notevole differenziazione a livello geografico dipendente da molteplici elementi quali fattori demografici, il livello di sviluppo, l'efficacia delle strategie di contenimento e delle campagne di vaccinazione, l'intensità delle misure fiscali compensative, la diffusione di nuove varianti.

La campagna vaccinale sta dimostrando di poter incidere sulla resilienza del sistema sanitario, configurandosi come un fattore determinante di ripresa. Tuttavia, gran parte dei Paesi Emergenti restano al margine del processo e, fra quelli Avanzati, Europa e Giappone presentano un maggiore divario da recuperare rispetto agli Stati Uniti. Nei prossimi mesi la disponibilità di vaccini si amplierà probabilmente con l'ingresso di nuovi prodotti, e si attende un'intensificazione del flusso di somministrazioni giornaliere. Tuttavia, le dosi somministrate coprono poco più del 5% della popolazione mondiale.

Il supporto delle misure governative espansive, monetarie e di bilancio, ha finora contenuto danni permanenti anche se, dal lato dell'offerta, la ripresa è ancora molto disomogenea fra settori con livelli di utilizzo della capacità inferiori ai livelli precrisi e, conseguentemente, potenzialmente con un rischio di insolvenza e di ridimensionamento strutturale ancora alto. I Paesi più dipendenti dal turismo internazionale stanno subendo danni più intensi. Sul fronte occupazionale, le misure governative di sostegno diluiranno su periodi di tempo più lunghi gli effetti, non ancora del tutto dispiegati, derivanti dal calo di domanda con una accentuazione delle diseguaglianze nella distribuzione del reddito.

Se la situazione sembra lentamente in miglioramento dal punto di vista sanitario, permangono tuttavia limitazioni e restrizioni, in particolare sugli spostamenti fra Paesi, con conseguenti implicazioni per il trasporto aereo e per il turismo; inoltre, il mantenimento di regole di distanziamento sociale influisce sulla produttività delle aziende richiedendo in molti casi un ripensamento organizzativo non a costo zero. Sul fronte degli investimenti l'elevata incertezza sulla domanda derivante dalla ancora bassa propensione al consumo delle famiglie e la riduzione dei margini frenano gli investimenti delle imprese.

Stati Uniti

Nel primo trimestre del 2021 il Pil degli Stati Uniti è cresciuto del +1,6% rispetto al trimestre precedente riportandosi al livello di fine 2019 e proseguendo il trend positivo registrato nel quarto trimestre del 2020 (+1% trimestrale). Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro, pur mantenendo una distanza significativa rispetto al livello precrisi e nonostante la vivacità dell'offerta. In crescita le probabilità di un aumento generalizzato dei prezzi, in concomitanza con la riduzione dell'emergenza pandemica, sia per una probabile temporanea inadeguatezza dell'offerta, sia per la possibilità che vengano aumentati i prezzi di vendita per ampliare i margini di profitto dopo un anno deludente come il 2020. L'inflazione è attesa al 3,8% nel 2021, per poi calare al 3% nel 2022. Dopo l'approvazione dell'American Rescue Plan (il piano approvato dal Congresso e voluto dal presidente Biden che prevede 1.900 miliardi di aiuti all'economia) che si aggiunge ai 900 miliardi approvati a fine dicembre 2020 e ai 2.450 miliardi introdotti dall'Amministrazione Trump nel 2020, sembra in dirittura d'arrivo un piano di investimenti di 900 miliardi in dieci anni focalizzati su infrastrutture e sul contrasto ai cambiamenti climatici. I piani di sostegno all'economia dovrebbero fornire un impulso alla crescita del PIL di circa +2,5 punti percentuali nel 2021 e di +1,8 punti percentuali nel 2022, portando la crescita media annua al +6,7% quest'anno e al +4,3% nel 2022.

Giappone

In Giappone nel primo trimestre 2021, dopo una ripresa della crescita economica nel quarto trimestre 2020 (+2,8% congiunturale), si è verificata una diminuzione del PIL del -1% rispetto al trimestre precedente, prevalentemente a causa della dinamica della domanda interna. Infatti, lo stato di emergenza che ha caratterizzato il primo trimestre del 2021 insieme alla partenza a rilento della campagna vaccinale ha contratto i consumi (-1,5%) riducendo il clima di fiducia delle famiglie. L'effetto sui consumi sarà penalizzato

anche dagli effetti sulla bilancia corrente legati ai giochi olimpici che saranno svolti senza la presenza di pubblico straniero. Nonostante la debolezza dei consumi, la situazione dell'industria giapponese è in miglioramento: le sue caratteristiche abbinata alla ripresa del mercato estero hanno favorito la crescita della produzione industriale (+2,5% ad aprile). In particolare, l'economia giapponese manterrà gli importanti supporti alla crescita per il 2021 derivanti dall'andamento dell'economia cinese e dall'ampio stimolo fiscale statunitense, anche se esiste il rischio che la scarsità di componenti elettronici possa ostacolare l'offerta. Nonostante un rallentamento dell'economia preventivato anche nel secondo trimestre, le politiche di sostegno approvate a dicembre 2020, l'ulteriore supporto pubblico approvato a marzo 2021 e la politica monetaria accomodante continueranno a salvaguardare le prospettive di crescita. Il PIL nel 2021 è previsto in crescita del +3,7% mentre l'inflazione dovrebbe salire di poco sopra la parità attestandosi a +0,7%.

Economie emergenti

Dopo un 2020 che ha visto anche nei principali Paesi Emergenti (eccezione fatta per la Cina cresciuta del +2,2%) una variazione negativa del PIL, per il 2021 è previsto un aumento robusto del PIL; criticità potrebbero emergere sui dati di inflazione attesa al rialzo (ad eccezione anche in questo caso della Cina).

La Cina, dopo una crescita superiore al +3% nel quarto trimestre 2020, ha subito una decelerazione nel primo trimestre del 2021 (+0,6%). I dati tendenziali di inizio 2021, seppur di difficile lettura confrontati con quelli di inizio 2020 a causa del periodo di pandemia, mostrano una crescita sostenuta: il PIL è in aumento del +18,3% con un contributo relativo dei consumi (+11,6%) e delle esportazioni nette (+2,2%). Nei mesi seguenti, nonostante il rallentamento testimoniato dai principali indicatori congiunturali, la crescita dell'economia cinese può considerarsi robusta. Gli indicatori PMI manifatturieri e dei servizi lasciano prevedere una forte crescita nel corso del 2021. La manifattura, in particolare, sarà trainata dalle esportazioni. Criticità potrebbero generarsi dalla crescente scarsità di prodotti che ha allungato i tempi di consegna generando colli di bottiglia e facendo aumentare i costi dei beni primari (input). Per quanto riguarda l'inflazione, seppur in aumento a maggio (+1,3%), resta lontana dagli obiettivi della banca centrale che per ora non è intenzionata a cambiare la politica monetaria. Dopo un periodo di espansione, la politica fiscale va verso una normalizzazione. Pur mantenendo alcuni provvedimenti per i settori più colpiti, andrà a sottrarre supporto alla crescita riportandola nel medio periodo intorno al +5%. Per il 2021 il PIL è previsto in crescita del +8,7% mentre l'inflazione potrebbe attestarsi al +2,3%.

In India il PIL nel primo trimestre ha avuto una crescita del +1,6%. Nel secondo trimestre c'è stata una ripresa della pandemia che si è mostrata ancor più violenta nei suoi effetti. Gli indicatori PMI sono risultati fortemente in calo, soltanto gli sviluppi sanitari e il progredire della campagna vaccinale determineranno la rapidità di uscita da questa fase economica. Nonostante un'inflazione a maggio al +6,3%, le politiche monetarie di sostegno all'economia, sulla base di questa incertezza, continuano: un intervento di tipo restrittivo potrebbe essere, infatti, prematuro e pericoloso. Anche dal punto di vista fiscale potrebbero essere anticipate le principali spese previste nel budget per continuare lo stimolo agli investimenti. Le previsioni per il 2021 vedono un aumento del PIL del +7,2% ed un'inflazione che si manterrà a livelli elevati (+5,9% dal +4,0% registrato nel 2020).

In Brasile il PIL nel primo trimestre 2021 è cresciuto del +1,2% in calo rispetto al +3,2% registrato nel quarto trimestre 2020. La decelerazione della crescita è da attribuire alla seconda ondata di pandemia che ha provocato un aumento di contagi e decessi. In aumento gli investimenti (+4,6% sul precedente) mentre i consumi privati sono fermi. La ripresa mondiale potrà favorire la ripresa dell'economia brasiliana che però dovrà fare i conti con tassi d'interesse alti, un'inflazione attesa a fine 2021 al +7,0% e tasso di disoccupazione elevato. Per il 2021 è comunque previsto un aumento del PIL del +5,6%. In Russia il PIL è sostanzialmente stabile a livello congiunturale mentre è in calo del -0,7% tendenziale. Il recupero è trainato dalla manifattura e dai settori esposti alle problematiche sanitarie mentre il settore estrattivo continua a contrarsi a causa degli accordi OPEC che limitano le quote produttive. L'inflazione nel mese di maggio ha raggiunto il massimo da 5 anni arrivando al +6%. Per questa ragione la Banca Centrale ha avviato una politica monetaria restrittiva mentre rimangono margini di manovra per le politiche fiscali a sostegno dell'economia. L'aumento del PIL previsto per il 2021 è del +3,1% mentre l'inflazione è vista in salita al +5,7% rispetto al +4,2% registrato nel 2020.

Area Euro

Nel primo trimestre del 2021 il PIL dell'area Euro ha registrato un calo del -0,3% rispetto al trimestre precedente e pari al -1,3% tendenziale. All'interno dell'Area l'attività economica è risultata molto eterogenea a causa delle differenti misure di restrizione adottate dai singoli Paesi membri. L'unico Paese a non registrare una contrazione del PIL è stata l'Italia dove la ripresa si è avviata a partire da febbraio.

In Germania il PIL del primo trimestre 2021 ha registrato una caduta congiunturale del -1,8%, a fronte di un contributo fortemente negativo della domanda interna (-2,7%) e della domanda estera (-0,7%) mentre le scorte hanno inciso positivamente (+1,6%). Il settore manifatturiero continua il proprio percorso di recupero mentre il settore dei servizi subisce un calo importante (-0,9%). In Francia il PIL nel primo trimestre 2021 non cresce (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. Le componenti di domanda, ad eccezione delle importazioni, risultano in stagnazione. Una moderata crescita è osservabile soltanto per il settore manifatturiero e quello delle costruzioni mentre, risulta in contrazione il settore dei servizi privati (-0,4%). In Spagna il PIL nel primo trimestre diminuisce del -0,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Il Paese rimane quello più distante rispetto ai livelli pre-pandemia (-9,3%). Il contributo della domanda interna risulta essere negativo (-0,7%), rimane invariata la componente estera mentre contribuiscono positivamente le scorte (0,3%). Anche gli investimenti hanno avuto un calo, soprattutto quelli in costruzioni e mezzi di trasporto. Dal lato dell'offerta il Paese risulta l'unico con un miglioramento nel settore dei servizi privati mentre il settore dell'agricoltura e quello manifatturiero hanno contribuito negativamente al PIL.

Il PIL dell'Area Euro è previsto in crescita del +4,3% nel 2021: la ripresa economica globale e il Piano Next Generation EU porteranno ad un prevedibile rimbalzo di tutte le economie europee e un'inflazione al +1,8%. Così come la recessione all'interno dell'Area ha mostrato un'elevata eterogeneità tra i Paesi membri, parimenti la ripresa sarà significativamente differente tra le maggiori economie. Per la Germania è prevista una crescita del PIL del +3,2% mentre una crescita più sostenuta è prevista per Francia e Spagna, rispettivamente a +5,2% e +5,6%.

Italia

Il Pil italiano dopo un calo complessivo del -8,9% a fine 2020, nel primo trimestre 2021 presenta una crescita congiunturale del +0,1%. La domanda interna continua a contribuire negativamente al PIL (-0,1%) così come anche la domanda estera (-0,5%). Contributi positivi arrivano invece dalla variazione delle scorte e degli investimenti (+0,7% entrambi). Il calo della domanda interna riflette la flessione dei consumi delle famiglie (-0,7%). Dal lato dell'offerta, il primo trimestre presenta risultati molto diversi tra i vari settori: continua la forte crescita delle costruzioni, in miglioramento anche la componente manifatturiera mentre sono ancora in calo i servizi privati (-0,4%). I settori più penalizzati sono quelli del commercio, della riparazione di autoveicoli e motocicli, dei trasporti e magazzinaggio e dei servizi di alloggio e ristorazione. Tengono invece le attività finanziarie e assicurative e quelle di informazione e comunicazione. La dinamica delle attività professionali, tecniche e scientifiche mantiene il suo trend positivo (+4,3%) che fa registrare così una crescita per il terzo trimestre consecutivo. Il tasso di disoccupazione in salita (ad aprile 2021 si è attestato al 10,7% dal 10,4% del mese precedente e del 7,4% di dodici mesi prima) riflette la debolezza del mercato del lavoro. Come noto, il blocco dei licenziamenti con il ricorso alla CIG ha permesso alle imprese di mantenere occupati i propri dipendenti pur riducendone le ore lavorate nelle varie sue forme. Il tasso di occupazione è anch'esso stabile rispetto al mese precedente attestandosi al 56,9% (56,8% nel mese precedente; 57% un anno prima).

Per il 2021 il PIL è previsto in crescita del +5,3% mentre l'inflazione è prevista a +1,5%. Il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 10,7%.

Il mercato dei capitali ed il sistema bancario in Italia

Mercati monetari e finanziari

Il 10 giugno 2021 la Bce ha confermato i tassi di interesse (zero il tasso di riferimento, -0,50% sui depositi). Il Consiglio direttivo ha confermato a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". La Federal Reserve, nella riunione di fine aprile 2021, ha confermato la propria politica monetaria. I tassi sono quindi rimasti invariati tra lo 0 e lo 0,25%. La banca centrale statunitense ha confermato che manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine.

Nella prima decade di giugno, l'Euribor a 3 mesi è risultato ancora in territorio negativo (-0,54%, invariato su base mensile); il tasso IRS a 10 anni, invece, è risultato pari a 0,11% (ex 0,14% a maggio). Sui mercati obbligazionari, i tassi benchmark a 10 anni sono risultati in crescita negli USA (1,61%, ex 0,86% a fine 2020) e nell'Area Euro; nel dettaglio, in Germania il tasso benchmark si è assestato a -0,17% (ex -0,53% a fine 2020), mentre in Italia è risultato pari a 0,71% (ex 0,63%).

I corsi azionari internazionali hanno registrato prevalentemente dinamiche in crescita mensile. Nel dettaglio, il Dow Jones Euro Stoxx è salito del +1,4% su base mensile (+28% annuo), lo Standard & Poor's 500 è cresciuto del +0,8% (+43% annuo), il Nikkei 225 è sceso del -2,9% (+40% annuo). I principali indici di borsa europei hanno mostrato andamenti mensili positivi; l'FTSE Mib è risultato in crescita del +0,8% (+42% annuo), in Francia il Cac40 è aumentato del +2,4% (+41% annuo), in Germania il Dax30 è salito del +0,6% (+39% annuo). Con riferimento ai principali indici bancari, gli indicatori hanno evidenziato tendenze mensili in crescita: l'FTSE Banche italiano è aumentato del +6,8% su base mensile (+59% annuo), il Dow Jones Euro Stoxx Banks del +8,9% (+59% annuo) e lo S&P 500 Banks è cresciuto del +6,4% mensile (+83% annuo).

Mercati bancari

Con riferimento al mercato bancario, nel primo semestre 2021, la dinamica annua della raccolta da clientela residente è risultata in aumento (+6,8%). Al suo interno, i depositi a breve termine hanno continuato la crescita (+8,9%, ex +10,5% a fine 2020), mentre le obbligazioni hanno sono risultate in calo (-8,1% ex -8,3% a fine 2020). La crescita dei volumi è stata accompagnata da un leggero calo del costo della remunerazione complessiva (0,47%, ex 0,49% a fine 2020). Sul fronte degli impieghi, gli ultimi dati disponibili confermano la buona dinamica del settore privato (+3,3%, ex +4,7% a fine 2020) grazie al proseguimento delle misure economiche previste dal DL Liquidità; il comparto è trainato dai prestiti alle imprese (+4,6%, ex +8,1% a fine 2020) e in misura minore da quelli alle famiglie (+4,0%, ex +2,2% a fine 2020). La dinamica del credito al settore produttivo, comunque influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, rimane d'intensità contenuta, nonostante il sostegno pubblico messo in campo a seguito dell'emergenza Covid. A giugno i tassi sulle erogazioni a famiglie ed imprese restano a livelli molto bassi (2,20%). Al loro interno, il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari all'1,44% (ex 1,25% a dicembre 2020), mentre i finanziamenti alle imprese si sono attestati all'1,16% (ex 1,38% a fine 2020).

La rete distributiva

Il Gruppo Banco Desio è presente sul territorio italiano in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Umbria (con il marchio Banca Popolare di Spoleto), Lazio, Toscana, Marche ed Abruzzo).

La struttura distributiva del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2021 è costituita da 239 filiali rispetto alle 249 di fine esercizio precedente. Nel primo semestre 2021 sono stati chiusi 10 sportelli: Roma La Storta, Collazzone Collepepe, Terni Borgo Rivo, Perugia Briganti, Foligno La Paciana, Città di Castello Riosecco, Perugia S.Egidio, Castel Ritaldi La Bruna, Arrone e Bologna Santa Viola.

L'efficiamento della rete distributiva, elemento caratterizzante del Piano Industriale 2021-2023, è proseguito anche nel mese di luglio, con la chiusura di altre 5 filiali (Rescaldina, Cannara, Montepulciano, Scheggino e Visso).

Per rispondere sempre più proattivamente alle esigenze della clientela, viene data primaria importanza alla continua evoluzione del Modello Distributivo, da realizzarsi mediante un approccio integrato «omnicanales», offrendo ai nostri clienti ciascun prodotto/servizio con il canale desiderato e con modalità sempre più flessibili. Il Modello organizzativo prevede in particolare:

- l'organizzazione di una rete distributiva articolata in Aree territoriali, ciascuna presidiata da un Responsabile di Area, che assume il ruolo di principale referente commerciale sul territorio, con un più chiaro riporto gerarchico e funzionale dei Gestori Imprese (ex Gestori Corporate) e della Rete di Filiali;
- un riporto gerarchico e funzionale dei Private Banker all'Area Wealth Management.

L'evento più caratterizzante del primo semestre 2021 è stato la rivisitazione della struttura organizzativa e del modello di servizio della Rete Commerciale del Banco che ha portato – oltre che alla riduzione da 13 ad 8 le Aree territoriali dell'Istituto – alla definizione di nuovi ruoli a livello di Area Territoriale (Responsabile Imprese, Specialisti Retail, Gestore Personal), ma anche di filiale, con l'avvio del segmento rappresentato da Gestore Small Business e dalla rivisitazione dei contenuti del ruolo di Gestore Privati; in particolare, il "rinnovato" segmento rappresentato dal Gestore Privati ha comportato – in una ottica di sviluppo professionale – la nomina di circa 60 nuovi Gestori Privati.

Il grafico seguente offre il dettaglio della presenza territoriale per regioni della rete distributiva.

GRAFICO N. 1 - RIPARTIZIONE % RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO PER REGIONI DI RIFERIMENTO



Eventi societari di rilievo del periodo

Approvazione del bilancio e destinazione del risultato d'esercizio 2020

L'Assemblea Ordinaria in data 15 aprile u.s. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2020. In tale ambito l'Assemblea ha approvato la distribuzione agli azionisti di un dividendo, pari a Euro 0,0603 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie e pari a Euro 0,0724 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio, il cui pagamento, tenuto conto della Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020, potrà eventualmente essere effettuato successivamente al 30 settembre 2021 se sarà consentito dal quadro normativo/regolamentare di riferimento e/o dalle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza prudenziale come valutate positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli azionisti, e comunque in conformità alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni tempo per tempo emanate.

Pagamento di una parte del dividendo dell'esercizio 2019

Nel rispetto del limite massimo al pagamento dei dividendi di cui alla richiamata Raccomandazione della Banca d'Italia pari al minore importo tra il 15% degli utili cumulati del 2019-20 o 20 punti base del coefficiente di CET1 l'Assemblea in data 15 aprile u.s. ha deliberato, a valere sugli utili netti relativi all'esercizio 2019 destinati ai soci (così come deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020), il pagamento agli azionisti di un dividendo complessivo di Euro 9.410.368,12 (pari a Euro 0,0679 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0815 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio), con "data di stacco" della cedola n. 29 il giorno 19 aprile 2021, data di legittimazione al pagamento ("record date") il 20 aprile 2021 e data per il pagamento del dividendo il giorno 21 aprile 2021.

L'ammontare residuo degli utili netti relativi all'esercizio 2019 destinati agli azionisti (così come deliberati dall'Assemblea del 23 aprile 2020), pari a Euro 4.948.372,62 (Euro 0,0357 per ciascuna delle n. 122.745.289 azioni ordinarie ed Euro 0,0429 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni di risparmio) potranno eventualmente essere pagati successivamente al 30 settembre 2021 se sarà consentito dal quadro regolamentare di riferimento e/o dalle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza prudenziale come valutate positivamente dal Consiglio di Amministrazione e successivamente dall'Assemblea degli azionisti e comunque in conformità alle indicazioni tempo per tempo provenienti dalla Banca d'Italia.

Cessione della partecipazione Cedacri S.p.A.

In data 5 marzo u.s. gli azionisti di Cedacri, principale operatore italiano nel mercato dell'outsourcing di servizi IT per banche e istituzioni finanziarie, hanno firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni azionarie. In considerazione dell'avvenuto perfezionamento della cessione della partecipazione in data 3 giugno u.s., l'acquirente (la newco Cedacri Mergeco Spa), ha provveduto a versare in favore del banco la somma pattuita di Euro 114,7 milioni, prezzo definitivo di cessione utilizzato per la valorizzazione delle azioni detenute (quota di possesso del 10,072%) in contropartita della riserva da valutazione di patrimonio netto prima di rigirare quest'ultima in apposita riserva di utili a nuovo per via dell'evento realizzativo con contestuale cancellazione della partecipazione detenuta.

In funzione dei costi sostenuti per il perfezionamento della cessione, sono stati rilevati nella voce "190.b Altre Spese Amministrative" oneri per Euro 1 milione.

Partecipazione all'operazione di finanziamento TLTRO 3

Nel mese di marzo 2021 il Banco ha partecipato all'asta TLTRO III per un importo di 1,0 miliardo di euro portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,4 miliardi di euro.

Proposta di conversione obbligatoria delle azioni risparmio in azioni ordinarie

Il Consiglio di Amministrazione del Banco (di seguito anche la "Società"), riunitosi in data 17 giugno 2021, al fine di adempiere a quanto raccomandato dalla "Opinion of the European Banking Authority on the prudential treatment of legacy instruments", EBA/Op/2020/17, 21 October 2020, conseguendo, in sintesi, una semplificazione della struttura del capitale e della governance della Società, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la proposta di conversione obbligatoria delle azioni risparmio in azioni ordinarie della Società (la "Conversione"), con contestuale eliminazione del valore nominale delle azioni e connesse modifiche statutarie. La proposta prevede un rapporto di conversione pari a:

- 0,88 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio in ipotesi di preventiva distribuzione dei dividendi 2019 (per la parte non distribuita) e dei dividendi 2020 (cd. "ex dividend"); o
- 0,90 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio in ipotesi di mancata preventiva distribuzione dei dividendi 2019 (per la parte non distribuita) e dei dividendi 2020 (cd. "cum dividend"),

nei termini di seguito precisati. Non è previsto alcun conguaglio in denaro.

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per il giorno 4 ottobre 2021, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 5 ottobre 2021, in seconda convocazione, per l'approvazione della proposta di Conversione obbligatoria, l'eliminazione del valore nominale delle azioni e le connesse modifiche statutarie, nonché le ulteriori modifiche statutarie illustrate nella parte finale del presente comunicato. L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio chiamata a deliberare, ai sensi di legge e di statuto, in merito alla Conversione e le connesse modifiche statutarie, è stata convocata dal Consiglio di Amministrazione per i medesimi giorni.

In termini patrimoniali, dalla Conversione si stima di conseguire complessivamente - in ipotesi di conversione integrale - un effetto positivo marginale sui coefficienti Fully Loaded del Gruppo "CRR" Brianza Unione, per effetto essenzialmente di un incremento marginale della quota di consolidamento di Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A.⁽¹⁾

Si ricorda che, in considerazione delle raccomandazioni emergenziali della Banca d'Italia che hanno dapprima vietato e da ultimo limitato la possibilità per le banche di procedere alla distribuzione dei dividendi, come da delibera dell'Assemblea della Società del 15 aprile 2021 - cui si rinvia -, parte di dividendi 2019 e i dividendi 2020 rispettivamente spettanti, ai sensi di statuto, alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio, potranno essere pagati successivamente al prossimo 30 settembre 2021 ove consentito dal quadro normativo e regolamentare di riferimento e dalle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, e valutato positivamente dai competenti organi societari di Banco Desio. Pertanto, le modalità e tempistiche, nonché i termini della Conversione sono correlati a quelli del pagamento dei dividendi e precisamente, tenuto conto che si prevede di perfezionare la Conversione entro il 31 dicembre 2021 per le ragioni sopra esposte, sono stati individuati due rapporti di conversione alternativi, a seconda che la data di efficacia della Conversione sia successiva al pagamento dei dividendi (cd. rapporto di conversione *ex dividend*) ovvero alla data di efficacia della Conversione non siano stati corrisposti i dividendi medesimi (cd. rapporto di conversione *cum dividend*).

Il rapporto di conversione, in entrambe le suddette ipotesi, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione anche sulla base della relazione del consulente finanziario indipendente EY Advisory S.p.A., incaricato dalla Società. Il rapporto di conversione incorpora un premio implicito sul prezzo delle azioni di risparmio collocandosi (sia *ex dividend*, sia *cum dividend*) al di sopra di un range di mercato che da un'analisi dei prezzi di borsa risulta compreso tra 0,79x e 0,85x *ex dividend* e tra 0,80x e 0,86x *cum dividend*.

La Conversione è sottoposta al rilascio (prima dell'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria) del provvedimento di accertamento della Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 56 e 61 TUB, in ordine alle modifiche statutarie inerenti alla medesima operazione di Conversione; ove approvata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, la Conversione sarà efficace a condizione che sia altresì approvata dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio. Banco Desio renderà noto l'avveramento, ovvero il mancato avveramento di tali condizioni, con le modalità previste di legge.

(1) Per effetto della Conversione, la quota di consolidamento ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") di Brianza Unione aumenterebbe prospetticamente dal 49,882%, come rilevato alla data della delibera consiliare, al 49,933% in ipotesi di conversione "cum dividend" (rapporto di conversione 0,9x) ovvero al 49,944% in ipotesi di conversione "ex dividend" (rapporto di conversione 0,88x).

La proposta di Conversione rende opportuna l'eliminazione del valore nominale delle azioni della Società, al fine di evitare la riduzione del capitale per effetto della medesima operazione di Conversione. In ogni caso, l'assenza di indicazione del valore nominale delle azioni rappresenta uno strumento di flessibilità nella configurazione delle voci che compongono il patrimonio netto e nelle operazioni che coinvolgono il capitale sociale.

Poiché la delibera che approva la Conversione comporta una modifica dello Statuto sociale riguardante i diritti di voto e di partecipazione delle azioni risparmio in circolazione, gli azionisti di risparmio che non avranno concorso all'approvazione della relativa delibera dell'Assemblea Speciale saranno legittimati a esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. g), cod. civ. Il valore di liquidazione di ciascuna azione di risparmio è stato calcolato in conformità con l'art. 2437-ter comma 3 cod. civ. e stabilito in Euro 2.422, pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni risparmio della Società sul mercato nei sei mesi precedenti la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio (avvenuta in data 17 giugno 2021).

Qualora taluni Azionisti di Risparmio esercitassero il diritto di recesso, sarà necessario liquidare le loro partecipazioni secondo la procedura di liquidazione prevista dall'art. 2437-*quater* cod. civ. Nel contesto di tale procedura, la Società potrebbe essere tenuta a riacquistare le azioni degli Azionisti recedenti che non siano state acquistate dagli altri Azionisti a cui verranno offerte in opzione ai sensi di legge o eventualmente collocate sul mercato al valore di liquidazione. Alla luce di ciò, è sottoposta all'Assemblea Straordinaria anche l'autorizzazione alla disposizione delle azioni eventualmente acquistate nel contesto del suddetto procedimento.

La Conversione (ove approvata dalle Assemblee), nello scenario di assenza di recessi, comporterà una diluizione massima dei diritti di voto degli Azionisti ordinari pari a circa il 9,46%, nell'ipotesi di rapporto di conversione *ex dividend* e il 9,68% nell'ipotesi di rapporto di conversione *cum dividend*.

Si segnala che l'azionista di controllo Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. (titolare, al 17 giugno 2021, di una partecipazione rappresentativa del 50,44% delle azioni ordinarie e del 44,69% delle azioni di risparmio) ha comunicato a Banco Desio che (i) intende votare nelle Assemblee della Società a favore della proposta di Conversione e delle connesse proposte di delibera e (ii) nel rispetto della normativa rilevante, in particolare in materia di *internal dealing* e dei *blocking period* dalla stessa previsti, intende procedere all'acquisto sul mercato di un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio di Banco Desio per un ammontare massimo tale da mantenere invariata la propria partecipazione di controllo di diritto anche per effetto della diluizione derivante dall'operazione di Conversione.

Alla data del 30 giugno 2021, l'azionista di controllo ha reso noto, ai sensi delle disposizioni applicabili, di aver effettuato acquisiti di azioni ordinarie e di azioni di risparmio in misura tale da attestare la propria partecipazione complessiva post Conversione ad una quota rispettivamente pari al 50,012% in ipotesi di rapporto di conversione pari a 0,88x e al 50,002% in ipotesi di rapporto di conversione pari a 0,90x.

Anche tenuto conto di quanto sopra, non si prevedono variazioni significative dell'assetto proprietario della Società derivanti dalla Conversione.

Per effetto di tali acquisti, la quota di consolidamento ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) si attesta al 49,96% alla data di riferimento del 30 giugno 2021 (di cui 50,47% per le azioni ordinarie e 45,15% per le azioni di risparmio).

Decesso di un consigliere

In data 19 giugno 2021 è deceduto il Consigliere Egidio Gavazzi. La delibera di sostituzione è stata rimessa dal Consiglio di Amministrazione direttamente all'Assemblea Ordinaria di cui è già prevista la convocazione per il 4 ottobre 2021.

Affrancamento dei valori di bilancio di avviamento e immobili

L'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto") ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa, mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva dell'Ires, dell'addizionale Ires e dell'Irap pari al 3%.

La Banca ha posto in essere tutte le attività necessarie all'esercizio dell'opzione di affrancamento dei maggiori valori di bilancio degli avviamenti e degli immobili deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno u.s., i cui effetti sono stati rilevati nel mese di giugno con il versamento dell'imposta sostitutiva. Dato che l'opzione per il riallineamento è stata deliberata successivamente alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 si dovrà istituire il vincolo sulle riserve nella prima assemblea utile. Il riallineamento degli avviamenti e degli immobili ha complessivamente determinato la rilevazione a conto economico di un ricavo per Euro 9,4 milioni nella voce 300 (Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente).

Avvio di verifica ispettiva

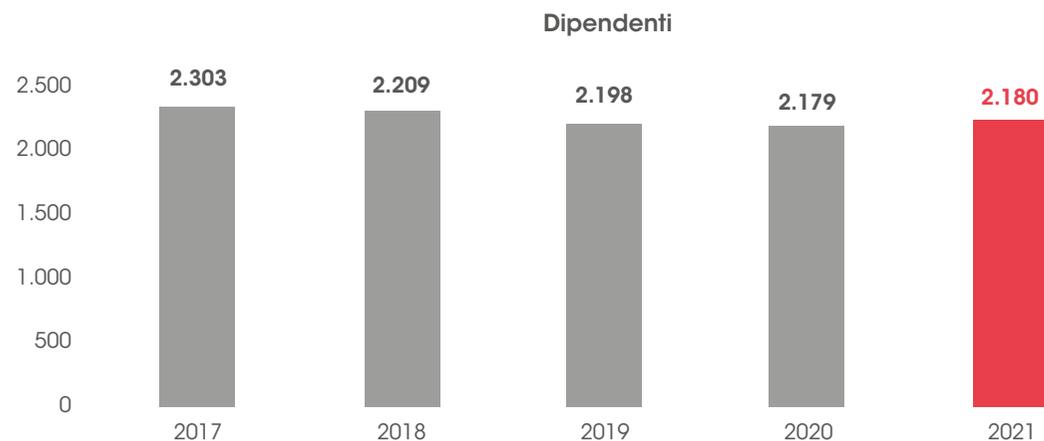
La Banca d'Italia, nell'ambito della campagna di ispezioni tematiche per il 2021, in data 28 giugno 2021 ha avviato un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa antiriciclaggio, con specifico riferimento alla clientela beneficiaria di finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato.

Le risorse umane

Al 30 giugno 2021 il personale dipendente del Gruppo si è attestato a 2.180 dipendenti, con un incremento di 1 risorsa rispetto al consuntivo di fine esercizio precedente.

L'andamento dell'organico del Gruppo verificatosi negli ultimi anni viene rappresentato dal grafico che segue.

GRAFICO N. 2 - ANDAMENTO PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO NEGLI ULTIMI ANNI



La tabella che segue offre il dettaglio del personale dipendente in base al livello di qualifica alla fine del primo semestre dell'anno, in comparazione con il consuntivo dell'esercizio 2020.

TABELLA N. 1 - RIPARTIZIONE PERSONALE DIPENDENTE DI GRUPPO PER QUALIFICA

N. Dipendenti	30.06.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Dirigenti	32	1,5%	35	1,6%	-3	-8,6%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	466	21,4%	467	21,4%	-1	-0,2%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	572	26,2%	566	26,0%	6	1,1%
Restante Personale	1.110	50,9%	1.111	51,0%	-1	-0,1%
Personale dipendente di Gruppo	2.180	100,0%	2.179	100,0%	1	0,0%

A decorrere dalla data del 1° luglio 2021, si è inoltre concretizzata - per effetto dell'Accordo sottoscritto con le OO.SS. il 26 novembre 2020 - la cessazione dal rapporto di lavoro per accesso ai trattamenti del Fondo di solidarietà e/o di quiescenza di 43 risorse del Banco.

L'andamento della gestione

La raccolta del risparmio: le masse amministrate della clientela

Il totale delle masse amministrate della clientela al 30 giugno 2021 è risultato di circa 29,5 miliardi di euro, con un incremento complessivo per circa 1,2 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio 2020, pari al 4,3%, attribuibile all'andamento sia della raccolta indiretta (+ 5,6%) che di quella diretta (+ 2,5%).

La composizione ed i saldi delle voci dell'aggregato con gli scostamenti registrati nel periodo analizzato vengono riportati nella tabella sottostante.

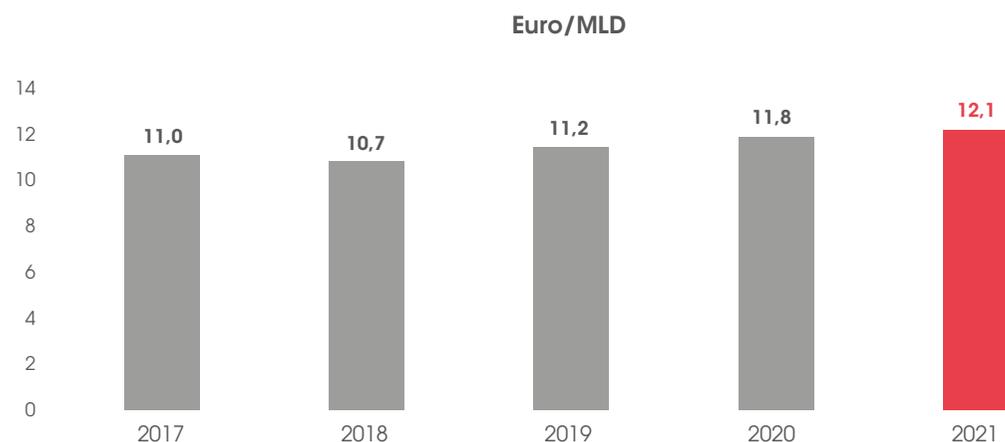
TABELLA N. 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Importi in migliaia di euro	30.06.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Debiti verso clientela	10.506.316	35,6%	10.203.490	36,0%	302.826	3,0%
Titoli in circolazione	1.596.923	5,4%	1.608.927	5,7%	-12.004	-0,7%
Raccolta diretta	12.103.239	41,0%	11.812.417	41,7%	290.822	2,5%
Raccolta da clientela ordinaria	10.857.552	36,8%	10.160.527	35,9%	697.025	6,9%
Raccolta da clientela istituzionale	6.579.710	22,2%	6.359.833	22,4%	219.877	3,5%
Raccolta indiretta	17.437.262	59,0%	16.520.360	58,3%	916.902	5,6%
Totale Raccolta da clientela	29.540.501	100,0%	28.332.777	100,0%	1.207.724	4,3%

La raccolta diretta

Come detto, la raccolta diretta alla fine del primo semestre ammonta a circa 12,1 miliardi di euro ed evidenzia un incremento del 2,5% che riviene dalla crescita dei debiti verso clientela di circa 0,3 miliardi (+3,0%), parzialmente rettificata dalla riduzione dei titoli in circolazione (-0,7%). L'andamento registrato dalla raccolta diretta nel corso degli ultimi anni viene rappresentato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 3 - ANDAMENTO RACCOLTA NEGLI ULTIMI ANNI

**La raccolta indiretta**

La raccolta indiretta ha complessivamente registrato al 30 giugno 2021 un incremento di +5,6% rispetto al saldo di fine esercizio precedente, attestandosi a 17,4 miliardi di euro.

In particolare l'andamento è attribuibile sia alla raccolta da clientela istituzionale (+3,5%) che alla raccolta da clientela ordinaria (+6,9%) per effetto dell'andamento del comparto del risparmio gestito (+8,0%) e del risparmio amministrato (+4,4%).

La tabella che segue offre il dettaglio dell'aggregato in esame, evidenziando le variazioni effettuate nell'arco temporale considerato.

TABELLA N. 3 - RACCOLTA INDIRETTA

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Risparmio amministrato	3.288.898	18,9%	3.150.381	19,1%	138.517	4,4%
Risparmio gestito	7.568.654	43,4%	7.010.146	42,4%	558.508	8,0%
di cui: Fondi comuni e Sicav	3.899.863	22,4%	3.444.821	20,8%	455.042	13,2%
Gestioni patrimoniali	1.063.808	6,1%	1.007.369	6,1%	56.439	5,6%
Bancassicurazione	2.604.983	14,8%	2.557.956	15,5%	47.027	1,8%
Raccolta da clientela ordinaria	10.857.552	62,3%	10.160.527	61,5%	697.025	6,9%
Raccolta da clientela istituzionale (*)	6.579.710	37,7%	6.359.833	38,5%	219.877	3,5%
Raccolta indiretta (*)	17.437.262	100,0%	16.520.360	100,0%	916.902	5,6%

(*) La raccolta da clientela istituzionale include titoli in deposito sottostanti al comparto di Bancassicurazione della clientela ordinaria per circa 2,5 miliardi di euro (al 31.12.2020 circa 2,6 miliardi di euro).

Il grafico seguente rappresenta la suddivisione per comparto della raccolta indiretta da clientela ordinaria al 30 giugno 2021, mentre quello successivo si focalizza sulle componenti del risparmio gestito al medesimo periodo, evidenziando come vi sia un'incidenza sempre più marcata della raccolta verso i Fondi comuni e le Sicav.

GRAFICO N. 4 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA ORDINARIA PER COMPARTO AL 30.06.2021

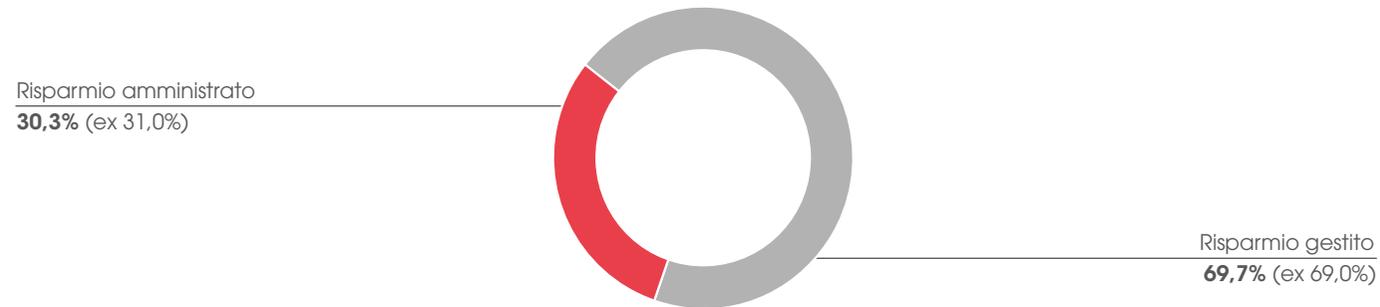
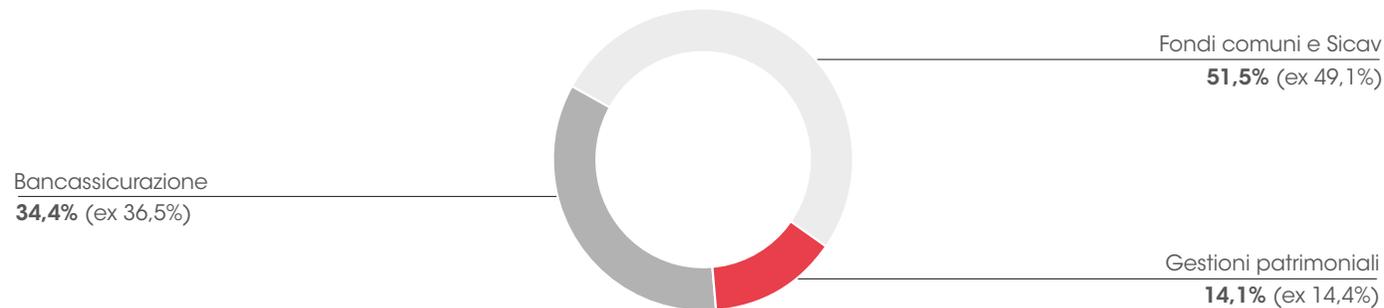


GRAFICO N. 5 - RIPARTIZIONE RACCOLTA INDIRETTA PER COMPONENTI RISPARMIO GESTITO AL 30.06.2021

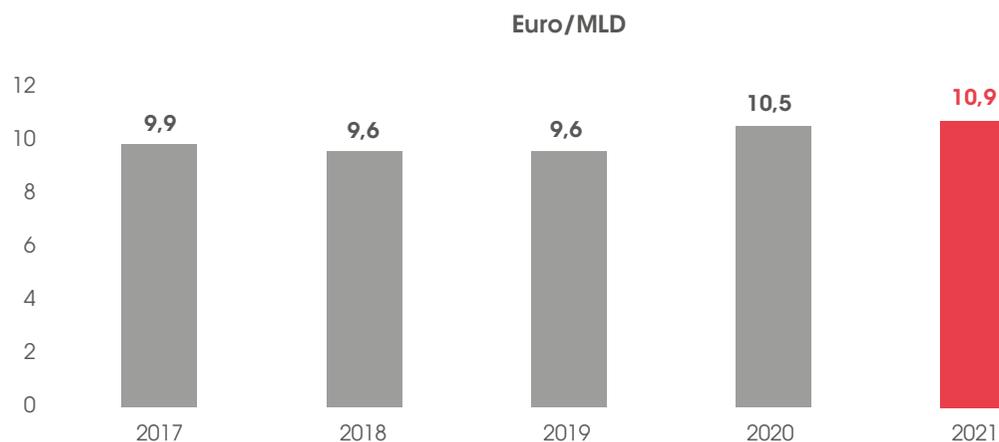


Gli impieghi alla clientela

Il valore degli impieghi verso clientela ordinaria al 30 giugno 2021 si attesta a circa 10,9 miliardi di euro⁽²⁾, in aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+3,9%), in particolare per la prosecuzione dell'azione di *derisking* posta in essere sul portafoglio già a partire dallo scorso anno grazie ad erogazioni di nuova liquidità (mutui e finanziamenti a medio lungo termine) ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale e SACE.

Il grafico seguente riporta l'andamento complessivo degli impieghi alla clientela verificatosi negli ultimi anni.

GRAFICO N. 6 - ANDAMENTO IMPIEGHI ALLA CLIENTELA NEGLI ULTIMI ANNI



Nella tabella seguente viene dettagliata la composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 giugno 2021 (rispetto al 31 dicembre 2020), che evidenzia la crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine.

TABELLA N. 4 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	Incidenza %	31.12.2020	Incidenza %	Variazioni	
					Valore	%
Conti correnti	979.897	9,1%	948.828	9,1%	31.069	3,3%
Mutui e altri finanz. a m/l termine	9.152.851	84,1%	8.751.801	83,6%	401.050	4,6%
Altro	749.795	6,8%	772.599	7,4%	-22.804	-3,0%
Crediti verso clientela	10.882.543	100,0%	10.473.228	100,0%	409.315	3,9%
- di cui deteriorati	283.722	2,6%	305.020	2,9%	-21.298	-7,0%
- di cui in bonis	10.598.821	97,4%	10.168.208	97,1%	430.613	4,2%

(2) Esclusi crediti deteriorati per Euro 2,4 milioni netti classificati nella voce "Attività in via di dismissione" e ceduti nel mese di luglio.

La Direzione Crediti, con il supporto della Direzione Risk Management, ha proseguito nell'attuazione delle iniziative per offrire un sostegno concreto al sistema produttivo e alle famiglie, tra cui rientrano gli ampi programmi di garanzie pubbliche sul credito e la concessione delle moratorie ex-lege e di iniziativa interna. La Banca ha adottato inoltre specifiche misure di controllo al fine di analizzare l'andamento del portafoglio crediti in relazione agli impatti negativi derivanti dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti lordi, inclusi quelli di firma, l'incidenza percentuale degli utilizzi riconducibile ai primi clienti alla fine del primo semestre dell'anno corrente continua ad esprimere un elevato grado di frazionamento del rischio.

TABELLA N. 5 - INDICI DI CONCENTRAZIONE DEL CREDITO SUI PRIMI CLIENTI

Numero clienti	30.06.2021	31.12.2020
Primi 10	1,15%	1,16%
Primi 20	1,91%	1,90%
Primi 30	2,53%	2,55%
Primi 50	3,62%	3,61%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati netti costituiti da sofferenze, inadempienze probabili nonché esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, è risultato di 283,7 milioni di euro, al netto di rettifiche di valore per 290,0 milioni di euro, con una diminuzione di 21,3 milioni di euro rispetto ai 305,0 milioni di euro di fine 2020 per effetto di un incremento dei livelli di copertura dello stock deteriorato e delle operazioni di cessione poste in essere nel corso del periodo. Si rilevano, in particolare, sofferenze nette per 116,2 milioni di euro, inadempienze probabili nette per 161,6 milioni di euro, ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate nette per 5,9 milioni di euro.

La tabella che segue riassume gli indicatori lordi e netti relativi alla rischiosità dei crediti e ai relativi livelli di copertura che evidenziano l'ulteriore riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi / impieghi lordi" al 5,1% e dei "crediti deteriorati netti / impieghi netti" al 2,6%.

TABELLA N. 6 - INDICATORI SULLA RISCHIOSITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E RELATIVE COPERTURE

Importi in migliaia di euro	30.06.2021					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	315.842	2,8%	(199.680)	63,2%	116.162	1,1%
Inadempimenti probabili	251.647	2,2%	(89.998)	35,8%	161.649	1,5%
Esposizioni scadute deteriorate	6.278	0,1%	(367)	5,8%	5.911	0,1%
Totale Deteriorati	573.767	5,1%	(290.045)	50,6%	283.722	2,6%
Esposizioni in stage 1	8.116.480	72,1%	(16.942)	0,2%	8.099.538	74,4%
Esposizioni in stage 2	2.564.379	22,8%	(65.096)	2,5%	2.499.283	23,0%
Esposizioni non deteriorate	10.680.859	94,9%	(82.038)	0,77%	10.598.821	97,4%
Totale crediti verso la clientela	11.254.626	100,0%	(372.083)	3,3%	10.882.543	100,0%

Importi in migliaia di euro

	31.12.2020					
	Esposizione lorda	Incidenza % sul totale dei crediti	Rettifiche di valore	Coverage ratio	Esposizione netta	Incidenza % sul totale dei crediti
Sofferenze	300.886	2,8%	(183.444)	61,0%	117.442	1,1%
Inadempimenti probabili	278.106	2,6%	(92.096)	33,1%	186.010	1,8%
Esposizioni scadute deteriorate	1.730	0,0%	(162)	9,4%	1.568	0,0%
Totale Deteriorati	580.722	5,4%	(275.702)	47,5%	305.020	2,9%
Esposizioni in stage 1	7.880.023	72,8%	(17.311)	0,2%	7.862.712	75,1%
Esposizioni in stage 2	2.362.280	21,8%	(56.784)	2,4%	2.305.496	22,0%
Esposizioni non deteriorate	10.242.303	94,6%	(74.095)	0,72%	10.168.208	97,1%
Totale crediti verso la clientela	10.823.025	100,0%	(349.797)	3,2%	10.473.228	100,0%

Tutti gli indicatori mostrano un miglioramento delle coperture rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento dei crediti scaduti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2020 risente dell'applicazione delle nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in "default", in vigore dal 1° gennaio 2021, in particolare per effetto di soglie più restrittive nel calcolo del past due e per l'effetto propagazione dalla Capogruppo alla controllata Fides S.p.A. (calcolo del superamento delle soglie a livello di Gruppo).

Vengono riepilogati di seguito i principali indicatori in merito alle coperture dei crediti deteriorati, considerando inoltre per le sofferenze in essere l'entità delle svalutazioni dirette apportate nel corso degli anni, e di quelle dei crediti in bonis.

TABELLA N. 7 - INDICATORI SULE COPERTURE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

% di Copertura crediti deteriorati e in bonis	30.06.2021	31.12.2020
% Copertura sofferenze	63,22%	60,97%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,26%	62,23%
% Copertura totale crediti deteriorati	50,55%	47,48%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,33%	48,37%
% Copertura crediti in bonis	0,77%	0,72%

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli

Al 30 giugno 2021 le attività finanziarie complessive del Gruppo sono risultate pari a 3,6 miliardi di euro, con un incremento di circa 0,1 miliardi di euro rispetto al consuntivo di fine 2020 (+2,9%). La politica di investimento a lungo termine (portafoglio *held to collect*) è caratterizzata da una significativa esposizione in titoli governativi italiani, pur affiancata dalla partecipazione ad operazioni di mercato primario su un selezionato numero di emittenti corporates. È proseguita la politica di diversificazione con l'inserimento in portafoglio di alcune tranche di ABS ("Asset Backed Securities"), con profilo di rischio contenuto e basso assorbimento patrimoniale.

Le attese per un prolungato periodo di politica monetaria ancora accomodante hanno determinato le condizioni per incrementare la duration dei portafogli, portandola a fine semestre per il Portafoglio HTC a 3,04 (da 2,32 di fine anno) e per il Portafoglio HTCS a 1,95 (da 1,80 di fine anno).

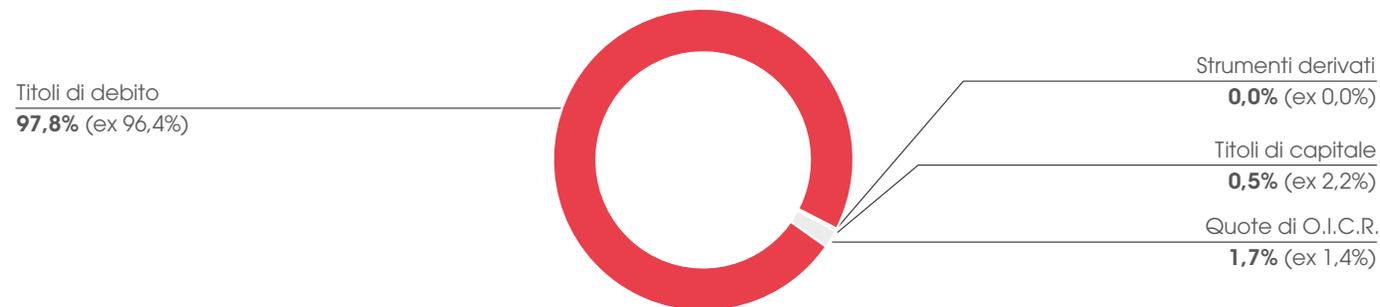
Nel corso del mese di gennaio, valutando le condizioni di mercato particolarmente favorevoli, il Banco ha effettuato una nuova emissione in formato Private Placement di Covered Bond durata 10 anni per una size di Euro 100 milioni, cedola 0%, reoffer price 98,493.

Il Banco ha proseguito nella partecipazione alle misure messe in atto dalla BCE come sostegno alla liquidità delle imprese, richiedendo nell'asta di marzo del TLTRO III la somma di 1 miliardo di Euro, portando così il totale in essere a 3,4 miliardi di euro.

Con riferimento alle attività di collocamento, si segnala che il Banco ha consentito nello scorso mese di aprile la sottoscrizione del nuovo BTP Futura con scadenza 16 anni; l'emissione ha avuto un ottimo riscontro da parte della nostra clientela, con un totale sottoscritto pari a 106,5 milioni di euro.

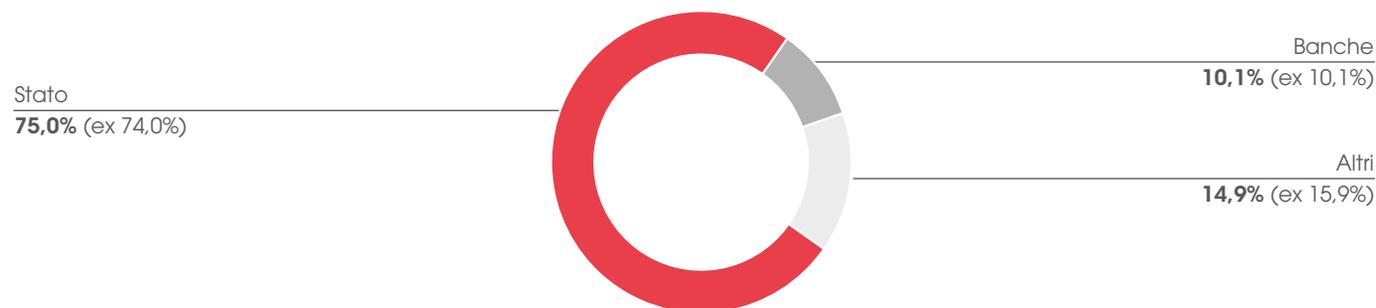
La composizione percentuale del portafoglio in base alla tipologia dei titoli viene rappresentata dal grafico sottostante che evidenzia come la parte preponderante (97,8%) dell'investimento complessivo continui ad essere costituita dai titoli di debito.

GRAFICO N. 7 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 30.06.2021 PER TIPOLOGIA TITOLI



Con riferimento agli emittenti dei titoli, il Portafoglio complessivo alla fine del semestre è *costituito per il 75,0%* da Titoli di Stato, per il 10,1% da titoli di primari emittenti bancari e per la quota rimanente da altri emittenti, come di seguito graficamente rappresentato.

GRAFICO N. 8 - RIPARTIZIONE % ATTIVITÀ FINANZIARIE AL 30.06.2021 PER TIPOLOGIA EMITTENTI



Esposizioni detenute nei titoli di debito sovrano

Con riferimento al documento n. 2011/266 pubblicato il 28 luglio 2011 dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) riguardante l' informativa relativa al rischio sovrano da includere nelle Relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, si dettagliano di seguito le posizioni riferite al 30.06.2021 tenendo presente che, secondo le indicazioni della predetta Autorità di vigilanza europea, per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

TABELLA N. 8 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA ED EMITTENTE

Importi in migliaia di euro

		30.06.2021			31.12.2020		
		Italia	Spagna	Totale	Italia	Spagna	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Valore nominale	575.000		575.000	565.000	-	565.000
	Valore di bilancio	582.542		582.542	574.272	-	574.272
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Valore nominale	2.070.711	65.000	2.135.711	2.020.711	15.000	2.035.711
	Valore di bilancio	2.085.685	65.508	2.151.193	2.031.967	16.127	2.048.094
Titoli di debito sovrano	Valore nominale	2.645.711	65.000	2.710.711	2.585.711	15.000	2.600.711
	Valore di bilancio	2.668.227	65.508	2.733.735	2.606.239	16.127	2.622.366

TABELLA N. 9 - TITOLI DI DEBITO SOVRANO: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA, EMITTENTE E DURATA RESIDUA

Importi in migliaia di euro

			30.06.2021	
			Valore nominale	Valore di bilancio
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Italia	Spagna	
	sino a 1 anno	-	-	-
	da 1 a 3 anni	500.000	-	500.000
	da 3 a 5 anni	-	-	-
	oltre 5 anni	75.000	-	75.000
	Totale	575.000	-	575.000
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	sino a 1 anno	385.000	-	385.000
	da 1 a 3 anni	603.921	-	603.921
	da 3 a 5 anni	277.000	-	277.000
	oltre 5 anni	804.790	65.000	869.790
	Totale	2.070.711	65.000	2.135.711
Titoli di debito sovrano	sino a 1 anno	385.000	-	385.000
	da 1 a 3 anni	1.103.921	-	1.103.921
	da 3 a 5 anni	277.000	-	277.000
	oltre 5 anni	879.790	65.000	944.790
	Totale	2.645.711	65.000	2.710.711

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 30 giugno 2021 è risultata a debito per circa 1,3 miliardi di euro, rispetto ad un saldo sempre a debito per circa 1,4 miliardi di euro di fine esercizio precedente.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Il Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2021, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.073,4 milioni di euro, rispetto a 995,1 milioni di euro del consuntivo 2020. La variazione positiva di 78,3 milioni di euro è riconducibile all'andamento del risultato di periodo e all'effetto sulle riserve generato dal perfezionamento della cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. parzialmente compensati dal decremento connesso alla delibera di distribuzione del dividendo 2020 della Capogruppo.

Di seguito viene riportata la tabella di raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile di periodo della Capogruppo con i corrispondenti valori a livello consolidato al 30 giugno 2021, esplicitando anche gli effetti patrimoniali ed economici correlati al consolidamento delle società controllate e delle imprese collegate.

TABELLA N. 10 - RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI CAPOGRUPPO E DATI CONSOLIDATI AL 30.06.2021

Importi in migliaia di euro

	Patrimonio netto	di cui Utile di periodo
Saldi della Capogruppo Banco Desio	1.065.763	37.232
Effetto del consolidamento delle società controllate	7.639	1.815
Dividendi del periodo	-	-2.204
Saldi consolidati del Gruppo Banco Desio	1.073.402	36.843

In data 25 gennaio 2018, il Consiglio di Amministrazione della banca, ha deliberato di aderire alle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS9 sui fondi propri e i coefficienti patrimoniali. Nella seduta del 30 luglio 2020, il C.d.A. ha inoltre deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dal Regolamento 2020/873 e quindi del trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico per i titoli di debito governativo sul periodo 2020-2022 (fattore di esclusione pari a 1 nel 2020, 0,70 nel 2021 e 0,40 nel 2022).

In data 21 maggio 2020, la Banca d'Italia ha comunicato al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e alla capogruppo finanziaria Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. la propria decisione sul capitale a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP"), disponendo che il Gruppo Brianza Unione adotti i seguenti coefficienti di capitale a livello consolidato:

- **CET 1 ratio pari al 7,35%**, composto da una misura vincolante del 4,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Tier 1 ratio pari al 8,95%**, composto da una misura vincolante del 6,45% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- **Total Capital ratio pari al 11,10%**, composto da una misura vincolante dell'8,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione, la Banca d'Italia, quale Autorità di Risoluzione Nazionale, ha inoltre determinato il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per il Gruppo Banco di Desio e della Brianza. Tale requisito è equivalente all'importo necessario all'assorbimento delle perdite e coincide con il maggiore tra il requisito vincolante di total capital ratio richiesto dallo SREP (8,60% livello vincolante) e di leva finanziaria (3%).

I Fondi Propri consolidati calcolati a valere sulla capogruppo finanziaria Brianza Unione ammontano al 30 giugno 2021 ad Euro 959,5 milioni (CET1 + AT1 ad Euro 881,8 milioni + T2 ad Euro 77,7 milioni) rispetto a 927,1 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 11,7% (11,2% al 31 dicembre 2020). Il Tier1 ratio è risultato pari al 12,5% (12,0% al 31 dicembre 2020), mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 13,6% (13,2% al 31 dicembre 2020). Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo "CRR" Brianza Unione con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	30.06.2021		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	825.101		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		791.740	791.755
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	881.836		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		847.836	847.663
Totali fondi propri	959.460		
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		924.872	924.748
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.062.071		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.982.213	6.982.213
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,684%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		11,339%	11,340%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,487%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		12,143%	12,140%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,586%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		13,246%	13,244%

I Fondi Propri consolidati calcolati invece a valere sul Gruppo Banco Desio, dopo il pay out del 40%, ammontano al 30 giugno 2021 a 1.110,2 milioni di euro (CET1 + AT1 1.096,6 milioni di euro + T2 13,6 milioni di euro), rispetto a 1.057,1 milioni di euro di fine esercizio precedente. Il coefficiente patrimoniale Common Equity Tier1 ratio è risultato pari al 15,5% (14,7% al 31 dicembre 2020). Il Tier1 ratio è risultato pari al 15,5% (14,7% al 31 dicembre 2020), mentre il Total Capital ratio è risultato pari al 15,7% (15,1% al 31 dicembre 2020). Nella seguente tabella si riportano i requisiti prudenziali consolidati del Gruppo Banco Desio con e senza applicazione delle disposizioni transitorie.

	30.06.2021		
	Applicazione regime transitorio	Senza regime transitorio IFRS9	Fully loaded
FONDI PROPRI			
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	1.096.218		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.035.720	1.035.751
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital)	1.096.595		
Capitale di Classe 1 (Tier 1 capital) senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.036.097	1.035.751
Totali fondi propri	1.110.202		
Totali fondi propri senza applicazione delle disposizioni transitorie		1.049.704	1.049.358
ATTIVITÀ DI RISCHIO			
Attività di rischio ponderate	7.063.967		
Attività di rischio ponderate senza applicazione delle disposizioni transitorie		6.984.108	6.984.108
COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,518%		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,830%	14,830%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,524%		
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		14,835%	14,830%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,716%		
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) senza applicazione delle disposizioni transitorie		15,030%	15,025%

Risulta confermata la solidità del Gruppo rispetto ai requisiti richiesti.

Il Conto economico riclassificato

Per consentire una visione più coerente con l'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto economico riclassificato rispetto a quello riportato nel *Bilancio semestrale abbreviato*, che costituisce la base di riferimento per i commenti specifici.

I criteri per la costruzione del prospetto vengono così riepilogati:

- esplicitazione di due aggregati di voci contabili, definiti "Proventi operativi" ed "Oneri operativi", il cui saldo algebrico determina il "Risultato della gestione operativa";
- suddivisione dell'Utile (Perdita) di periodo tra "Risultato corrente al netto delle imposte" e "Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte";
- i "Proventi operativi" ricomprendono anche il saldo della voce 230 "Altri proventi/oneri di gestione", pur al netto dei recuperi di imposta per bolli su e/c e depositi titoli della clientela ed imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine, dei recuperi su spese legali nonché degli ammortamenti delle spese per miglorie su beni di terzi, riclassificati rispettivamente a riduzione della voce 180b) "Altre spese amministrative" e ad incremento della voce 220 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di cui all'aggregato "Oneri operativi";
- le componenti *time value* delle attività finanziarie deteriorate (calcolate sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati vengono riclassificati dalla voce "Margine di interesse" a quella del "Costo del credito";
- le commissioni nette di intermediazione riferite al credito al consumo sono state ricondotte dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Margine di interesse";
- il saldo della voce 100a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato" dei "Proventi operativi" viene riclassificato, al netto della componente di utili (perdite) su titoli di debito al costo ammortizzato, all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- il saldo della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dei "Proventi operativi" per la parte riferita a quote di OICR chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessione di crediti *non performing* viene riclassificato all'apposita voce "Costo del Credito" (dove è inclusa anche la voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"), successiva al "Risultato della gestione operativa";
- la componente della perdita attesa su titoli al costo ammortizzato inclusa nel saldo della voce 130a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato", viene riclassificata nella voce 130b) "Rettifiche/riprese di valore nette su titoli di proprietà" (dove è incluso il saldo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
- gli oneri per leasing operativi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 "Leases", iscritti contabilmente nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" e nella voce "210 Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono ricondotti nella voce "190 b) Altre Spese Amministrative";
- gli accantonamenti relativi ad azioni revocatorie su crediti in contenzioso vengono riclassificati dalla voce 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri" alla voce "Costo del Credito", voci entrambe successive al "Risultato della gestione operativa";
- le contribuzioni ordinarie ai fondi di risoluzione ("SRM") e tutela dei depositanti ("DGS") vengono ricondotte dalla voce "190 b) Altre Spese Amministrative" alla voce "Oneri relativi al sistema bancario";
- gli accantonamenti e spese di natura straordinaria o "una tantum" vengono riclassificati alla voce "Accantonamenti straordinari a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti e spese";
- l'effetto fiscale sull'Utile (Perdita) non ricorrente viene riclassificato, unitamente a componenti fiscali di natura straordinaria, dalla voce 300 "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" alla voce "Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti".

L'Utile di periodo in aumento di circa Euro 27,2 milioni (+ 283,9%) beneficia dell'andamento positivo della gestione operativa (+47,8%) e di un utile non ricorrente per Euro 7,6 milioni (perdita per Euro 0,5 milioni al periodo di confronto).

TABELLA N. 11 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>		30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
				Valore	%
10+20	Margine di interesse	121.131	104.759	16.372	15,6%
70	Dividendi e proventi simili	514	586	-72	-12,3%
40+50	Commissioni nette	95.224	79.899	15.325	19,2%
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5.722	5.419	303	5,6%
230	Altri proventi/oneri di gestione	879	1.553	-674	-43,4%
	Proventi operativi	223.470	192.216	31.254	16,3%
190 a	Spese per il personale	-86.879	-83.013	-3.866	4,7%
190 b	Altre spese amministrative	-40.711	-42.802	2.091	-4,9%
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.752	-4.735	-17	0,4%
	Oneri operativi	-132.342	-130.550	-1.792	1,4%
	Risultato della gestione operativa	91.128	61.666	29.462	47,8%
130a+100a	Costo del credito	-38.677	-39.977	1.300	-3,3%
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-106	-1.325	1.219	-92,0%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24	225	-249	n.s.
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	712	-1.878	2.590	n.s.
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-2.536	-1.390	-1.146	82,4%
	Oneri relativi al sistema bancario	-6.795	-3.443	-3.352	97,4%
	Risultato corrente al lordo delle imposte	43.702	13.878	29.824	214,9%
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-14.434	-3.787	-10.647	281,1%
	Risultato corrente al netto delle imposte	29.268	10.091	19.177	190,0%
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"	-2.270	-728	-1.542	211,8%
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	-2.270	-728	-1.542	211,8%
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti	9.845	235	9.610	n.s.
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.575	-493	8.068	n.s.
330	Utile (Perdita) d'esercizio	36.843	9.598	27.245	283,9%
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0	0	n.s.
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.843	9.598	27.245	283,9%

Al fine di agevolare la riconduzione del Conto economico riclassificato ai dati dello schema di bilancio, viene di seguito riportato per ciascun periodo il prospetto di raccordo che evidenzia i numeri corrispondenti alle voci aggregate dello schema ed i saldi oggetto delle riclassifiche apportate.

TABELLA N. 12 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2021

Voci <i>Importi in migliaia di euro</i>	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 30.06.2021	
		30.06.2021	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing		Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	125.183	-2.612	-1.823					0		383		121.131
70	Dividendi e proventi simili	514											514
40+50	Commissioni nette	93.401		1.823									95.224
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	7.680						-1.958	0				5.722
230	Altri proventi/oneri di gestione	16.014			-15.883		748						879
	Proventi operativi	242.792	-2.612	0	-15.883	0	748	-1.958	0	0	383	0	223.470
190 a	Spese per il personale	-85.963							-916				-86.879
190 b	Altre spese amministrative	-61.226			15.883				973	9.008	-5.349		-40.711
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.970					-748				4.966		-4.752
	Oneri operativi	-156.159	0	0	15.883	0	-748	0	57	9.008	-383	0	-132.342
	Risultato della gestione operativa	86.633	-2.612	0	0	0	0	-1.958	57	9.008	0	0	91.128
130a+100a	Costo del credito	-43.314	2.612			116		1.958	-49				-38.677
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	10				-116							-106
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-24											-24
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	712											712
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-2.585							49				-2.536
	Oneri relativi al sistema bancario									-6.795			-6.795
	Risultato corrente al lordo delle imposte	41.432	0	0	0	0	0	0	57	2.213	0	0	43.702
300	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.589										-9.845	-14.434
	Risultato corrente al netto delle imposte	36.843	0	0	0	0	0	0	57	2.213	0	-9.845	29.268
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0				0							0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"		0			0			-57	-2.213			-2.270
	Risultato non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-57	-2.213	0	0	-2.270
	Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti											9.845	9.845
	Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	-57	-2.213	0	9.845	7.575
330	Utile (Perdita) d'esercizio	36.843	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.843
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0											0
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	36.843	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.843

TABELLA N. 13 - RACCORDO TRA SCHEMA DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 30.06.2020

Voci Importi in migliaia di euro	Da schema di bilancio	Riclassifiche										Prospetto riclassificato 30.06.2020	
		30.06.2020	Effetti valutativi crediti deteriorati	Commissione intermediazione Fides	Recupero imposte / spese	Perdita attesa su titoli al costo ammortizzato	Amm.to per migliorie su beni di terzi	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	Acc.ti fondi rischi e oneri / altri acc.ti, spese e ricavi "una tantum"	Oneri di sistema	Riclassifiche IFRS16 - Leasing		Imposte sul reddito
10+20	Margine di interesse	108.461	-2.859	-1.388								545	104.759
70	Dividendi e proventi simili	586											586
	Utile (Perdite) delle partecipazioni in società collegate												0
40+50	Commissioni nette	78.511		1.388									79.899
80+90+100+110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2.030	0					3.749	-360				5.419
230	Altri proventi/oneri di gestione	17.769			-16.972	756			0				1.553
	Proventi operativi	207.357	-2.859		-16.972	0	756	3.749	-360	0	545	0	192.216
190 a	Spese per il personale	-83.013							0				-83.013
190 b	Altre spese amministrative	-58.412			16.972					4.531	-5.893		-42.802
210+220	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.327				-756					5.348		-4.735
	Oneri operativi	-150.752	0		16.972	0	-756	0	0	4.531	-545	0	-130.550
	Risultato della gestione operativa	56.605	-2.859		0	0	0	3.749	-360	4.531	0	0	61.666
130a+100a	Costo del credito	-40.257	2.859			1.209		-3.749	-39				-39.977
130 b	Rettifiche di valore nette su titoli di proprietà	-116				-1.209							-1.325
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	225											225
200 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	-1.878											-1.878
200 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri	-1.429							39				-1.390
	Oneri relativi al sistema bancario									-3.443			-3.443
	Risultato corrente al lordo delle imposte	13.150	0	0	0	0	0	0	-360	1.088	0	0	13.878
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.552										-235	-3.787
	Risultato corrente al netto delle imposte	9.598	0	0	0	0	0	0	-360	1.088	0	-235	10.091
250+280	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0											0
	Accantonamenti a fondi per rischi e oneri, altri accantonamenti, spese e ricavi "una tantum"								360	-1.088			-728
	Utile (Perdita) non ricorrente al lordo delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	360	-1.088	0	0	-728
	Imposte sul reddito dell'esercizio da componenti non ricorrenti											235	235
	Utile (Perdita) non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	360	-1.088	0	235	-493
330	Utile (Perdita) d'esercizio	9.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.598
340	Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	0											0
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.598

Vengono di seguito analizzate le principali componenti di costo e di ricavo del conto economico riclassificato.

Proventi operativi

Le voci di ricavo caratteristiche della gestione operativa registrano un incremento di circa 31,3 milioni di euro (+16,3%) rispetto al periodo di confronto, attestandosi a 223,5 milioni di euro. L'andamento è prevalentemente attribuibile alla crescita del *margin di interesse* per Euro 16,4 milioni (+15,6), delle *commissioni nette* per Euro 15,3 milioni (+19,2%) e del *risultato netto delle attività e passività finanziarie* per Euro 0,3 milioni (+5,6%), in parte compensata dal decremento degli *altri proventi ed oneri* di gestione per Euro 0,7 milioni (-43,4%).

La voce *dividendi* si attesta infine ad euro 0,5 milioni in linea con il periodo di confronto.

Oneri operativi

L'aggregato degli *oneri operativi*, che include le *spese per il personale*, le *altre spese amministrative* e le *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*, si attesta a circa 132,3 milioni di euro ed evidenzia rispetto al periodo di raffronto un incremento di circa 1,8 milioni di euro (+1,4%).

Le *Altre spese amministrative* hanno evidenziato un andamento in contrazione rispetto al periodo di confronto per Euro 2,1 milioni (-4,9%), mentre le *spese per il personale* si sono incrementate di 3,9 milioni (+4,7%). In linea con il periodo di confronto risulta il saldo delle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali* (+0,4%).

Risultato della gestione operativa

Il *risultato della gestione operativa* al 30 giugno 2021, conseguentemente, è pari a 91,1 milioni di euro, in aumento rispetto il periodo di confronto (+47,8%).

Risultato corrente al netto delle imposte

Dal *risultato della gestione operativa* di 91,1 milioni di euro si perviene al *risultato corrente al netto delle imposte* di 29,3 milioni di euro, in aumento del 190,0% rispetto a quello di 10,1 milioni di euro del periodo di confronto, in considerazione principalmente:

- del *costo del credito* (dato dal saldo delle *rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie al costo ammortizzato e dagli utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti*), pari a circa 38,7 milioni di euro (circa 40,0 milioni di euro del periodo precedente);
- delle *rettifiche di valore nette su titoli di proprietà* per 0,1 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* negativi per 1,8 milioni di euro (negativi per 3,3 milioni di euro nel periodo di confronto);
- degli *oneri relativi al sistema bancario* per contribuzioni ordinarie pari a circa 6,8 milioni di euro (3,4 milioni di euro nel periodo di confronto);
- delle *imposte sul reddito dell'operatività corrente* pari a 14,4 milioni di euro (ex euro 3,8 milioni di euro).

Risultato della gestione non ricorrente al netto delle imposte

Al 30 giugno 2021 si evidenzia un utile *della gestione non ricorrente al netto delle imposte* di 7,6 milioni di euro positivo (ex 0,5 milioni di euro negativo). La voce è essenzialmente costituita da:

- la componente di costo pari a 1 milione di euro per gli oneri connessi alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A.,
- l'onere pari a circa 2,2 milioni di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2021,
- il ricavo pari a circa 0,9 milioni di euro rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate,

al netto del relativo effetto fiscale positivo per 0,5 milioni di euro. Nella voce *Imposte sul reddito da componenti non ricorrenti* è altresì incluso l'effetto economico positivo per Euro 9,4 milioni derivante dal riallineamento degli avviamenti e di tutti i fabbricati (c.d. affrancamento), effettuato ai sensi dell'art. 110, co. 8 e co. 8-bis, del D.L. n. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), che ha previsto la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei beni d'impresa mediante assoggettamento della differenza ad un'imposta sostitutiva pari al 3%.

Nel periodo di confronto tale voce accoglieva:

- la componente di ricavo di euro 0,4 milioni di euro connesso alla modifica sostanziale di uno strumento finanziario sottoscritto dalla banca nell'ambito degli interventi posti in essere a supporto del sistema bancario,
- l'onere pari a circa 1,1 milioni di euro riferiti alla contribuzione straordinaria al Fondo di risoluzione SRM - "Single Resolution Mechanism" richiesto dall'autorità nazionale di risoluzione nel mese di giugno 2020,

al netto dei relativi effetti fiscali per 0,2 milioni di euro.

Risultato di periodo di pertinenza della Capogruppo

La somma del *risultato corrente* e dell'*utile non ricorrente*, entrambi al netto delle imposte, considerato il *risultato di pertinenza di terzi*, determina l'utile di periodo di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2021 di 36,8 milioni di euro.

L'andamento delle società consolidate

Al fine di consentire una lettura disaggregata dell'andamento della gestione precedentemente analizzata a livello consolidato, vengono di seguito illustrati i dati di sintesi con gli indici patrimoniali, economici, di rischiosità e di struttura rilevanti delle singole società oggetto consolidate con relative note di commento andamentale ad eccezione della sola Desio OBG S.r.l. in considerazione della sua natura.

Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	17.240.939	15.638.800	1.602.139	10,2%
Attività finanziarie	3.645.613	3.543.684	101.929	2,9%
Crediti verso banche ⁽¹⁾	2.095.424	1.034.585	1.060.839	102,5%
Crediti verso clientela ⁽¹⁾	10.823.736	10.419.441	404.295	3,9%
Attività materiali ⁽²⁾	219.080	221.535	-2.455	-1,1%
Attività immateriali	12.189	11.772	417	3,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.440		2.440	
Debiti verso banche	3.383.733	2.412.244	971.489	40,3%
Debiti verso clientela ⁽³⁾	10.505.117	10.205.567	299.550	2,9%
Titoli in circolazione	1.596.923	1.608.927	-12.004	-0,7%
Patrimonio (incluso l'Utile di periodo)	1.065.764	987.046	78.718	8,0%
Fondi Propri	1.108.634	1.055.325	53.309	5,1%
Raccolta indiretta totale	17.437.262	16.520.360	916.902	5,6%
di cui Raccolta indiretta da clientela ordinaria	10.857.552	10.160.527	697.025	6,9%
di cui Raccolta indiretta da clientela istituzionale	6.579.710	6.359.833	219.877	3,5%

(1) In base alla Circolare 262, il saldo della voce da schema di bilancio include i titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato, che nei presenti dati di sintesi sono esposti tra le attività finanziarie.

(2) Il saldo della voce al 30 giugno 2021 include i diritto d'uso (RoU Asset) pari a Euro 50,3 milioni a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16 Leases entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

(3) Il saldo della voce non include la passività rilevata nella voce Debiti verso clientela dello schema di bilancio a fronte dei contratti di leasing operativo rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS16, entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

Valori economici ⁽⁴⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	216.354	186.529	29.825	16,0%
di cui Margine d'interesse	111.944	97.982	13.962	14,2%
Oneri operativi	128.695	126.802	1.893	1,5%
Risultato della gestione operativa	87.659	59.727	27.932	46,8%
Oneri relativi al sistema bancario	6.795	3.443	3.352	97,4%
Risultato corrente al netto delle imposte	29.657	10.864	18.793	173,0%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	7.575	-493	8.068	-1636,5%
Utile (perdita) d'esercizio	37.232	10.371	26.861	259,0%

(4) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni Ass.
Patrimonio / Totale attivo	6,2%	6,3%	-0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	9,8%	9,5%	0,3%
Patrimonio / Debiti verso clientela	10,1%	9,7%	0,4%
Patrimonio / Titoli in circolazione	66,7%	61,3%	5,4%
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier1) ⁽⁵⁾	16,6%	15,7%	0,9%
Totale capitale di classe 1 (T1) / Attività di rischio ponderate (Tier1) ⁽⁵⁾	16,6%	15,7%	0,9%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽⁵⁾	16,8%	16,1%	0,7%
Attività finanziarie / Totale attivo	21,1%	22,7%	-1,6%
Crediti verso banche / Totale attivo	12,2%	6,6%	5,6%
Crediti verso clientela / Totale attivo	62,8%	66,6%	-3,8%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	89,4%	88,2%	1,2%
Debiti verso banche / Totale attivo	19,6%	15,4%	4,2%
Debiti verso clientela / Totale attivo	60,9%	65,3%	-4,4%
Titoli in circolazione / Totale attivo	9,3%	10,3%	-1,0%
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	70,2%	75,5%	-5,3%
	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni Ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	59,5%	68,0%	-8,5%
(Oneri operativi + Oneri relativi al sistema bancario) / Proventi operativi (Cost/Income ratio)	62,6%	69,8%	-7,2%
Margine di interesse / Proventi operativi	51,7%	52,5%	-0,8%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	40,5%	32,0%	8,5%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ^{(6) (7)}	5,4%	3,6%	1,8%
Utile d'esercizio / Patrimonio ^{(6) (R.O.E.) ^{(7) (8)}}	6,2%	2,5%	3,7%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) ⁽⁷⁾	0,5%	0,3%	0,2%
	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni Ass.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,1%	1,1%	-0,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	2,6%	2,9%	-0,3%
% Copertura sofferenze	63,2%	61,0%	2,3%
% Copertura sofferenze al lordo delle cancellazioni	64,3%	62,2%	2,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	51,0%	47,6%	3,4%
% Copertura crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni	51,8%	48,5%	3,3%
% Copertura crediti in bonis	0,77%	0,72%	0,04%

(5) I coefficienti patrimoniali al 30.06.2021 sono calcolati in applicazione delle disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2017/2395; i ratios calcolati senza applicazione di tali disposizioni sono i seguenti: Common Equity Tier1 15,9%; Tier 1 15,9%; Total capital ratio 16,1%.

(6) Al netto del risultato di periodo.

(7) Al 30.06.2020 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2020.

(8) Il ROE annualizzato al 30.06.2021 non considera l'annualizzazione del Risultato netto di gestione non ricorrente e dei dividendi delle controllate.

Dati di struttura e produttività

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	2.130	2.129	1	0,0%
Numero filiali	239	249	-10	-4,0%
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela per dipendente	5.083	4.872	211	4,3%
Raccolta diretta da clientela per dipendente	5.683	5.525	158	2,9%
	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁷⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	203	183	20	10,9%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁹⁾ - annualizzato ⁽⁷⁾	82	58	24	41,4%

L'Utile di periodo in aumento di circa Euro 26,9 milioni (+ 259,0%) beneficia dell'andamento positivo della gestione operativa (+46,8%) e di un utile non ricorrente per Euro 7,6 milioni (perdita per Euro 0,5 milioni al periodo di confronto).

Il valore complessivo degli *impieghi verso clientela* al 30 giugno 2021 si attesta a oltre 10,8 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 10,4 miliardi di euro di fine esercizio 2020.

Il *Patrimonio netto* al 30 giugno 2021, incluso l'utile di periodo, ammonta complessivamente a 1.065,8 milioni di euro, rispetto a 987,0 milioni di euro del consuntivo 2020. La variazione positiva di 78,7 milioni di euro è riconducibile all'andamento del risultato di periodo e all'effetto sulle riserve generato dal perfezionamento della cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A, parzialmente compensati dal decremento connesso alla delibera di distribuzione del dividendo 2020.

Il patrimonio calcolato secondo la normativa di vigilanza, definito *Fondi Propri*, dopo il pay out del 40%, ammonta a 1.108,6 milioni di euro (CET1 + AT1 1.095,0 milioni di euro + T2 13,6 milioni di euro), rispetto a 1.055,3 milioni di euro di fine esercizio precedente.

Il coefficiente *Total capital ratio*, costituito dal totale Fondi Propri rapportato alle Attività di rischio ponderate, è risultato pari al 16,8%.

(7) Al 30.06.2020 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2020.

(9) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Fides S.p.A.

Valori patrimoniali

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	905.352	878.254	27.098	3,1%
Attività finanziarie	0	15	-15	-100,0%
Crediti verso banche	2.736	5.298	-2.562	-48,4%
Crediti verso clientela	895.825	865.398	30.427	3,5%
Attività materiali	855	948	-93	-9,8%
Attività immateriali	1.151	1.215	-64	-5,3%
Debiti verso banche	837.129	811.720	25.409	3,1%
di cui Debiti verso banche del gruppo	837.129	811.720	25.409	3,1%
Debiti verso clientela	4.518	3.931	587	14,9%
Patrimonio (incluso l'Utile d'esercizio)	49.408	48.937	471	1,0%
Fondi Propri	46.379	45.977	402	0,9%

Valori economici ⁽¹⁾

Importi in migliaia di euro

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi	8.004	6.225	1.779	28,6%
di cui Margine d'interesse	10.979	8.136	2.843	34,9%
Oneri operativi	-3.672	-3.771	99	-2,6%
Risultato della gestione operativa	4.332	2.454	1.878	76,5%
Risultato corrente al netto delle imposte	2.674	1.363	1.311	96,2%
Risultato non ricorrente al netto delle imposte	0	0	0	n.s.
Utile d'esercizio	2.674	1.363	1.311	96,2%

(1) Da Conto Economico riclassificato.

Indici patrimoniali, economici e di rischiosità

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni Ass.
Patrimonio / Totale attivo	5,5%	5,6%	-0,1%
Patrimonio / Crediti verso clientela	5,5%	5,7%	-0,2%
Patrimonio / Debiti verso banche	5,9%	6,0%	-0,1%
Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	10,4%	10,9%	-0,6%
Crediti verso clientela / Totale attivo	98,9%	98,5%	0,4%
Debiti verso banche / Totale attivo	92,5%	92,4%	0,1%
	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni Ass.
Oneri operativi / Proventi operativi (<i>Costi/Income ratio</i>)	45,9%	60,6%	-14,7%
Margine di interesse / Proventi operativi	137,2%	130,7%	6,5%
Risultato della gestione operativa / Proventi operativi	54,1%	39,4%	14,7%
Risultato corrente al netto delle imposte / Patrimonio ⁽²⁾ - annualizzato ⁽³⁾	11,4%	6,0%	5,4%
Utile d'esercizio / Patrimonio ⁽²⁾ (R.O.E.) - annualizzato ⁽³⁾	11,4%	6,0%	5,4%
Risultato corrente al lordo delle imposte / Totale attivo (R.O.A.) - annualizzato ⁽³⁾	0,9%	0,2%	0,7%
	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni Sss.
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,1%	0,1%	0,0%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	0,8%	0,4%	0,4%
% Copertura sofferenze	61,5%	59,4%	2,0%
% Copertura totale crediti deteriorati	20,2%	38,5%	-18,3%
% Copertura crediti in bonis	0,07%	0,08%	0,00%

Dati di struttura e produttività

	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Numero dipendenti	50	50	0	0,0%
Importi in migliaia di euro	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Crediti verso clientela per dipendente ⁽⁴⁾	17.917	17.308	609	3,5%
Importi in migliaia di euro	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Ass.	%
Proventi operativi per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	320	245	75	30,6%
Risultato della gestione operativa per dipendente ⁽⁴⁾ - annualizzato ⁽³⁾	173	95	78	82,1%

(2) Al netto del risultato di periodo.

(3) Al 30.06.2020 è riportato il dato consuntivo di fine esercizio 2020.

(4) In base al numero di dipendenti quale media aritmetica tra il dato di fine periodo e quello di fine esercizio precedente.

Alla data di riferimento la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. detiene una partecipazione del 100%.

Il *Risultato corrente al netto delle imposte* al 30 giugno 2021 si attesta a circa 2,7 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'utile del periodo di confronto pari a 1,4 milioni di euro; i *proventi operativi* si attestano a 8,0 milioni di euro in aumento di 1,8 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2020, gli oneri operativi a 3,7 milioni di euro (ex 3,8 milioni di euro), il *risultato della gestione operativa* a 4,3 milioni di euro (ex 2,5 milioni di euro). Il *Costo del credito* pari a circa 0,2 milioni di euro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 0,2 milioni di euro e le *imposte* per 1,3 milioni di euro (ex 0,6 milioni di euro) conducono al risultato di periodo.

Gli *impieghi verso la clientela* passano da 865,4 milioni di euro di fine 2020 a 895,8 milioni di euro alla data di riferimento, con una variazione positiva di 30,4 milioni di euro (+3,5%).

Il *Patrimonio netto* contabile al 30 giugno 2021, incluso il risultato di periodo, ammonta complessivamente a 49,4 milioni di euro, rispetto a 48,9 milioni di euro del consuntivo 2020 (per effetto del risultato di periodo in parte compensato dalla distribuzione di dividendi). I *Fondi Propri* di vigilanza passano da 46,0 milioni di euro di fine 2020 a 46,4 milioni di euro.

Altre informazioni

Il rating

In data 30 aprile 2021 è stato reso noto che l'Agenzia internazionale Fitch Ratings, a seguito della revisione annuale del rating, ha lasciato invariati tutti i ratings assegnati alla Banca confermando anche l'Outlook Stabile. Il giudizio riflette l'adeguata liquidità e capitalizzazione della Banca, in grado di sostenere eventuali pressioni, anche significative, in termini di asset quality nel contesto pandemico attuale caratterizzato da forte incertezza sulle ripercussioni economiche e sociali generate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Banca evidenzia la costante attenzione al miglioramento dei Ratios Patrimoniali, per effetto del continuo approccio di derisking, e la resilienza del modello adottato in virtù della consolidata relazione con la clientela di riferimento.

I Ratings aggiornati sono pertanto i seguenti:

- Long term IDR: confermato a "BB+" Outlook Stabile
- Viability Rating: confermato a "bb+"
- Short term IDR: confermato a "B"
- Support Rating: confermato a "5"
- Support Rating Floor: confermato a "No Floor"
- Rating di sostenibilità

In data 14 aprile 2021 l'agenzia di rating Standard Ethics ha aggiornato il corporate rating di sostenibilità di Banco Desio riconoscendo un incremento di un notch dal precedente "E +" all'attuale "EE-" in area investment grade. La visione di lungo periodo è positiva (per il relativo comunicato stampa si rimanda alla pagina web:

<https://standardethics.eu/media-en/press-releases/standard-ethics-upgrades-rating-to-banco-desio-brianza/viewdocument/527>.

Esistenza delle condizioni degli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati"

Permangono le condizioni previste dagli artt. 15 e 16 del "Regolamento Mercati", adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 riferite, nella fattispecie, alla società Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., controllante della stessa Capogruppo, così come riportata nella "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Societari" della Capogruppo prevista dall'art. 123-bis del TUF e resa disponibile sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Corporate Governance / Governo societario".

Operazioni con Parti correlate

Per una descrizione delle procedure che regolano le operazioni con Parti correlate (ai sensi dell'art.2391-bis c.c.) e/o con Soggetti collegati (ai sensi dell'art. 53 del TUF) si rimanda al paragrafo 5 della "Relazione annuale sul Governo Societario", resa disponibile, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, sul sito internet della Capogruppo, all'indirizzo www.bancodesio.it, nella sezione "Corporate Governance / Governo societario". Per ulteriori informazioni si rimanda alla specifica sezione del Bilancio semestrale abbreviato consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione e principali rischi ed incertezze

Sulla base dei risultati consuntivati nel periodo di riferimento si ritiene ragionevole ipotizzare per l'esercizio in corso il raggiungimento di risultati positivi, sempre che lo scenario macroeconomico e/o dei mercati di riferimento del Gruppo non evidenzino consistenti eventi critici.

L'attuale scenario caratterizzato dalla pandemia Covid-19 rappresenta tutt'ora una variabile che potrà influire sulle stime attese per gli anni a venire che dipendono, più in generale, da molteplici fattori al di fuori del controllo del management.

Per la specifica informativa dedicata alla descrizione del contesto in cui è stata predisposta la presente Relazione, nonché alle incertezze e ai rischi significativi a questo correlati, si fa rimando alla successiva sezione "Criteri di redazione e principi contabili" all'interno delle "Note Illustrative" (ovvero all'informativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020).

In considerazione della solidità patrimoniale e dell'attento approccio di derisking adottato, del contenuto NPL ratio e delle complessive iniziative adottate per minimizzare gli effetti della congiuntura economica derivante dalla pandemia (di cui si è tenuto conto nella definizione del Piano industriale 2021-2023 approvato nel dicembre 2020), la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021 è stata predisposta nella prospettiva della continuità aziendale.

Desio, 3 agosto 2021

Il Consiglio di Amministrazione



Bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2021

Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	48.663	56.525	(7.862)	-13,9%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	71.640	56.702	14.938	26,3%
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.804	6.239	3.565	57,1%
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	61.836	50.463	11.373	22,5%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	608.284	662.646	(54.362)	-8,2%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.943.892	14.332.345	1.611.547	11,2%
	a) Crediti verso banche	2.438.972	1.365.759	1.073.213	78,6%
	b) Crediti verso clientela	13.504.920	12.966.586	538.334	4,2%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	533	563	(30)	-5,3%
90.	Attività materiali	219.935	222.483	(2.548)	-1,1%
100.	Attività immateriali	18.866	18.513	353	1,9%
	di cui:				
	- avviamento	15.322	15.322		
110.	Attività fiscali	188.028	205.131	(17.103)	-8,3%
	a) correnti	12.095	18.306	(6.211)	-33,9%
	b) anticipate	175.933	186.825	(10.892)	-5,8%
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.440		2.440	
130.	Altre attività	167.204	108.614	58.590	53,9%
Totale dell'attivo		17.269.485	15.663.522	1.605.963	10,3%

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
				Assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.538.782	14.276.954	1.261.828	8,8%
	a) Debiti verso banche	3.383.733	2.412.244	971.489	40,3%
	b) Debiti verso clientela	10.558.126	10.255.783	302.343	2,9%
	c) Titoli in circolazione	1.596.923	1.608.927	(12.004)	-0,7%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	7.358	7.527	(169)	-2,2%
40.	Derivati di copertura	943	1.540	(597)	-38,8%
60.	Passività fiscali	3.084	13.491	(10.407)	-77,1%
	a) correnti	1.064		1.064	
	b) differite	2.020	13.491	(11.471)	-85,0%
80.	Altre passività	574.583	297.233	277.350	93,3%
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	23.985	24.740	(755)	-3,1%
100.	Fondi per rischi e oneri	47.344	46.962	382	0,8%
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.235	4.947	(712)	-14,4%
	c) altri fondi per rischi e oneri	43.109	42.015	1.094	2,6%
120.	Riserve da valutazione	18.442	66.096	(47.654)	-72,1%
150.	Riserve	931.279	818.447	112.832	13,8%
160.	Sovrapprezzi di emissione	16.145	16.145		
170.	Capitale	70.693	70.693		
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	4	4		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.843	23.690	13.153	55,5%
Totale del passivo e del patrimonio netto		17.269.485	15.663.522	1.605.963	10,3%

Conto Economico Consolidato

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Absolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	145.306	127.994	17.312	13,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(20.123)	(19.533)	(590)	3,0%
30. Margine di interesse	125.183	108.461	16.722	15,4%
40. Commissioni attive	102.514	86.553	15.961	18,4%
50. Commissioni passive	(9.113)	(8.042)	(1.071)	13,3%
60. Commissioni nette	93.401	78.511	14.890	19,0%
70. Dividendi e proventi simili	514	586	(72)	-12,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.901	850	2.051	241,3%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.373	1.660	1.713	103,2%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.092	(667)	1.759	n.s.
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.368	2.332	36	1,5%
c) passività finanziarie	(87)	(5)	(82)	n.s.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.406	(480)	1.886	n.s.
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.406	(480)	1.886	n.s.
120. Margine di intermediazione	226.778	189.588	37.190	19,6%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(43.304)	(40.373)	(2.931)	7,3%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.314)	(40.257)	(3.057)	7,6%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	(116)	126	n.s.
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(24)	225	(249)	n.s.
150. Risultato netto della gestione finanziaria	183.450	149.440	34.010	22,8%
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	183.450	149.440	34.010	22,8%
190. Spese amministrative:	(147.189)	(141.425)	(5.764)	4,1%
a) spese per il personale	(85.963)	(83.013)	(2.950)	3,6%
b) altre spese amministrative	(61.226)	(58.412)	(2.814)	4,8%
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.873)	(3.307)	1.434	-43,4%
a) impegni per garanzie rilasciate	712	(1.878)	2.590	n.s.
b) altri accantonamenti netti	(2.585)	(1.429)	(1.156)	80,9%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(8.075)	(8.716)	641	-7,4%
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(895)	(611)	(284)	46,5%
230. Altri oneri/proventi di gestione	16.014	17.769	(1.755)	-9,9%
240. Costi operativi	(142.018)	(136.290)	(5.728)	4,2%
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	41.432	13.150	28.282	215,1%
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.589)	(3.552)	(1.037)	29,2%
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.843	9.598	27.245	283,9%
330. Utile (Perdita) d'esercizio	36.843	9.598	27.245	283,9%
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	36.843	9.598	27.245	283,9%

	30.06.2021	30.06.2020
Utile base per azione (euro)	0,27	0,07
Utile diluito per azione (euro)	0,27	0,07

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	36.843	9.598
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(46.979)	-
70. Piani a benefici definiti	(44)	20
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	405	145
140. Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.036)	(1.522)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(47.654)	(1.357)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(10.811)	8.241
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(10.811)	8.241

Nota. La variazione negativa della voce 20 "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è dovuta alla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30.06.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2021	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2021	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2021
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	63.828		63.828										63.828		
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865		
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145		
Riserve:															
a) di utili	798.517		798.517	23.895		89.142							911.554		
b) altre	19.934		19.934	(205)									19.725	4	
Riserve da valutazione:	66.096		66.096									(47.654)	18.442		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) d'esercizio	23.690		23.690	(23.690)								36.843	36.843		
Patrimonio netto del gruppo	995.071		995.071			89.142						(10.811)	1.073.402		
Patrimonio netto di terzi	4		4											4	

Nota 1. Le variazioni della voce "Riserve da valutazione" e della voce "Riserva di utili" sono influenzate dalla cessione della partecipazione in Cedacri S.p.A. perfezionata in data 3 giugno u.s. ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

Nota 2. L'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili è inoltre riferito per 8.357 migliaia di euro ai dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2020 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva della conformità della distribuzione rispetto al quadro regolamentare di vigilanza prudenziale.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato al 30.06.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2020	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020	
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 30.06.2020
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	63.828		63.828										63.828	
b) altre azioni	6.865		6.865										6.865	
Sovrapprezzi di emissione	16.145		16.145										16.145	
Riserve:														
a) di utili	768.080		768.080	44.887	(14.457)								798.510	
b) altre	24.665		24.665	(4.731)									19.930	4
Riserve da valutazione:	45.373		45.373								(1.357)		44.016	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	40.156		40.156	(40.156)							9.598		9.598	
Patrimonio netto del gruppo	965.108		965.108		(14.457)						8.241		958.892	
Patrimonio netto di terzi	4		4											4

Nota. L'importo della "Variazione di riserve" relativa alle Riserve di utili era riferito per 14.359 migliaia di euro ai dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2019 in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva della conformità della distribuzione rispetto al quadro normativo/regolamentare.

Rendiconto Finanziario Consolidato

	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	87.219	67.310
- interessi attivi incassati (+)	142.767	124.942
- interessi passivi pagati (-)	(19.905)	(19.057)
- dividendi e proventi simili (+)	514	586
- commissioni nette (+/-)	91.257	77.370
- spese per il personale (-)	(81.890)	(77.892)
- premi netti incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)		
- altri costi (-)	(52.282)	(54.250)
- altri ricavi (+)	20.713	19.163
- imposte e tasse (-)	(13.955)	(3.552)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale(+/-)		
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	(1.653.645)	(726.095)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.357)	370
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(9.636)	(809)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.889	37.206
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.661.549)	(777.449)
- altre attività	(33.992)	14.587
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	1.568.824	648.358
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.262.347	531.694
- passività finanziarie di negoziazione	(169)	(409)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	306.646	117.073
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa (A)	2.398	(10.427)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	18	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	18	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		

Segue >

	30.06.2021	30.06.2020
2. Liquidità assorbita da	(2.407)	(1.412)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.159)	(910)
- acquisti di attività immateriali	(1.248)	(502)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento (B)	(2.389)	(1.412)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.410)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista (C)	(9.410)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	(9.401)	(11.839)

Riconciliazione

	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	56.525	60.816
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.401)	(11.839)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	1.539	1.778
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	48.663	50.755



Note illustrative

Criteri di redazione e principi contabili

PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato del Gruppo Banco Desio, predisposto ai sensi dell'art. 154 - *ter* D.Lgs. n. 58/1998 e per la finalità di determinazione dei fondi propri, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) con le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il contenuto del bilancio semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (*IAS 34 - Bilanci intermedi*), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/2005 tra cui le disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative in cui sono tra l'altro riportati l'informativa sul *fair value*, i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, informazioni sulle operazioni con parti correlate e le informazioni di settore (oltre alle informazioni sul patrimonio in allegato). Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è corredato, inoltre, dalla Relazione intermedia degli Amministratori sull'andamento della gestione consolidata.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio e del contenuto delle Note illustrative, si è fatto riferimento alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli standard setter.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto con l'intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo del Gruppo Banco Desio nella prospettiva della continuità operativa, rispettando il principio della rilevazione per competenza economica, privilegiando, nella rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione, il principio della sostanza economica sulla forma.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del precedente bilancio al 31 dicembre 2020.

Le situazioni contabili individuali utilizzate per la predisposizione di questo bilancio semestrale consolidato abbreviato sono quelle predisposte dalle società controllate alla medesima data di riferimento, rettificata ove necessario per adeguarle ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo.

Gli importi dei Prospetti contabili e i dati riportati nelle Note illustrative sono espressi - se non diversamente indicato - in migliaia di Euro.

Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Fides S.p.A.	Roma	1	Banco Desio	100,00
Desio OBG S.r.l.	Conegliano	1	Banco Desio	60,00

Legenda:

Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020 non si rileva alcuna variazione nel perimetro di consolidamento contabile.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 Bilancio Consolidato. La Capogruppo, pertanto, consolida un'entità quando i tre elementi del controllo (1. potere sull'impresa acquisita; 2. esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; 3. capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti) risultano soddisfatti. Generalmente quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà dei diritti di voto. Negli altri casi, la valutazione del controllo è più complessa ed implica un maggior uso di giudizio, in quanto richiede di prendere in considerazione un insieme di circostanze che possono stabilire l'esistenza del controllo sull'entità, tra cui, nello specifico i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti, ossia le attività che influenzano significativamente i rendimenti dell'entità, e come sono governate;
- qualsiasi diritto, rappresentato da accordi contrattuali, che attribuisca la capacità di dirigere le attività rilevanti, ovvero il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo deliberativo;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti dell'entità.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
Desio OBG S.r.l.	40,00	-

PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Desio OBG S.r.l.	66	-	53	-	-	10	-	42	(42)	-	-	-	-	-	-

Restrizioni significative

Non si rilevano restrizioni (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività, o di utilizzarle, e di estinguere le passività del Gruppo, quali, nello specifico, limitazioni alla capacità della Capogruppo o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o limitazioni ai trasferimenti di fondi sotto forma di dividendi, prestiti o anticipazioni concessi ad (o da) altre società del Gruppo.

Altre informazioni

I criteri di consolidamento, definiti nell'IFRS 10, sono regolati come segue:

- controllate in via esclusiva: le attività, le passività, il patrimonio netto, le "operazioni fuori bilancio", i costi e i ricavi sono integrati nelle relative componenti del consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata residuale dopo l'eventuale allocazione a voce propria è iscritta come avviamento e assoggettata alla procedura cosiddetta d'impairment test;
- collegate: le partecipazioni nelle società collegate sono consolidate con il metodo definito del patrimonio netto (tale criterio non è applicabile alla data di riferimento del presente bilancio trimestrale consolidato abbreviato in quanto la Capogruppo non detiene partecipazioni in società collegate).

Altri aspetti

Implicazioni dell'epidemia di Covid-19 sulla relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati agli sviluppi dell'epidemia Covid-19.

Nell'informativa "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19", contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020 cui si fa rimando, è stata fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti, particolarmente condizionati dagli effetti negativi della pandemia Covid-19, e le conseguenti soluzioni applicative adottate dal Gruppo, consapevole del proprio ruolo nel fornire il necessario supporto ai propri stakeholder, persone e imprese, nell'attuale contesto caratterizzato da rilevanti fattori di incertezza e volatilità.

Le caratteristiche eccezionali della crisi attuale da cui potranno derivare conseguenze economico finanziarie sulle persone e sulle imprese correlate alla durata dell'emergenza sanitaria e sociale, nonché gli interventi già definiti ed in corso di definizione da parte delle competenti autorità (UE, governi nazionali, BCE) che, per entità e caratteristiche, sono suscettibili di mitigare gli effetti della crisi, rendono particolarmente complessa l'applicazione di principi contabili basati su valori correnti di mercato e su valutazioni prospettiche.

Classificazione e valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse autorità di vigilanza a seguito dell'epidemia di Covid-19

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità "Covid-19" legislative, richieste dalla clientela entro il 30 settembre 2020, non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva sono state valutate analiticamente al fine di identificare gli elementi di forbearance. A partire dall'ultimo trimestre dello scorso esercizio sono state avviate una serie di verifiche in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo e con, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno comportato passaggi a deteriorato modesti in termini percentuali sul campione oggetto di verifica, sono terminate nel primo trimestre del 2021. L'attività di verifica analitica verrà effettuata anche nel secondo semestre su un campione di controparti che hanno richiesto e beneficiato della proroga delle misure concesse dall'art. 56 del DI liquidità.

Il mutato quadro macroeconomico generale e di settore ha richiesto alle banche, già a partire dal secondo trimestre 2020, l'aggiornamento della valutazione del rischio di credito, che ha risentito in maniera estremamente significativa dell'incertezza legata all'evoluzione della pandemia Covid-19 e delle connesse misure di contenimento, nonché dell'entità ed estensione temporale delle misure di sostegno pubblico. L'emergenza ha quindi imposto al Gruppo il governo degli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. Al riguardo, la Capogruppo ha condotto delle analisi per individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli al contesto attuale ed evitando eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro indicato da diverse Autorità di Vigilanza (tra cui, in particolare ESMA ed BCE). Il Gruppo ha dato attuazione alle diverse disposizioni impartite dal Governo italiano (tra cui la sospensione delle rate di rimborso dei finanziamenti, c.d. "moratorie Covid-19"), affermando il proprio impegno nel fornire sostegno alla clientela Imprese e Privati ed individuando, allo stesso tempo, le migliori modalità di rappresentazione in bilancio di tali misure, in applicazione delle proprie politiche contabili e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

In relazione ai criteri di valutazione dei finanziamenti performing adottati per la predisposizione della Relazione finanziaria semestrale, coerentemente con quanto effettuato a partire dal precedente esercizio, è stato applicato il c.d. overlay approach. Nello specifico, è stato innanzitutto mantenuto l'intervento di classificazione "esperta" in Stage 2 delle controparti operanti nei settori economici maggiormente impattati dalla crisi o dei finanziamenti con moratoria, aventi anche una rischiosità intrinseca evidenziata dai rating interni medio-alta. In considerazione dell'assenza di un probation period di monitoraggio sufficiente a valutare il regolare andamento dei crediti concessi, per le moratorie terminate nel corso del primo semestre del 2021 sono state mantenute le medesime logiche di aggiustamento post-modello adottate a fine 2020. Sono stati inoltre passati al vaglio ulteriori interventi che potessero essere presi in considerazione al fine di meglio rappresentare la rischiosità complessiva di portafoglio in un contesto macroeconomico, normativo e regolamentare che è da considerarsi tuttora straordinario. È stato conseguentemente identificato come cluster ritenuto maggiormente rischioso l'insieme delle moratorie art. 56 su mutui per i quali nel 2021 la clientela ha richiesto un allungamento del periodo di moratoria in linea capitale rispetto alla scadenza originariamente prevista. Per questo cluster di esposizioni è stata applicata come copertura minima sui singoli rapporti il coverage medio dei rapporti di mutuo in stage 2 con controparti imprese risultante da modello.

Tali interventi sono andati ad integrare gli automatismi già previsti dal modello di Significant Increase in Credit Risk (SICR) e le ordinarie regole di determinazione della perdita attesa.

In relazione al calcolo della perdita attesa, non sono state recepite le proiezioni macroeconomiche migliorative pubblicate nel mese di giugno 2021 da BCE e Banca d'Italia e non sono variare le assunzioni effettuate in termini di metodologia di misurazione delle perdite attese (stima della PD, stima della LGD ed inclusione dei fattori forward looking) rispetto al 31 dicembre 2020, tenuto conto che i dati consuntivi dell'esercizio 2020 (caratterizzati, come noto, da marcata contrazione del PIL italiano del -8.9%) non hanno ancora verosimilmente riversato compiutamente i propri effetti negativi né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing.

Tale approccio ha garantito il mantenimento di un ragionevole grado di prudenza rispetto all'aggiornamento dell'Expected Credit Loss (ECL), conformemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, in un contesto macroeconomico ancora marcatamente caratterizzato da incertezza. Inoltre, sempre in ottica prudenziale, sul perimetro delle moratorie Covid-19 in essere al 31 dicembre 2020, sono stati "sterilizzati" eventuali successivi miglioramenti di classe di rating. Gli interventi evidenziati, sia come management overlay post modello motivati dal Covid-19, sia come altri aggiornamenti dei parametri di rischio, hanno comportato rettifiche nette aggiuntive sul portafoglio crediti performing (Stage 1 e 2) nel primo semestre 2021 per Euro 8,0 milioni.

Anche la determinazione delle perdite attese sui crediti deteriorati (Stage 3) implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento alla stima dei flussi ritenuti recuperabili e della relativa tempistica di recupero. Nel corso del periodo di riferimento sono stati mantenuti i presidi di monitoraggio già adottati al 31 dicembre 2020, per cui sono stati tempestivamente attivati gli opportuni interventi al fine di poter adeguatamente gestire il contesto contingente legato all'epidemia di Covid-19 ed assicurare

comunque la corretta classificazione e valutazione di recuperabilità delle esposizioni classificate a deteriorato con conseguente riflesso sul costo del credito deteriorato di periodo e sull'incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati rispetto al 31 dicembre 2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato

La redazione del bilancio semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sulla relativa informativa.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- nei modelli valutativi utilizzati per lo svolgimento dei test d'impairment relativi alle partecipazioni e alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita (avviamenti);
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi fair value nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Con particolare riguardo alla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, il test d'impairment degli avviamenti, le considerazioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria semestrale, potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato.

Operazioni TLTRO III - "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Al 30 giugno 2021 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III, ammontano a 3,4 miliardi, sottoscritti da Banco Desio nelle aste trimestrali rispettivamente per 1,2 miliardi a giugno 2020, per 1,2 miliardi a dicembre 2020 e per 1,0 miliardi a marzo 2021. Ciascuna operazione ha durata di tre anni.

A fronte dell'emergenza Covid-19, il Consiglio Direttivo della BCE, nelle riunioni del 12 marzo e del 30 aprile 2020, ha rivisto in senso migliorativo i parametri di tali finanziamenti, con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile ed alla relativa remunerazione. A seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ("special interest rate period"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base.

È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark. In particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1 marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 ("special reference period") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("benchmark net lending"), il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "special interest rate period".

Per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019, il "benchmark net lending" è fissato a zero; diversamente detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019. Per le controparti che non raggiungono il target di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applicherà lo schema di remunerazione originariamente previsto ossia: tasso base pari alla media dei tassi di rifinanziamento principali dell'Eurosistema sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo benchmark nel periodo dal 1 aprile 2019 al 31 marzo 2021 ("second reference period"), sino ad un minimo pari alla media dei tassi sui depositi. In particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del "second reference period" superino i livelli di "benchmark net lending" (come definito nel precedente punto) in misura pari o superiore all'1,15%. Nello "special interest rate period" sarà possibile beneficiare di una riduzione, che dipenderà dalle soglie di benchmark raggiunte e dai livelli dei tassi MRO e Deposit Facility.

La passività finanziaria rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS9 e viene rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile in accordo al par. B.5.4.5 dell'IFRS9, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno dei tre esercizi dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate.

Nella determinazione del tasso variabile da applicare alla rilevazione degli interessi nello "special interest period", si è tenuto conto, in virtù del riscontrato superamento del benchmark net lending al 31 marzo 2021, dell'interesse variabile al tasso minimo dei depositi, attualmente pari a - 0,5%, e dell'ulteriore riduzione di 50 bps.

Le competenze maturate e non pagate, rilevate nella voce di conto economico "10. interessi attivi e proventi assimilati", ammontano così a 17,9 milioni di Euro.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei Depositi (DGS)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono entrate in vigore le Direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi. In particolare:

- la Direttiva 2014/59/EU (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante", il cui livello target da raggiungere entro il 31 dicembre 2024 è pari all'1% dell'ammontare dei depositi protetti di sistema;
- la Direttiva 2014/49/EU (Direttiva *Deposit Guarantee Schemes*), recepita nella legislazione nazionale con D. Lgs. n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante fino a raggiungere, entro il 2024, il livello target pari allo 0,8% dei depositi garantiti.

A seguito delle comunicazioni dei contributi da parte delle autorità competenti, gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari versati dalle banche del Gruppo sono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative", come da indicazioni contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

Vendite relative al business model "Held to Collect"

Nel corso del semestre, sono intervenute operazioni di cessione riferite ad esposizioni non deteriorate classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riconducibili alla Capogruppo.

In particolare, si segnala che nel periodo Banco Desio ha perfezionato un'unica operazione di vendita di titoli per un valore nominale pari a 10 milioni di Euro. Il risultato economico della vendita è complessivamente positivo per circa 1,0 milione e risulta rilevato nella voce "100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Trattandosi di esposizioni classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto Business Model "Hold to Collect"), il principio contabile IFRS 9 prevede che la loro cessione avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali.

Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione effettuate dal Gruppo nel corso del semestre sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo. Nel periodo di riferimento e fino alla data di redazione della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il Business Model HTC.

Da ultimo si rileva che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "Held To Collect and Sell" prosegue in continuità con le scelte operate in precedenza; nel corso dell'esercizio non si è pertanto verificato alcun cambiamento di business model che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Riallineamento delle divergenze tra il valore fiscale ed il maggior valore contabile (D.L. 14 agosto 2020)

L'art. 110 del D.L. n. 104/2020 (c.d. Decreto "Agosto") ha reintrodotto la possibilità, per le società che redigono il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili IAS/IFRS, di riallineare le divergenze tra valori fiscali e contabili relativi ai beni materiali (esclusi i bene merce) e immateriali (esclusi gli avviamenti) e alle partecipazioni immobilizzate.

Il comma 83 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), ha aggiunto, dopo il comma 8 dell'articolo 110 del Decreto Agosto, il comma 8-bis che estende la possibilità del riallineamento anche all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il Consiglio di Amministrazione di Banco Desio del 24 giugno 2021 ha deliberato di volersi avvalere della facoltà di riallineare il valore fiscale delle attività immateriali rappresentate dagli intangibili (avviamenti), rilevati nel bilancio separato, al maggiore valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un importo complessivo di circa 4,1 milioni di euro, dato dall'avviamento rilevato nel 1999 a seguito dell'acquisto degli sportelli dal Banco Ambrosiano Veneto per circa 1,7 milioni di euro e dall'avviamento rilevato nel 2019 a seguito della fusione per incorporazione dell'ex controllata Banca Popolare di Spoleto per circa 2,4 milioni di euro (quest'ultimo è stato peraltro già oggetto di precedente affrancamento ai sensi dell'art. 15, co. 10 del D.L. n. 185/2008).

Nella medesima seduta, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di volersi avvalere della facoltà di riallineare il valore fiscale delle attività materiali rappresentate dai fabbricati, rilevati nel bilancio separato, al maggiore valore contabile iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un importo complessivo di circa 28,5 milioni di euro.

A fronte di tale decisione di riallineamento vi è un impegno da parte di Banco Desio a pagare un'imposta sostitutiva per circa 1,0 milioni di euro, corrispondente al 3% del valore riallineato (32,6 milioni di euro), da versare in un massimo di tre rate annuali entro il termine per il versamento a saldo delle imposte sui redditi. L'opzione del riallineamento è stata quindi esercitata e si è proceduto al versamento della prima rata dell'imposta sostitutiva entro il 30 giugno 2021.

Al 31 dicembre 2020 le passività per imposte differite esistenti sul disallineamento delle attività in esame ammontano a circa 9,6 milioni di euro e risultano interamente rilevate in contropartita del conto economico. Con riferimento all'avviamento rilevato per effetto della fusione per incorporazione della ex controllata Banca Popolare di Spoleto, a seguito del precedente affrancamento, erano state rilevate imposte anticipate parzialmente annullate per 0,8 milioni di euro in relazione agli ammortamenti fiscali già dedotti.

In base a quanto stabilito dal paragrafo 47 dello IAS 12, le passività fiscali differite devono essere calcolate in funzione delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

A fronte della deliberazione così assunta, tenuto conto della normativa contabile in precedenza illustrata, ai fini della redazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si è reso necessario stornare le suddette passività per imposte differite e ricostituire le anticipate annullate sul disallineamento fiscale relativo al predetto avviamento riferito alla ex controllata Banca Popolare di Spoleto, rilevando il costo dell'imposta sostitutiva da corrispondere come debito tributario. Il relativo effetto economico, rilevato nella voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", è risultato positivo per circa 9,4 milioni di euro, pari allo sbilancio tra l'effetto positivo conseguente allo storno delle passività per imposte differite esistenti (circa 9,6 milioni di euro) ovvero alla ricostituzione delle imposte anticipate (circa 0,8 milioni di euro) e l'ammontare dell'imposta sostitutiva da versare (circa 1,0 milioni di euro).

In ragione del già menzionato riallineamento, si rende inoltre necessario iscrivere un vincolo di tassabilità in caso di distribuzione (cosiddetta riserva in sospensione di imposta ai fini fiscali) per un ammontare pari a 31,6 milioni di euro, corrispondente ai maggiori valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva da versare.

Nuova definizione di default applicabile per il Gruppo Banco Desio a partire dal 1° gennaio 2021

Nell'identificazione dei crediti *non performing* sono applicate le nuove regole di vigilanza europee in materia di classificazione dei debitori in "default", in vigore dal 1° gennaio 2021, che hanno introdotto criteri e modalità più restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dagli intermediari bancari e finanziari italiani in materia di erogazione, valutazione dei crediti e classificazione a default, in ottica di contenimento e miglioramento della qualità creditizia e di presidio complessivo sull'operatività bancaria. I cambiamenti introdotti sono sintetizzati di seguito.

Nuovo calcolo del past due

- Abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" da 5% a 1%;
- Il calcolo di tale soglia è rappresentato dal rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, entrambi calcolati a livello di Gruppo senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito;
- Introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" differenziata per tipologia di esposizione, ossia Euro 100 per le esposizioni retail ed Euro 500 per le esposizioni non-retail;
- Classificazione di un debitore in stato default al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per più di 90 giorni consecutivi;
- Calcolo del past due e del superamento delle soglie a livello di Gruppo.

Periodo di osservazione pari a 3 mesi (cure period)

- Introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in Bonis per i debitori precedentemente classificati a default (past due, inadempienza probabile e sofferenza) che regolarizzano la propria posizione.

Ridotta obbligazione finanziaria

- Introduzione del calcolo del nuovo trigger di inadempienza probabile "Ridotta Obbligazione Finanziaria" per ciascuna misura di concessione effettuata ad un cliente in difficoltà finanziaria. Il calcolo della ridotta obbligazione finanziaria è effettuato in una situazione di concessione di una misura di forbearance.

Regole di propagazione

- Introduzione di nuove regole di propagazione dello stato di default, di una posizione in bonis sulla base del legame esistente con altre posizioni classificate in stato di default.

Uniformità di classificazione:

- Classificazione di un debitore in stato default in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario.

L'applicazione della nuova definizione di default ha determinato un limitato passaggio dai crediti performing (stage 1 e stage 2) ai crediti scaduti deteriorati, in particolare sulla controllata Fides per effetto delle soglie più restrittive nel calcolo del past due e per l'effetto propagazione dalla Capogruppo (calcolo del superamento delle soglie a livello di Gruppo). Al 30 giugno 2020 le esposizioni classificate in scaduto deteriorato sono complessivamente pari ad Euro 6,3 milioni lordi.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Le società italiane del Gruppo Banco Desio (ad eccezione di Desio OBG S.r.l., stante la sua natura di SPV) hanno adottato il cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" per gli esercizi 2021-2023, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti d'imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito d'imposta.

Comparabilità degli schemi del bilancio

In conformità al principio IAS 34, il bilancio semestrale consolidato abbreviato deve comprendere, oltre agli schemi di bilancio alla data di riferimento, anche gli schemi comparativi riferiti ai seguenti periodi di riferimento:

- lo stato patrimoniale riferito alla fine dell'esercizio precedente;
- il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario riferiti al corrispondente periodo intermedio dell'esercizio precedente.

Revisione legale

Il presente bilancio semestrale abbreviato consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 23 aprile 2021 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2021 al 2029 compreso.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento dello stesso e sono applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Per le operazioni di compravendita di attività finanziarie standardizzate, e cioè dei contratti per cui la consegna avviene in un arco di tempo stabilito da regolamenti o da convenzioni di mercato, si fa riferimento alla data di regolamento.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* e tra le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("HTC") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ("HTCS");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico solamente se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti non riconducibili quindi ai *business model* "HTC" o "HTCS" (che sono quindi inclusi in un *business model* "Altro/Negoziazione") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (c.d. "*FVOCI option*");
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è rideterminato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità dei metodi di valutazione, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili stime del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata invece mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (HTCS) e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPP1 test* superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per cui al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un modello di *business* HTCS e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*FVOCI option*").

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è consentita alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è effettuata alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value* con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non è cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione sono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle *Attività al costo ammortizzato*, con conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) è contabilizzata, ad ogni data di *reporting*, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*SPPI test* superato).

In particolare, sono oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* o *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si verifichi, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo: l'attività è rilevata per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e quindi nettato delle rettifiche di valore.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività (valorizzate al costo storico) la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stadi di rischio creditizio (c.d. "stage") previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli di *rating* interno in uso (*Credit Rating System*) opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Qualora oltre ad un incremento significativo del rischio di credito si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività (classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte) e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* con l'inclusione dei possibili scenari alternativi di recupero ("*disposal scenario*").

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate sono rilevati solo al momento del loro incasso effettivo.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogni qualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione immediata alla voce di conto economico "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico nella voce interessi attivi.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

In caso di crediti acquistati per il tramite di aggregazione aziendale, l'eventuale maggior valore iscritto nel bilancio consolidato alla prima iscrizione viene rilasciato con effetto a conto economico lungo la vita del credito in base al proprio piano di ammortamento oppure integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto.

I crediti oggetto di operazioni di copertura di fair value, sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono imputate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura", analogamente alle variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Operazioni di copertura

Il Gruppo Banco Desio si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "*hedge accounting*" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata può essere del tipo:

- *Fair Value Hedge* (copertura specifica del *fair value*): l'obiettivo è la copertura del rischio di variazione del *fair value* dello strumento coperto (attività, passività o impegno irrevocabile non iscritto esposti a variazioni di *fair value* attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico, incluso il rischio di variazione nei tassi di cambio di una valuta estera);
- *Cash Flow Hedge* (copertura dei flussi finanziari): l'obiettivo è la copertura della variazione di flussi di cassa attribuibili a particolari rischi dello strumento di bilancio (attività, passività o operazione programmata altamente probabile esposte a variazioni dei flussi di cassa attribuibili ad un rischio particolare che possono influenzare il conto economico).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati, pertanto anche quelli di copertura, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura presuppone:

- il coinvolgimento di controparti esterne al Gruppo Banco Desio;
- una specifica designazione e identificazione degli strumenti finanziari di copertura e oggetto di copertura utilizzati per l'operazione;
- la definizione degli obiettivi di *risk management* perseguiti, specificando la natura del rischio coperto;
- il superamento del test d'efficacia all'accensione della relazione di copertura e in via prospettica, con modalità e periodicità di misurazione specifiche;
- la predisposizione della documentazione formale completa della relazione di copertura.

Criteri di valutazione

Un'operazione di copertura si definisce efficace quando le variazioni del *fair value* (o dei flussi di cassa futuri) dello strumento finanziario di copertura compensano le variazioni dello strumento finanziario oggetto di copertura nei limiti dell'intervallo 80% - 125% stabilito dallo IAS 39.

I test d'efficacia sono eseguiti a ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, sia in ottica retrospettiva, per la misura dei risultati effettivi alla data, sia prospettica, per la dimostrazione dell'efficacia attesa per i periodi futuri.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura e tenuto conto della policy interna, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto esposto, è interrotta, il contratto derivato di copertura è classificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura e degli strumenti finanziari coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto) sono registrate in contropartita al conto economico, questa disposizione si applica anche quando l'elemento coperto è valutato al costo.

Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali – Cash Flow hedge

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura devono essere contabilizzati come segue:

- la parte di utile/perdita definita efficace è registrata a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione;
- la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico.

In particolare a patrimonio netto deve essere iscritto il minore tra l'utile/perdita complessiva sullo strumento di copertura dall'inizio della stessa e la variazione complessiva di *fair value* (valore attuale dei flussi finanziari attesi) sull'elemento coperto dall'inizio della copertura. L'eventuale utile o perdita residuo sullo strumento di copertura o la componente non efficace è rilevato nel conto economico.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Se lo strumento oggetto di copertura è soggetto alla valutazione al costo ammortizzato la differenza tra il *fair value* determinato alla data del *discontinuing* (interruzione della relazione di copertura) e il costo ammortizzato è ripartita sulla sua durata residua.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili, il patrimonio artistico, gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di servizi (attività ad uso funzionale), e per essere affittate a terzi (attività detenute a scopo di investimento) e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al *fair value* quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2004. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono. Gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

In applicazione dell'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi sia una riserva di valutazione positiva in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio il metodo a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento, i costi per indennità di abbandono locali non di proprietà e i costi per l'acquisto di software applicativo. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori). I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà (c.d. migliorie su beni di terzi) sono iscritti tra le Altre attività.

Criteri di iscrizione

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo d'acquisto e il *fair value* delle attività e passività acquisite in operazioni di aggregazione. Esso è iscritto in bilancio tra le attività immateriali quando sia effettivamente rappresentativo dei benefici economici futuri degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione dall'avviamento, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ed è sottoposto con periodicità annuale alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Banco Desio le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) corrispondono alle *legal entity*.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Eventuali rettifiche di valore dovute a perdita di valore (*impairment*), sono da rilevare in contropartita al Conto Economico, senza possibilità di avere successive riprese di valore.

I costi per indennità di abbandono locali inerenti agli immobili non di proprietà sono ammortizzati con aliquote determinate in ragione della durata del corrispondente contratto d'affitto (compreso rinnovo).

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.

Le rettifiche di valore relative ai costi di ristrutturazione d'immobili non di proprietà sono rilevate a conto economico tra gli altri oneri di gestione.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Esse sono rilevate nell'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Attività fiscali – anticipate*.

Le passività per imposte differite passive sono imputate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce *Passività fiscali – differite*.

Allo stesso modo, le imposte correnti non ancora pagate sono distintamente rilevate alla voce *Passività fiscali – correnti*. In presenza di pagamenti in acconto eccedenti, il credito recuperabile è contabilizzato alla voce *Attività fiscali – correnti*.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve (es. riserve da valutazione) quando previsto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale.

La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Per determinare il tasso di attualizzazione si fa riferimento ad un indice rappresentativo del rendimento di un paniere di titoli di aziende primarie che emettono titoli nella stessa valuta utilizzata per il pagamento delle prestazioni spettanti ai lavoratori (c.d. *high quality corporate bond*). In linea con l'orientamento prevalente si è scelto un indice di classe "AA".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, come previsto dallo IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni legali o riferiti a rapporti di lavoro, oppure a contenziosi, anche fiscali, che siano il risultato di eventi passati, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una previsione attendibile del relativo ammontare.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio. Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso d'attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

La valutazione dei premi anzianità ai dipendenti è curata da attuari indipendenti esterni, e segue le medesime logiche di calcolo già descritte per il fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Gli effetti derivanti dal trascorrere del tempo per l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa sono registrati a Conto Economico tra gli accantonamenti.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela* e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per cui il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati a questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono iscritti in questa voce, in particolare, gli strumenti derivati di negoziazione con *fair value* negativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le *Passività finanziarie di negoziazione* sono valutate al *fair value* con registrazione degli effetti a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le *Passività finanziarie detenute per negoziazione* sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie sono valutate al costo sono conversione al tasso di cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve di valutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19. Sono inoltre inclusi gli effetti derivanti dall'applicazione del *fair value* quale sostituto del costo delle attività materiali effettuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.

Si evidenzia, inoltre, che nel bilancio la voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche l'ammortamento, di competenza dell'esercizio, delle differenze da *fair-value* rilevate con riferimento ad operazioni di aggregazione aziendale, in ragione della maggiore o minore redditività riconosciuta alle attività classificate fra i crediti e alle passività classificate fra i debiti e titoli in circolazione. Tuttavia in caso di estinzione di tali crediti (acquistati per il tramite di aggregazione aziendale), l'eventuale maggior valore iscritto in bilancio alla prima iscrizione viene rilasciato integralmente nell'esercizio in cui il credito viene estinto con effetto a Conto Economico (voce *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*).

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi o i costi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati in Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Si evidenzia, inoltre, che i costi relativi alle Contribuzioni al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (DGS) vengono contabilizzati a conto economico nella voce "180 b) Altre spese amministrative" tenuto conto dell'interpretazione IFRIC 21 e della comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016. In particolare il contributo (DGS) viene contabilizzato al verificarsi del "fatto vincolante" derivante dalle disposizioni del nuovo Statuto del FITD in base a cui il Fondo costituisce risorse finanziarie fino, al raggiungimento del livello obiettivo, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti al 30 settembre di ciascun anno.

Contratti di locazione finanziaria

I beni concessi in locazione finanziaria sono esposti come crediti, per un ammontare pari all'investimento netto del leasing. La rilevazione dei proventi finanziari riflette un tasso di rendimento periodico costante.

Cartolarizzazioni

Le esposizioni verso le cartolarizzazioni (nella forma di titoli junior o di deferred purchase price) sono allocate nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Se però il rapporto esistente tra la società originator e la società veicolo di cartolarizzazione (ovvero il patrimonio separato da questa gestito) ricade nella definizione di controllo⁽³⁾ definita dal principio contabile IFRS 10 questa viene ricompresa nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banco Desio.

Tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione successive al 1° gennaio 2004, per cui non sussistono i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per la cancellazione dal bilancio, ovvero per le operazioni con cui vengono ceduti crediti a società veicolo di cartolarizzazione e in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici.

A fronte di detti crediti, il corrispettivo ricevuto per la cessione degli stessi, al netto dei titoli emessi dalla società veicolo e riacquistati dall'originator, è allocato tra le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(3) In base a tale definizione, un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti di questa, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tale entità ed ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulla stessa.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono (i) la possibilità di utilizzo in compensazione; (ii) la cedibilità a terzi acquirenti e (iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una accounting policy idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo Banco Desio, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza, si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. Il Gruppo acquista i crediti secondo la propria tax capacity, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model Hold to Collect e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti dovrà essere effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" il fair value è definito come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato (exit price). La definizione di fair value contenuta nell'IFRS 13 rende evidente che le tecniche di misurazione sono market based e non entity specific.

Il principio contabile indicato prevede l'obbligo di fornire sia informazioni riguardanti le tecniche di valutazione e i parametri utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività valutate al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente dopo la prima iscrizione in bilancio, sia informazioni in merito agli effetti sulla redditività complessiva delle valutazioni degli strumenti valutati utilizzando in misura efficace parametri non osservabili.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In base al principio IFRS 13 e ai fini della determinazione del fair value dei derivati OTC va considerato il rischio di controparte.

La gerarchia del fair value prevede 3 livelli. È attribuita la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 2 e 3). La gerarchia del fair value dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche adottate per valutare il fair value. Una valutazione del fair value sviluppata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe pertanto essere classificata nel Livello 2 o 3, secondo gli input significativi per l'intera valutazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali dati sono classificati.

Fair value determinato con input di livello 1

Il *fair value* è di *livello 1* se determinato in base a prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

Per mercato attivo si intende quello in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Gli elementi fondamentali sono i seguenti:

- Identificazione del *mercato principale* dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, del *mercato più vantaggioso* dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Il mercato principale è quello con il maggior volume e il massimo livello di attività o per la passività. In sua assenza, il mercato più vantaggioso è quello che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato con tecniche di valutazione in relazione alla tipologia dello strumento finanziario valutato.

Per il *fair value* di *livello 2* si utilizzano valutazioni supportate da info provider esterni e applicativi interni che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività, e comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

Per il *fair value* di *livello 3* si impiegano input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Per il *fair value* di *livello 3* e con specifico riferimento ai derivati OTC in divisa estera, l'input inerente allo spread creditizio per la clientela non istituzionale è fornito dal modello interno di rating che classifica ogni controparte in classi di rischi aventi probabilità omogenea di insolvenza.

Si segnala, inoltre, l'applicazione del modello *Credit Value Adjustment (CVA)* per i derivati OTC con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità creditizia della controparte, fattore intrinseco nella quotazione degli strumenti obbligazionari ma non in quelli derivati. La modalità attuata consiste nel determinare il *fair value* mediante attualizzazione del Mark to Market (MTM) positivo del derivato con il Credit Spread ponderato per la vita residua dello strumento.

In relazione, invece, ai derivati OTC con Mark to Market (MTM) negativo il modello applicato è del *Debit Value Adjustment (DVA)* con lo scopo di evidenziare l'impatto della qualità del proprio merito creditizio. Il modello prevede l'applicazione della medesima formula di attualizzazione del CVA al valore negativo (MTM) del derivato con inclusione del Credit spread della banca.

Si segnala che, nell'applicazione di entrambi i modelli (CVA e DVA) e ai fini della determinazione dell'impatto della qualità creditizia della controparte, ovvero della qualità del proprio merito creditizio, viene tenuto in considerazione l'effetto di riduzione del rischio di credito in presenza di accordi di collateralizzazione (CSA).

Il *fair value* di attività e passività non finanziarie (crediti e debiti) è determinato con la metodologia di analisi dei DCF (discounted cash flows); il modulo in uso consente di integrare in modo consistente nella valutazione del *fair value* elementi di mercato, caratteristiche finanziarie dell'operazione e componenti di rischio di credito.

Con riferimento alle "attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente" per cui il cui il *fair value* è fornito ai soli fini dell'informativa di nota integrativa, si precisa quanto segue:

- per i crediti il *fair value* è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando, oltre al tasso *free risk*, il rischio di credito della relazione (in termini di PD e LGD rilevato nei modelli di *rating* interno in uso), mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*. In generale gli stessi sono classificati al Livello 3, fatto salvo nel caso in cui la significatività degli *input* osservabili rispetto all'intera valutazione sia superiore a una soglia prefissata (Livello 2), ovvero nel caso di attività in via di dismissione / transazioni in corso di perfezionamento alla data di riferimento (Livello 1). Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto *fair value* (Livello 2 e 3), determinato tenendo conto di ipotesi multi-scenario che prevedono la combinazione tra la gestione interna e i c.d. "*disposal scenario*", potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente;

- i debiti e i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo sono esposti al loro valore di bilancio, che rappresenta una ragionevole approssimazione del *fair value* (Livello 3);
- per i prestiti obbligazionari emessi dalle banche del Gruppo, il *fair value* è calcolato secondo la metodologia di attualizzazione dei flussi di cassa, applicando un credit spread (Livello 2);
- attività materiali detenute a scopo di investimento: il *fair value* è determinato sulla base di una stima effettuata utilizzando una serie di fonti informative relative al mercato immobiliare e apportando le opportune rettifiche/incrementi in relazione a parametri quali la localizzazione, la consistenza, la vetustà, la destinazione d'uso dei locali e la manutenzione straordinaria, nonché mediante il confronto con la stima eseguita da esperti esterni indipendenti (Livello 3).

Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verifichino circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola nelle fasi sotto di seguito sintetizzate:

- per ogni asset class sono identificati i parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- i parametri di mercato utilizzati sono controllati sia con riferimento alla loro integrità sia nel loro utilizzo nelle modalità applicative;
- le metodologie utilizzate per le valutazioni sono confrontate con le prassi di mercato in modo da individuare eventuali evoluzioni e definire modifiche alle valutazioni.

Con riferimento agli strumenti finanziari oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente classificati nel Livello 3, non viene fornita l'analisi di sensibilità stante la loro natura e comunque la non rilevanza del dato salvo quanto successivamente indicato.

Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione sulla base della predetta gerarchia di livelli riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

La perdita di qualifica di mercato attivo per un'attività o passività comporta la modifica della tecnica di valutazione e degli input utilizzati determinando una classificazione del *fair value* in un livello inferiore della gerarchia.

La tecnica di valutazione prescelta è utilizzata in modo costante nel tempo, salvo che sopraggiungano circostanze che rendano necessario sostituirla con un'altra più significativa come nel caso di sviluppo di nuovi mercati, disponibilità di nuove informazioni, cambi delle condizioni di mercato. Ciò comporta che un'attività o passività valutata in momenti differenti potrà essere classificata in un livello diverso della gerarchia.

L'applicazione dei principi adottati per la determinazione dei livelli avviene mensilmente.

Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione oltre a quelle fornite in precedenza.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.925	3.793	45.922	18.657	3.790	34.255
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.512	2.915	1.377	2.662	2.930	647
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.413	878	44.545	15.995	860	33.608
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	583.665	20.791	3.828	574.458	23.893	64.295
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	605.590	24.584	49.750	593.115	27.683	98.550
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.040	1.318	-	6.935	592
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	943	-	-	1.540	-
Totale	-	6.983	1.318	-	8.475	592

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli investimenti valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) costituiscono una quota limitata di tutte le Attività misurate al fair value (7,3% al 30 giugno 2021 rispetto al 13,7% dell'esercizio precedente). Detti investimenti sono costituiti per circa 3,8 milioni di euro da interessenze partecipative minoritarie esposte nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Alla data del 30 giugno 2021, l'impatto dell'applicazione del Credit Value Adjustment e del Debit Value Adjustment sui valori patrimoniali non è stato calcolato in quanto tutti i contratti derivati in essere sono assistiti da accordi di collateralizzazione con le controparti a mitigazione del rischio di credito (*CSA agreement*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	34.255	647	-	33.608	64.295	-	-	-
2. Aumenti	12.978	1.377	-	11.601	54.227	-	-	-
2.1 Acquisti	9.622	-	-	9.622	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	3.356	1.377	-	1.979	54.227	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	3.356	1.377	-	1.979	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	3.350	1.377	-	1.973	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	54.227	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	1.311	647	-	664	114.694	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	114.694	-	-	-
3.2 Rimborsi	31	-	-	31	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	1.186	647	-	539	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.186	647	-	539	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.185	647	-	538	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	94	-	-	94	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	45.922	1.377	-	44.545	3.828	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	592	-	-
2. Aumenti	1.318	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	1.318	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.318	-	-
- di cui minusvalenze	1.318	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	592	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a :	592	-	-
3.3.1 Conto Economico	592	-	-
- di cui plusvalenze	592	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.318	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.943.892	2.194.919	8.250.737	5.962.369	14.332.345	2.099.602	7.970.888	4.780.775
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.744			1.920	1.758			1.920
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.440			2.440				
Totale	15.948.076	2.194.919	8.250.737	5.966.729	14.334.103	2.099.602	7.970.888	4.782.695
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.538.782		1.619.920	13.950.107	14.276.954		1.601.142	12.676.375
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	15.538.782	-	1.619.920	13.950.107	14.276.954	-	1.601.142	12.676.375

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il principio IFRS9 – *Strumenti finanziari* prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione (ossia all'importo erogato per le attività finanziarie e alla somma incassata per le passività finanziarie). Tale affermazione risulta verificata per le transazioni di strumenti quotati in un mercato attivo. Se il mercato di tale strumento finanziario non è attivo, è necessario determinare il *fair value* dello strumento mediante utilizzo di tecniche di valutazione. Qualora vi sia una differenza (c.d. "day one profit/loss") tra il prezzo di transazione e l'importo determinato al momento della rilevazione iniziale attraverso l'utilizzo delle tecniche di valutazione e tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, è necessario fornire l'informativa di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7 indicando le politiche contabili adottate per imputare a Conto Economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

In relazione all'operatività del Gruppo e sulla base delle metodologie interne di valutazione attualmente in uso non sono state rilevate tali differenze in quanto il *fair value* degli strumenti finanziari alla prima iscrizione coincide con il prezzo di transazione, tuttavia qualora sia stata rilevata una differenza fra il prezzo di transazione e l'importo determinato mediante utilizzo di tecniche di valutazione, tale differenza è rilevata immediatamente a Conto Economico.

I principali aggregati patrimoniali ed economici

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2021	31.12.2020
a) Cassa	48.663	56.525
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	48.663	56.525

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	2.915	-	-	2.930	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	2.915	-	-	2.930	-
2. Titoli di capitale	3.519	-	-	2.553	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.961	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.480	2.915	-	2.553	2.930	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	32	-	1.377	109	-	647
1.1 di negoziazione	32	-	1.377	109	-	647
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	32	-	1.377	109	-	647
Totale (A+B)	5.512	2.915	1.377	2.662	2.930	647

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- Le attività per cassa destinate a finalità di negoziazione;
- Il valore positivo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli previsti dalla "gerarchia del fair value" sono riportati nella precedente sezione "Informativa sul fair value".

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le attività finanziarie per negoziazione sono valorizzati al loro *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	30.06.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.915	2.930
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	2.915	2.930
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	3.519	2.553
a) Banche	-	302
b) Altre società finanziarie	796	266
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	2.723	1.985
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	1.961	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	8.395	5.483
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	1.409	756
Totale (B)	1.409	756
Totale (A+B)	9.804	6.239

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	878	-	-	860	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	878	-	-	860	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.413	-	44.545	15.995	-	33.608
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	16.413	878	44.545	15.995	860	33.608

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende le quote di OICR non destinate a finalità di negoziazione; tali strumenti per loro natura non superano l'SPPI test (solely payments of principal and interests) previsto dal principio IFRS9 "Strumenti finanziari". In tale voce risultano iscritte le quote dei fondi chiusi sottoscritte ad esito del perfezionamento di cessioni di crediti non performing ai fondi medesimi; il fair value delle quote dei fondi (livello 3) è determinato applicando le policy previste dalla banca per tale tipologia di strumenti finanziari.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	30.06.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	878	860
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	878	860
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	60.958	49.603
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	61.836	50.463

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	583.497	10.791	-	574.272	13.893	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	583.497	10.791	-	574.272	13.893	-
2. Titoli di capitale	168	10.000	3.828	186	10.000	64.295
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	583.665	20.791	3.828	574.458	23.893	64.295

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende:

- il portafoglio obbligazionario non destinato a finalità di negoziazione e non detenuto con esclusivo intento di incassare i flussi di cassa contrattuali;
- quote di partecipazioni in società azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società per le quali è stata adottata la c.d. "FVOCI option" in sede di prima applicazione del principio IFRS9 "Strumenti Finanziari", ovvero al momento dell'acquisto se successivo al 1° gennaio 2018.

Alla voce "2. Titoli di capitale", in particolare, alla fine del periodo di confronto risultava esposta la partecipazione in Cedacri S.p.A. la cui cessione è stata perfezionata in data 3 giugno 2021 ad un controvalore di Euro 114,7 milioni; contabilmente è stato rilevato per via dell'evento realizzativo i) lo storno della riserva da valutazione esistente al 31 dicembre 2020 per complessivi 47,0 milioni di euro (50,5 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) e ii) il risultato positivo conseguito rispetto al valore di iscrizione iniziale, pari a 97,5 milioni di euro (104,8 milioni al lordo del relativo effetto fiscale), in apposita riserva di utili a nuovo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30.06.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	594.288	588.165
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	582.541	574.272
c) Banche	11.747	13.893
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	13.996	74.481
a) Banche	10.000	10.000
b) Altri emittenti:	3.996	64.481
- altre società finanziarie	2.503	2.503
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.493	61.978
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	608.284	662.646

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	594.288	594.288	-	-	163	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2021	594.288	594.288	-	-	163	-	-	-
Totale 31.12.2020	588.165	588.165	-	-	172	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired deteriorate acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.848.849	-	-	-	-	1.848.849	836.893	-	-	-	-	836.893
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.848.849	-	-	-	-	-	836.893	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	590.123	-	-	-	350.375	248.429	528.866	-	-	-	337.229	199.675
1. Finanziamenti	246.812	-	-	-	-	246.629	197.875	-	-	-	-	197.875
1.1 Conti correnti e depositi a vista	57.157	-	-	-	-	-	63.817	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	26.319	-	-	-	-	-	43.172	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	163.336	-	-	-	-	-	90.886	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	163.336	-	-	-	-	-	90.886	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	343.311	-	-	-	350.375	1.800	330.991	-	-	-	337.229	1.800
2.1 Titoli strutturati	3.958	-	-	-	4.002	-	3.945	-	-	-	3.988	-
2.2 Altri titoli di debito	339.353	-	-	-	346.373	1.800	327.046	-	-	-	333.241	1.800
Totale	2.438.972	-	-	-	350.375	2.097.278	1.365.759	-	-	-	337.229	1.036.568

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La segmentazione in stadi (*stage*) avviene rispettando i seguenti requisiti previsti dal principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari" in vigore dal 1° gennaio 2018:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

I saldi della voce "B. Crediti verso banche" sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Tra i crediti verso banche centrali è appostato l'ammontare della Riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia. Il saldo puntuale, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può discostarsi, anche con variazioni significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

L'impegno di mantenimento della Riserva obbligatoria assunto dal Banco ammonta al 30 giugno a 104,4 milioni di euro (101,3 milioni di euro assunti a dicembre 2020).

Tra i crediti verso banche non figurano crediti classificabili come attività deteriorate.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "held to collect", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.598.821	283.722	10.347	-	7.458.072	3.814.504	10.168.208	305.020	10.702	-	7.196.337	3.739.218
1.1. Conti correnti	920.484	59.413	181				875.940	72.888	311			
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
1.3. Mutui	7.882.063	203.293	9.991				7.501.000	211.712	10.235			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	894.459	7.731	31				869.098	3.666	35			
1.5. Finanziamenti per leasing	156.383	8.922	-				154.268	12.057	-			
1.6. Factoring	54.838	299	-				43.027	296	-			
1.7. Altri finanziamenti	690.594	4.064	144				724.875	4.401	121			
2. Titoli di debito	2.622.377	-	-	2.194.919	442.290	50.587	2.493.358	-	-	2.099.602	437.322	4.989
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	2.622.377	-	-	2.194.919	442.290	50.587	2.493.358	-	-	2.099.602	437.322	4.989
Totale	13.221.198	283.722	10.347	2.194.919	7.900.362	3.865.091	12.661.566	305.020	10.702	2.099.602	7.633.659	3.744.207

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I finanziamenti lordi ammontano a complessivi 11.254.626 migliaia di euro (ex 10.823.025 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), di cui 10.680.859 (ex 10.242.303 migliaia di euro) relativi a crediti in bonis e 573.767 migliaia di euro (ex 580.722 migliaia di euro) a crediti deteriorati.

Le rettifiche di valore complessive relative agli stessi finanziamenti ammontano a 372.083 migliaia di euro (ex 349.797 migliaia di euro), di cui 290.045 (ex 275.702 migliaia di euro) relative a crediti deteriorati e 82.038 migliaia di euro (ex 74.095 migliaia di euro) a crediti in bonis.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, a complemento di quanto già esposto nella Relazione finanziaria consolidata, si fa rimando alla sezione "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La composizione dei finanziamenti alla clientela per tipologia al 30 giugno 2021 (rispetto al 31 dicembre 2020) evidenzia l'ulteriore crescita dei mutui e finanziamenti a medio lungo termine per effetto delle erogazioni effettuate ad imprese con garanzia di Medio Credito Centrale e SACE.

La tabella comprende altresì gli importi dei crediti ceduti non cancellati costituenti attivi idonei per il programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG); al 30 giugno 2021 tali crediti ammontano a 1.589.570 migliaia di euro (ex 1.473.441 migliaia di euro).

Si segnala, inoltre, che la sottovoce "Mutui" include l'ammontare dei mutui collateralizzati presso la Banca Centrale Europea (per il tramite della procedura A.Ba.Co) per 3.102.377 migliaia di euro (2.889.722 migliaia di euro a fine esercizio precedente).

La sottovoce "Altri finanziamenti" ricomprende invece le operazioni di finanziamento diverse da quelle indicate nelle altre sottovoci (ad esempio finanziamenti di tipo bullet, anticipi su fatture ed effetti salvo buon fine, anticipi import/export e altre partite diverse).

Nella voce sono ricompresi anche gli interessi conteggiati al 30 giugno 2021 ed esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati a seguito dell'applicazione delle norme per il computo degli interessi nelle operazioni bancarie definite con il Decreto n. 343/2016 del MEF in attuazione dell'art. 120 comma 2 del Testo Unico Bancario (T.U.B.).

La voce "di cui impaired acquisite o originate" accoglie quelle linee di finanziamento originate nell'ambito di "concessioni" effettuate su crediti deteriorati.

Il fair value dei crediti è calcolato per le posizioni *performing* oltre il breve termine mediante tecnica di valutazione che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi considerando il rischio di credito della relazione, mentre per le posizioni *non performing* e per quelle *performing* a breve termine il valore di bilancio è considerato una ragionevole approssimazione del fair value. Tenuto conto dell'attuale contesto del mercato dei crediti, con particolare riferimento ai *non performing loans*, detto fair value potrebbe non rappresentare l'eventuale *exit price* in considerazione di un certo margine di aleatorietà comunque insito nelle componenti di formazione del prezzo considerate da un potenziale terzo acquirente.

Nella voce "2. Titoli di debito" sono inclusi i titoli detenuti nell'ambito del business model "*held to collect*", ovvero detenuti con l'intento di incassare i flussi di cassa contrattuali. Il valore dei titoli di debito è esposto al netto delle rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei nuovi modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "*held to collect*" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari". Rientrano in questo portafoglio euro 190.385 migliaia di titoli senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione "2Worlds s.r.l." a seguito della cessione di crediti a sofferenza mediante ricorso a schema "GACS" avvenuta nel 2018.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021			31.12.2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	2.622.377	-	-	2.493.358	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.151.193	-	-	2.048.094	-	-
b) Altre società finanziarie	419.625	-	-	417.290	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	51.559	-	-	27.974	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.598.821	283.722	10.347	10.168.208	305.020	10.702
a) Amministrazioni pubbliche	86.985	306	16	67.062	319	-
b) Altre società finanziarie	172.452	5.114	-	134.043	5.208	-
di cui: imprese di assicurazione	4.990	-	-	5.076	-	-
c) Società non finanziarie	6.015.647	168.044	4.515	5.790.542	192.279	4.511
d) Famiglie	4.323.737	110.258	5.816	4.176.561	107.214	6.191
Totale	13.221.198	283.722	10.347	12.661.566	305.020	10.702

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.967.154	2.967.153	-	-	1.466	-	-	-
Finanziamenti	10.212.331	38.794	2.564.379	573.767	17.132	65.096	290.045	8.282
Totale 30.06.2021	13.179.485	3.005.947	2.564.379	573.767	18.598	65.096	290.045	8.282
Totale 31.12.2020	11.740.685	2.856.917	2.362.235	580.722	18.811	56.784	275.702	9.039
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	4.087	9.888	X	95	3.533	-

La tabella fornisce la distribuzione delle esposizioni misurate al costo ammortizzato (sia verso banche che verso clientela) e delle relative rettifiche di valore nei tre stadi con livello crescente di rischio di credito (in ragione dell'evoluzione nel tempo) previsti dal principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari". In particolare la segmentazione in stage avviene rispettando i seguenti requisiti:

- stage 1* per le esposizioni con *performance* in linea con le aspettative;
- stage 2* per le esposizioni con *performance* sotto le aspettative ovvero che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento in cui le stesse si sono originate (ovvero sono state acquistate);
- stage 3* per le esposizioni *non performing*.

La ripartizione in stage è rilevante per l'applicazione del modello di calcolo dell'*impairment* basato sulle perdite attese, determinata sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli e «supportabili» previsioni future. In particolare il modello di calcolo della perdita attesa è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- orizzonte di calcolo della perdita attesa pari ad un anno (*stage 1*) oppure *lifetime* (*stage 2 e 3*);
- inclusione nel modello di calcolo dell'*impairment* di componenti *forward looking*, ovvero delle variazioni attese dello scenario macroeconomico.

Con riferimento ai soli titoli di debito è attiva la c.d. "*low credit risk exemption*", in base alla quale vengono identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello *stage 1* le esposizioni che, ad ogni data di riferimento, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "*investment grade*" (o di qualità simile), indipendentemente dal peggioramento o meno del rating rispetto al momento dell'acquisto del titolo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	30.06.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	533	563
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	533	563
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	533	563

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") si riferisce al delta tra fair value e costo ammortizzato dei portafogli di mutui (a suo tempo individuati come oggetto coperto) in essere alla data di interruzione delle relazioni di "macrocopertura" e rilasciato lungo la vita utile dei portafogli stessi.

Alla data del 30 giugno il saldo della voce è composto interamente dai differenziali positivi ancora da ammortizzare sui portafogli già oggetto di discontinuing nei precedenti esercizi.

Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	167.187	169.207
a) terreni	52.778	52.778
b) fabbricati	97.693	99.107
c) mobili	4.066	4.230
d) impianti elettronici	3.296	3.285
e) altre	9.354	9.807
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	51.004	51.518
a) terreni	-	-
b) fabbricati	50.205	50.621
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	799	897
Totale	218.191	220.725
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Il criterio di valutazione utilizzato per terreni e fabbricati è il valore rivalutato al 1° gennaio 2004 in sede di prima applicazione dei principi IAS. A regime il criterio adottato è il costo; tale criterio è adottato anche per tutte le altre attività materiali.

La vita utile stimata per le principali categorie di beni è così stabilita:

- fabbricati: 50 anni;
- mobili per ufficio, arredi, impianti e attrezzature varie, banconi blindati e bussole, impianti di allarme: 10 anni;
- terminali e pc ad uso promiscuo: 4 anni.

All'interno delle singole tipologie di beni, ove necessario, vengono individuate alcune tipologie alle quali sono attribuite vite utili ulteriormente specificate.

L'ammortamento è calcolato in modo lineare per tutte le classi di attività materiali, fatta eccezione per i terreni e le opere d'arte che non vengono ammortizzati.

Alla voce 1.e) "Attività di proprietà - altre" sono ricompresi prevalentemente macchinari e attrezzature varie (ad esempio insegne, casseforti, lampade armadi blindati etc.).

Alla voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16 "Leases" in vigore dal 1° gennaio 2019, le attività consistenti nei diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset"), calcolate come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2021			31.12.2020				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2		L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.744	-	-	1.920	1.758	-	-	1.920
a) terreni	827	-	-	846	828	-	-	846
b) fabbricati	917	-	-	1.074	930	-	-	1.074
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.744	-	-	1.920	1.758	-	-	1.920
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2021		31.12.2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		15.322		15.322
A.1.1 di pertinenza del gruppo		15.322		15.322
A.1.2 di pertinenza di terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	3.544	-	3.191	-
A.2.1 Attività valutate al costo	3.544	-	3.191	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3.544	-	3.191	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3.544	15.322	3.191	15.322

Gli *asset* immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti ad *impairment* almeno una volta l'anno ed in particolare ai fini della redazione del bilancio o comunque in quei casi in cui si manifestano talune circostanze che facciano prevedere una riduzione di valore.

Le altre attività immateriali sono ammortizzate in modo lineare in ragione della loro vita utile, che per le indennità di abbandono locali è stimata pari alla durata del contratto di locazione, per il software connesso alle macchine è pari a 4 anni e per il software applicativo è di 4 o 5 anni in ragione della vita utile ulteriormente specificata all'interno della classe di attività.

Analisi dei trigger event per il test di impairment sull'avviamento

Secondo le disposizioni dello IAS 36 e tenuto conto delle indicazioni richiamate dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010, ad ogni fine esercizio si provvede ad effettuare il c.d. *impairment test* sulle *Cash Generating Unit* (CGU) che per il Gruppo Banco Desio coincidono con le *legal entity*.

Il processo di *impairment*, sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente, è finalizzato a verificare che il valore contabile (*carrying amount*) delle CGU non sia superiore al relativo valore recuperabile (*recoverable amount*), inteso come il maggiore fra il valore ritraibile dall'uso continuato (*value in use* o valore d'uso) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* al netto dei costi di vendita, o valore di scambio) della CGU stessa.

Con riferimento al 30 giugno 2021, la verifica dell'esistenza di indicazioni che le CGU sottostanti l'avviamento possano avere subito una riduzione durevole di valore ha dato esito negativo.

In particolare, al fine di verificare l'eventuale esistenza di presupposti che comportassero la necessità di dover effettuare nuovamente dei test di *impairment* alla data di riferimento della presente relazione finanziaria, è stato effettuato un monitoraggio di alcuni indicatori qualitativi e quantitativi di presunzione di riduzione di valore per la CGU, ovvero per la *legal entity*.

L'analisi dei *trigger event* è stata svolta relativamente alle principali *assumption* considerate nell'ambito degli *impairment test* svolti ai fini del bilancio al 31 dicembre 2020, che sono state identificate con particolare riferimento al risultato economico del periodo rispetto alle previsioni, allo sviluppo degli impieghi in termini di attività ponderate (*risk-weighted asset* - RWA), ai *ratio* di vigilanza (con particolare riferimento a maggiori assorbimenti patrimoniali) e al costo del capitale *Ke* (*cost of equity*).

A seguito di tale analisi, non si sono riscontrati *trigger event* tali da determinare il rifacimento dei test di *impairment*, tantomeno la necessità di effettuare alcuna svalutazione nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021.

Le attività e le passività fiscali - voce 110 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

Le attività e le passività fiscali derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono originate per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali.

Le aliquote fiscali teoriche applicate alle differenze temporanee sono quelle in vigore al momento del loro assorbimento.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2021	31.12.2020
A) In contropartita al conto economico:				
Perdite fiscali	11.630		11.630	12.144
Avviamento fiscalmente deducibile	3.808	771	4.579	4.082
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	123.414	17.225	140.639	152.407
Fondo svalutazione crediti forfetario	305		305	305
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994				
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti				
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL				
Ammortamento civilistico su immobili				
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	283		283	283
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	1.165		1.165	1.360
Accantonamento per oneri del personale	4.851	781	5.632	5.569
Accantonamento al Fdo cause legali	2.782		2.782	2.725
Accantonamento al Fdo revocatorie	202	41	243	236
Accantonamento al fondo oneri vari	2.754	467	3.221	3.400
Accantonamento fiscale al TFR	7		7	7
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi				
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo				
Altre	2.162	547	2.709	1.737
Totale A	153.363	19.832	173.195	184.255
B) In contropartita al Patrimonio Netto:				
Cash flow hedge	1.082	219	1.301	1.301
Accantonamento fiscale al TFR	1.135		1.135	1.119
Svalutazione titoli classificati FVOCI	156	37	193	51
Altre	93	16	109	99
Totale B	2.466	272	2.738	2.570
Totale (A+B)	155.829	20.104	175.933	186.825

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	30.06.2021	31.12.2020
A) In contropartita al conto economico:				
Utile da realizzo di beni materiali				
Ammortamenti fiscali su immobili				7.555
Ammortamenti fiscali immobilizzazioni materiali		16	16	16
Ammortamento fiscale avviamento	13	3	16	571
Ammortamenti fiscali su oneri pluriennali (software)				
Accantonamento fiscale ex art. 106, c.3				
PPA ammortamenti				1.011
Accantonamento fiscale al TFR				
Altre	587	21	608	569
Totale A	600	40	640	9.722
B) In contropartita al Patrimonio Netto				
Cash flow hedge	866	175	1.041	841
Rivalutazione titoli al FVOCI	216	44	260	630
Rivalutazione partecipazioni				2.219
Rivalutazione patrimonio artistico	66	13	79	79
Totale B	1.148	232	1.380	3.769
Totale (A+B)	1.748	272	2.020	13.491

La tabella evidenzia tutta la fiscalità differita che sarà assorbita nei prossimi esercizi.

Attività in via di dismissione - voce 120

Nella voce sono ricompresi crediti deteriorati netti per 2.440 migliaia di euro la cui cessione si è perfezionata nel corso del mese di luglio.

Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2021	31.12.2020
Crediti d'imposta		
- quota capitale	18.337	2.948
Crediti vs l'erario per acconti versati	27.173	30.016
Assegni negoziati da regolare	19.959	15.808
Fatture emesse da incassare	395	304
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	56.234	19.409
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	27	141
Investimenti fdo integrativo liquidazione personale	25	31
Spese incrementative su beni di terzi	7.569	8.202
Ratei e risconti attivi	8.136	3.290
Altre partite	29.349	28.465
Totale	167.204	108.614

La voce "Crediti d'imposta quota capitale" si riferisce principalmente:

- per 15.338 migliaia di euro, ai crediti d'imposta Eco e Sismabonus (ex lege 77/2000 che converte il DL 34/2020) iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela del credito corrispondente alle detrazioni ad essa spettanti;
- per 1.127 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Abruzzo del 2009;
- per 1.577 migliaia di euro, al credito connesso alla gestione dei mutui erogati per la ricostruzione post sisma Centro Italia del 2016.

I "Crediti verso l'Erario per acconti versati" si riferiscono a imposte per le quali sono stati effettuati per obblighi di legge maggiori versamenti in acconto rispetto al debito che risulterà dalle specifiche dichiarazioni; in dettaglio riguardano:

- il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale pari a 21.696 migliaia di euro;
- il credito per l'acconto dell'imposta sostitutiva dovuto sul "capital gain" amministrato pari a 3.867 migliaia di euro, di cui all'art. 2, co. 5, del D.L. 30 novembre 2013, n. 133;
- il credito per le ritenute su interessi di depositi e conti correnti pari a 922 migliaia di euro.

Tra le "Partite in corso di lavorazione e viaggianti tra le filiali" le poste più significative sono quella relativa ad operazioni in titoli per 12.653 migliaia di euro regolate all'inizio del mese successivo, quella relativa alle deleghe F24 accettate e che verranno addebitate alla scadenza per 21.153 migliaia di euro, quelle relative ad assegni in lavorazione per 1.557 migliaia di euro e quella relativa al recupero della commissione di messa a disposizione fondi dalla clientela per 7.045 migliaia di euro. La voce accoglie poste relative ad operazioni che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo.

La voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide a fronte di rimesse di portafoglio di clientela e banche.

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono soggette ad ammortamento annuo in relazione al periodo residuo di valenza del contratto d'affitto.

Alla voce "Ratei e risconti attivi" trovano evidenza quelle posizioni non riconducibili a specifiche voci dell'Attivo patrimoniale.

Tra le principali voci che compongono la voce "Altre partite" vi sono:

- i crediti in attesa di riscossione per 16.634 migliaia di euro e i crediti relativi a fatture da emettere per 1.282 migliaia di euro entrambi relativi principalmente a commissioni;
- i crediti per 4.091 migliaia di euro nei confronti dei promotori finanziari per la quota erogata a titolo di bonus di ingresso e non ancora maturata;
- i debitori diversi per operazioni di negoziazione di valuta per 1.135 migliaia di euro.

PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.378.708	X	X	X	2.396.583	X	X	X
2. Debiti verso banche	5.025	X	X	X	15.661	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.025	X	X	X	1.376	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	14.285	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.383.733	-	-	3.383.733	2.412.244	-	-	2.412.244

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentato il saldo della linea di finanziamento assegnata al Banco da parte della Banca Centrale Europea nell'ambito delle operazioni "TLTRO". A fronte di detto finanziamento il Banco ha concesso in garanzia i mutui collateralizzati presso la stessa BCE (per il tramite della procedura A.Ba.Co.).

Nel mese di marzo 2021 il Banco ha partecipato all'asta TLTRO III per un importo di 1,0 miliardo di euro portando quindi il totale dei finanziamenti TLTRO III in essere a 3,4 miliardi di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	9.915.371	X	X	X	9.555.338	X	X	X
2. Depositi a scadenza	438.693	X	X	X	515.159	X	X	X
3. Finanziamenti	89.015	X	X	X	69.505	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	89.015	X	X	X	69.505	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	51.810	X	X	X	52.293	X	X	X
6. Altri debiti	63.237	X	X	X	63.488	X	X	X
Totale	10.558.126	-	-	10.558.126	10.255.783	-	-	10.255.783

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "3.2 Finanziamenti: Altri" rappresenta l'importo dei mutui passivi in essere con Cassa Depositi e Prestiti, che "pareggiano" l'importo dei mutui alla clientela concessi per la ricostruzione a seguito degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo.

Alla voce "5. Debiti per leasing" sono rilevate, in applicazione del principio IFRS16, le passività connesse ai debiti per leasing (c.d. "Lease Liability"), consistenti nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore.

Le principali poste della voce "6. Altri debiti" riguardano: gli assegni circolari per 58.406 migliaia di euro e gli assegni di traenza per 543 migliaia di euro (a fine esercizio precedente rispettivamente di 59.837 migliaia di euro gli assegni circolari e 543 migliaia di euro gli assegni di traenza).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.588.675	-	1.619.920	-	1.600.580	-	1.601.142	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.588.675	-	1.619.920	-	1.600.580	-	1.601.142	-
2. altri titoli	8.248	-	-	8.248	8.347	-	-	8.347
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	8.248	-	-	8.248	8.347	-	-	8.347
Totale	1.596.923	-	1.619.920	8.248	1.608.927	-	1.601.142	8.347

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce trova evidenza la raccolta rappresentata da titoli, che comprende obbligazioni e certificati di deposito, il cui valore di bilancio è determinato con il criterio del costo ammortizzato (ovvero al *fair value* laddove il titolo sia oggetto di copertura), comprensivo quindi dei ratei maturati. La raccolta complessiva è evidenziata al netto dei titoli riacquistati.

La voce "A.1.2 Obbligazioni: altre" include le Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) complessivamente emesse per 1.076 milioni di euro.

La sottovoce "A.2.2 Altri titoli: altri" è composta esclusivamente da certificati di deposito con scadenza a breve termine e relativi ratei maturati.

1.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Prestiti Obbligazionari	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	30.06.2021	31.12.2020
Codice ISIN IT0005107880	28.05.2015	28.05.2022	EUR	TV	80.049	80.006
Codice ISIN IT0005136335	16.10.2015	16.10.2021	EUR	TV	50.138	50.081
Totale					130.187	130.087

Nel corso del periodo non è stato emesso da Banco Desio alcun prestito obbligazionario subordinato.

Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2021					31.12.2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	6.040	1.318	X	X	-	6.935	592	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6.040	1.318	X	X	-	6.935	592	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	6.040	1.318	X	X	-	6.935	592	X
Totale (A+B)	X	-	6.040	1.318	X	X	-	6.935	592	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione" comprende il valore negativo dei contratti derivati posti in essere con finalità di negoziazione.

Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30.06.2021				Fair value 31.12.2020			
	L1	L2	L3	VN 30.06.2021	L1	L2	L3	VN 31.12.2020
A. Derivati finanziari	-	943	-	130.000	-	1.540	-	130.000
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	943	-	130.000	-	1.540	-	130.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	943	-	130.000	-	1.540	-	130.000

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* degli strumenti finanziari derivati posti a copertura di prestiti obbligazionari emessi dal Banco (copertura di tipo *cash flow hedge*).

Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2021	31.12.2020
Debiti verso l'Erario	1.029	2.788
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	79.053	27.218
Contributi previdenziali da riversare	3.602	6.529
Azionisti conto dividendi	10	12
Fornitori	15.714	20.984
Somme a disposizione della clientela	13.264	11.543
Versamenti a fronte disposizione su effetti	98	304
Versamenti anticipati su crediti a scadere	118	64
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	21.049	14.402
Scarti valute su operazioni di portafoglio	262.765	104.184
Debiti verso il personale	10.179	12.231
Creditori diversi	155.774	90.023
Ratei e risconti passivi	11.928	6.951
Totale	574.583	297.233

La voce "Importi da versare all'Erario per conto terzi" accoglie principalmente poste relative a deleghe F24 da riversare per conto della clientela e somme da versare all'Erario relative a ritenute operate dal Banco.

Le "Partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti con le Filiali" sono poste che generalmente trovano sistemazione definitiva nei primi giorni del semestre successivo. Le principali tra queste poste sono quelle relative:

- a bonifici in lavorazione per complessivi per 1.436 migliaia di euro (4.024 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi M.A.V., R.A.V. e bollettini per 1.554 migliaia di euro (2.146 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a poste connesse ad operazioni in titoli successivamente regolate per 1.585 migliaia di euro (4.326 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- a partite transitorie per il regolamento di ordini di acquisto della clientela di prodotti di risparmio gestito (fondi e bancassicurazione) per 6.944 migliaia di euro (623 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente);
- ad incassi relativi ad operazioni di factoring da clientela per 6.346 migliaia di euro (1.017 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

L'ammontare della voce "Scarti valute su operazioni di portafoglio" è il risultato della compensazione di partite illiquide dare e partite illiquide avere a fronte di diverse tipologie di operazioni che hanno interessato sia i conti della clientela sia quelli delle banche corrispondenti.

Nella voce "Debiti verso il personale" sono compresi i debiti relativi ai costi di esodazione del personale per complessive 7.809 migliaia di euro (9.877 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e la valorizzazione delle ferie e festività non godute complessivamente per 1.737 migliaia di euro (1.791 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente).

Le principali poste che compongono la voce "Creditori diversi" riguardano: i bonifici in lavorazione per complessivi 121.112 migliaia di euro (57.759 migliaia di euro alla fine dello scorso esercizio), i creditori diversi per operazioni di negoziazione valuta per 2.807 migliaia di euro (2.198 migliaia di euro lo scorso anno), i creditori per effetti ritirati per 1.271 migliaia di euro (824 migliaia di euro lo scorso anno), le somme incassate per i contenziosi in essere in attesa di essere attribuiti per 5.261 migliaia di euro (5.837 migliaia di euro lo scorso esercizio) e l'importo dei dividendi sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2020 per 8.357 migliaia di euro congiuntamente ai dividendi residui sul risultato del Banco Desio al 31 dicembre 2019, pari a 4.951 migliaia di euro, in attesa di essere distribuiti agli azionisti in quanto sottoposti a condizione sospensiva secondo lo specifico quadro regolamentare di riferimento.

Fondi per rischi ed oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30.06.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4.235	4.947
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	43.109	42.015
4.1 controversie legali e fiscali	10.849	10.620
4.2 oneri per il personale	17.624	17.450
4.3 altri	14.636	13.945
Totale	47.344	46.962

Nella voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" trova accoglimento il fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in sede di prima applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La sottovoce "controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le previsioni di perdita sulle cause passive, di cui 10.115 migliaia di euro a fronte di cause legali (9.908 migliaia di euro lo scorso fine esercizio) e 734 migliaia di euro a fronte di revocatorie fallimentari (ex 712 migliaia di euro).

La voce "oneri per il personale" comprende principalmente le passività stimate dei costi di esodazione per 6.675 migliaia di euro (7.852 migliaia di euro lo scorso anno), per il sistema premiante per 7.152 migliaia di euro (5.661 migliaia di euro lo scorso anno), i premi anzianità e ferie aggiuntive per 3.772 migliaia di euro (3.906 migliaia di euro lo scorso anno).

La voce "altri" comprende i fondi atti a fronteggiare oneri per altri rischi operativi ed i fondi accantonati a fronte di incentivi previsti contrattualmente per i promotori finanziari al maturare di determinate condizioni. La voce accoglie inoltre il fondo per rischi operativi contingenti emersi in relazione alla situazione di particolare incertezza giuridica con riferimento all'operatività con la clientela nel comparto dei crediti al consumo.

Patrimonio del Gruppo - voci 120,130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	30.06.2021	31.12.2020
A. Capitale	70.693	70.693
A.1 Azioni ordinarie	63.828	63.828
A.2 Azioni di risparmio	6.865	6.865
A.3 Azioni privilegiate		
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie		
B.2 Azioni di risparmio		
B.3 Azioni privilegiate		
Totale	70.693	70.693

Il Capitale sociale di Banco Desio Brianza, interamente sottoscritto e versato, è composto da:

- n. 122.745.289 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 ciascuna,
- n. 13.202.000 azioni di risparmio da nominali euro 0,52 ciascuna.

Nessuna società del Gruppo detiene o ha detenuto nel corso del semestre azioni proprie.

Patrimonio di pertinenza di terzi - voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	30.06.2021	31.12.2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	4	4
Desio OBG S.r.l.	4	4
Altre partecipazioni	-	-
Totale	4	4

CONTO ECONOMICO

Interessi - voci 10 e 20

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2021	30.06.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	191	-	-	191	69
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	134	-	-	134	10
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	-	-	57	59
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	391	-	X	391	489
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.727	116.063	X	126.790	123.949
3.1 Crediti verso banche	2.243	33	X	2.276	1.965
3.2 Crediti verso clientela	8.484	116.030	X	124.514	121.984
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	59	59	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	17.875	3.486
Totale	11.309	116.063	59	145.306	127.994

Gli interessi su "Attività finanziarie al costo ammortizzato" sono esposti al netto degli interessi di mora maturati e non incassati nel periodo di riferimento su attività deteriorate, perché gli stessi trovano evidenza in bilancio solo a incasso avvenuto. Complessivamente gli interessi della specie maturati a fine giugno ammontano a 765 migliaia di euro (1.078 migliaia di euro a giugno dello scorso anno).

Per contro alla voce sono stati contabilizzati interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio per complessive 236 migliaia di euro (148 migliaia di euro a giugno dell'anno scorso).

Si segnala che il saldo della voce "3.2 Crediti verso clientela" al 30 giugno 2021 comprende il rilascio della componente *Time value* delle attività finanziarie deteriorate pari a 3.772 migliaia di euro (ex 4.152 migliaia di euro) e le rettifiche di valore su interessi relativi a crediti deteriorati negative per circa 1.160 migliaia di euro (ex 1.293 migliaia di euro).

La voce "5. Altre attività" include ricavi per 59 migliaia di euro relativi ai crediti d'imposta Eco e Sismabonus iscritti dal Banco a seguito della cessione da parte della clientela la cui remunerazione è rilevata negli interessi attivi lungo l'arco temporale di recupero dei crediti stessi.

Nella voce "6. Passività finanziarie" trovano accoglimento gli interessi passivi negativi maturati su finanziamenti TLTRO III ottenuti dall'Eurosistema e rilevati al tasso di interesse effettivo secondo il criterio del costo ammortizzato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2021	30.06.2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.436)	(6.716)	X	(16.152)	(18.966)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(368)	X	X	(368)	(709)
1.3 Debiti verso clientela	(9.068)	X	X	(9.068)	(10.610)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.716)	X	(6.716)	(7.647)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(840)	(840)	(94)
5. Derivati di copertura	X	X	(584)	(584)	(473)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.547)	-
Totale	(9.436)	(6.716)	(1.424)	(20.123)	(19.533)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	30.06.2021	30.06.2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(584)	(473)
C. Saldo (A-B)	(584)	(473)

Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2021	30.06.2020
a) garanzie rilasciate	1.158	1.186
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	40.802	33.714
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	501	469
3. gestione di portafogli	4.571	3.911
3.1. individuali	4.571	3.911
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	851	733
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.858	1.190
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.977	2.998
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	30.044	24.413
9.1. gestioni di portafogli	16.709	13.067
9.1.1. individuali	189	196
9.1.2. collettive	16.520	12.871
9.2. prodotti assicurativi	12.337	10.487
9.3. altri prodotti	998	859
d) servizi di incasso e pagamento	15.043	12.476
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	42	44
f) servizi per operazioni di factoring	699	371
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	37.112	31.848
j) altri servizi	7.658	6.914
Totale	102.514	86.553

Le commissioni relative alla "distribuzione di servizi di terzi per altri prodotti" (sottovoce 9.3) sono principalmente riconducibili a provvigioni percepite per distribuzione di prestiti personali.

Le commissioni per "altri servizi" includono provvigioni attive per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per 2.955 migliaia di euro (ex 2.589 migliaia di euro al 30 giugno 2020), recuperi spese su incassi e pagamenti da clientela per 389 migliaia di euro (322 migliaia di euro alla fine del periodo di confronto), canoni per il servizio di internet banking per 975 migliaia di euro (ex 1.155 migliaia di euro) e recupero spese sugli incassi delle rate dei mutui per 683 migliaia di euro (ex 697 migliaia di euro).

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2021	30.06.2020
a) Garanzie ricevute	(43)	(176)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.437)	(5.802)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(59)	(64)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(695)	(650)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(6.683)	(5.088)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.056)	(1.617)
e) altri servizi	(577)	(447)
Totale	(9.113)	(8.042)

Le commissioni per "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" e per "altri servizi" includono le commissioni passive relative a compensi della rete dei promotori finanziari ed agenti.

Le commissioni per "altri servizi" fanno riferimento principalmente a commissioni per servizi di pagamento e servizi di monetica forniti da controparti terze per 378 migliaia di euro e per operazioni di credito su conti di corrispondenza in valuta per 83 migliaia di euro.

Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2021		30.06.2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	61	-	133	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	453	-	453	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	514	-	586	-

La tabella evidenzia i dividendi su partecipazioni minoritarie classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e i dividendi relativi a titoli di capitale classificati fra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	273	715	(117)	(15)	856
1.1 Titoli di debito	18	43	(33)	(2)	26
1.2 Titoli di capitale	224	580	(50)	(6)	748
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	77	(34)	-	74
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	15	-	(7)	8
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.556
4. Strumenti derivati	1.383	1.975	-	(2.872)	489
4.1 Derivati finanziari:	1.383	1.975	-	(2.872)	489
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.362	352	-	(578)	1.136
- Su titoli di capitale e indici azionari	21	1.623	-	(2.294)	(650)
- Su valute e oro	X	X	X	X	3
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.656	2.690	(117)	(2.887)	2.901

Alle voci "1. Attività finanziarie di negoziazione" e "4. Strumenti derivati" è riportato il risultato economico riconducibile alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Alla voce "3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è esposto il saldo positivo (o negativo) delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle di negoziazione.

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2021			30.06.2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.809	(717)	1.092	2.518	(3.185)	(667)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.809	(717)	1.092	2.518	(3.185)	(667)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.838	(470)	2.368	3.116	(784)	2.332
2.1 Titoli di debito	2.838	(470)	2.368	3.116	(784)	2.332
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	4.647	(1.187)	3.460	5.634	(3.969)	1.665
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	8	(95)	(87)	34	(39)	(5)
Totale passività	8	(95)	(87)	34	(39)	(5)

Alla presente voce di bilancio è riportato il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie non comprese tra quelle detenute per la negoziazione e tra quelle valutate al fair value con variazioni a conto economico, e, inoltre, il risultato derivante dal riacquisto di propri titoli di debito.

Alla voce "1.2 Crediti verso clientela" sono altresì riportati gli effetti economici rivenienti dalle cessioni di crediti deteriorati perfezionate dal banco.

Alla voce "2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è rappresentato l'effetto economico delle vendite dell'esercizio, comprensivo del rilascio delle relative riserve da valutazione al lordo dell'effetto fiscale.

Con riferimento alle passività finanziarie, alla voce "3. Titoli in circolazione" è riportato il risultato degli utili/perdite derivanti dal riacquisto di propri prestiti obbligazionari.

Il risultato delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	2.634	60	(897)	(391)	1.406
1.1 Titoli di debito	19	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.615	60	(897)	(391)	1.406
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.634	60	(897)	(391)	1.406

La voce è composta dal risultato degli strumenti finanziari che sono obbligatoriamente valutati al *fair value* con impatto a conto economico, ancorché non detenuti per la negoziazione, per effetto del mancato superamento del test SPPI (*Solely payments of principal and interests*) previsto dal principio. La voce è prevalentemente composta da OICR che per loro natura non hanno delle caratteristiche compatibili con il superamento del test.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2021	30.06.2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(42)	-	-	23	-	(19)	(649)
- finanziamenti	(42)	-	-	1	-	(41)	(301)
- titoli di debito	-	-	-	22	-	22	(348)
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(8.639)	(841)	(41.178)	502	6.861	(43.295)	(39.608)
- finanziamenti	(8.502)	(841)	(41.178)	502	6.861	(43.158)	(38.747)
- titoli di debito	(137)	-	-	-	-	(137)	(861)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(8.681)	(841)	(41.178)	525	6.861	(43.314)	(40.257)

La voce accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del rischio di credito delle attività valutate al costo ammortizzato (portafoglio crediti verso banche e verso clientela inclusi i titoli di debito).

Con riferimento alle "Rettifiche di valore" il dato della colonna "Write-off" registra le perdite a fronte della cancellazione definitiva di crediti classificati a sofferenza.

Le "Rettifiche di valore - Terzo Stadio", determinate dalla valutazione analitica di probabilità di recupero sui crediti deteriorati e dall'attualizzazione dei flussi di cassa, si riferiscono a:

- Sofferenze per 13.089 migliaia di euro (13.800 migliaia di euro a giugno 2020);
- Inadempienze probabili per 27.778 migliaia di euro (19.581 migliaia di euro a giugno 2020);
- Esposizioni scadute per 311 migliaia di euro (937 migliaia di euro a giugno 2020).

Le "Riprese di valore di portafoglio" sono determinate sull'ammontare del portafoglio crediti in bonis (primo e secondo stadio).

Le "Riprese di valore specifiche (Terzo Stadio)" si riferiscono a:

- pratiche a sofferenza ammortizzate in esercizi precedenti e con recuperi effettivi superiori a quelli attesi per 383 migliaia di euro (409 migliaia di euro a giugno 2020);
- ad incassi di crediti precedentemente svalutati per 3.868 migliaia di euro (4.631 migliaia di euro a giugno 2020);
- a riprese da valutazioni per 2.610 migliaia di euro (4.071 migliaia di euro a giugno 2020).

Le rettifiche di valore su finanziamenti e su titoli di debito sono determinate applicando i modelli per la determinazione della perdita attesa su crediti adottati dal Gruppo in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

Per maggiori informazioni sulle perdite attese rilevate al 30 giugno 2021 si rimanda alla nota "Implicazione dell'epidemia di Covid-19 sulla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2021" inserita nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili".

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30.06.2021	30.06.2020
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(62)	-	-	72	-	10	(116)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(62)	-	-	72	-	10	(116)

La voce accoglie le rettifiche di valore derivanti dall'applicazione dei modelli per la determinazione della perdita attesa sul portafoglio titoli di debito "held to collect & sell" in applicazione del principio contabile "IFRS9 - Strumenti finanziari".

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS9.

Le spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2021	30.06.2020
1) Personale dipendente	(84.092)	(81.359)
a) salari e stipendi	(57.816)	(56.796)
b) oneri sociali	(15.491)	(15.136)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(8)	(65)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(5.297)	(5.247)
- a contribuzione definita	(5.297)	(5.247)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.480)	(4.115)
2) Altro personale in attività	(349)	(194)
3) Amministratori e sindaci	(1.522)	(1.460)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(85.963)	(83.013)

La voce "1.g - versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: a contribuzione definita" comprende la quota di TFR versata al Fondo Tesoreria e a Fondi pensione complementari.

Il dettaglio della voce "1.i - altri benefici a favore dei dipendenti" è fornito nella successiva tabella 12.4.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	30.06.2021	30.06.2020
Stanziamiento oneri vari	(4.020)	(1.670)
Contribuzione cassa assistenza	(920)	(880)
Spese formazione e addestramento	(127)	(155)
Canoni fabbricati ad uso dipendenti	(50)	(68)
Costi di esodazione	916	
Altre	(1.279)	(1.342)
Totale	(5.480)	(4.115)

La voce "Stanziamiento oneri vari" accoglie principalmente l'accantonamento al sistema premiante del personale dipendente.

Alla voce "Costi di esodazione" viene rappresentato il ricavo rilevato per adeguamento della passività iscritta nel 2020 per l'accesso al "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito" ad esito del completamento delle attività negoziali con tutte le risorse in precedenza identificate.

Tra le principali componenti della voce "Altre" si segnalano gli oneri relativi alla fornitura di servizi per la ristorazione del personale (ticket restaurant) per 1.168 migliaia di euro (919 migliaia di euro a giugno 2020) e quelli relativi a premi assicurativi per 156 migliaia di euro (160 migliaia di euro a giugno 2020).

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2021	30.06.2020
Imposte indirette e tasse:		
- Imposte di bollo	(13.132)	(13.458)
- Altre	(3.033)	(2.778)
Altre spese:		
- Spese informatiche	(10.211)	(10.682)
- Locazione immobili/cespiti	(1.051)	(812)
- Manutenzione immobili, mobili e impianti	(4.398)	(3.827)
- Postali e telegrafiche	(782)	(636)
- Telefoniche e trasmissione dati	(2.577)	(3.014)
- Energia elettrica, riscaldamento, acqua	(1.789)	(1.615)
- Servizi di pulizia	(1.628)	(1.372)
- Stampanti, cancelleria e materiale cons.	(499)	(401)
- Spese trasporto	(532)	(515)
- Vigilanza e sicurezza	(871)	(1.140)
- Pubblicitarie	(500)	(552)
- Informazioni e visure	(1.283)	(1.081)
- Premi assicurativi	(566)	(519)
- Spese legali	(1.283)	(902)
- Spese per consulenze professionali	(4.168)	(6.095)
- Contribuzioni varie e liberalità	(49)	(21)
- Spese diverse	(12.874)	(8.992)
Totale	(61.226)	(58.412)

Nella voce sono inclusi gli oneri operativi sostenuti per fronteggiare la situazione epidemiologica Covid-19 per 1.453 migliaia di euro.

La voce "Spese diverse" include il contributo ordinario e straordinario al fondo di risoluzione (SRM) per 9.008 migliaia di euro (ex 4.531 migliaia di euro a giugno 2020), rimborsi a dipendenti per spese di trasferta, rimborsi pié di lista e chilometrici per 289 migliaia di euro (251 migliaia di euro a giugno 2020), spese per iscrizione di ipoteca, decreti ingiuntivi e cessione di crediti per 209 migliaia di euro (388 migliaia di euro a giugno 2020), contributi associativi per 511 migliaia di euro (713 migliaia di euro a giugno 2020) ed abbonamenti a giornali e riviste per 138 migliaia di euro (150 migliaia di euro a giugno 2020).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	30.06.2021	30.06.2020
Impegni per garanzie rilasciate	(151)	863	712	(1.878)
Oneri per controversie legali	(2.733)	233	(2.500)	(1.264)
Altri	(264)	179	(85)	(165)
Totale	(3.148)	1.275	(1.873)	(3.307)

La voce impegni per garanzie rilasciate rappresenta l'accantonamento/utilizzo fondo rischi determinato applicando i modelli di calcolo della perdita attesa definiti in applicazione del principio contabile "IFRS9 Strumenti finanziari".

La voce "oneri per controversie legali" comprende gli accantonamenti costituiti nell'esercizio per fronteggiare le previsioni di perdita a fronte di cause legali e revocatorie fallimentari.

La voce "altri" comprende gli stanziamenti utili a fronteggiare altri rischi operativi.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(8.061)	-	-	(8.061)
- Di proprietà	(3.096)	-	-	(3.096)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.965)	-	-	(4.965)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(14)	-	-	(14)
- Di proprietà	(14)	-	-	(14)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(8.075)	-	-	(8.075)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile dei cespiti.

Alla voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" risultano iscritti gli ammortamenti delle attività consistenti nel diritto d'uso oggetto dei contratti di locazione (c.d. "Right of Use Asset" o "RoU Asset") rilevato in applicazione del principio contabile IFRS16 "leases", e calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b + c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(895)	-	-	(895)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(895)	-	-	(895)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(895)	-	-	(895)

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente agli ammortamenti calcolati in base alla vita utile delle attività immateriali.

Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30.06.2021	30.06.2020
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(753)	(761)
Perdite da realizzo di beni materiali	(42)	(18)
Oneri su servizi non bancari	(315)	(209)
Totale	(1.110)	(988)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30.06.2021	30.06.2020
Recupero di imposte da terzi	14.918	15.003
Recupero spese su conti correnti e depositi	1.120	1.691
Fitti e canoni attivi	22	52
Altri recuperi di spesa	893	1.869
Utili da realizzo beni materiali	18	-
Altri	153	142
Totale	17.124	18.757

Alla voce "Recupero spese su conti correnti e depositi" sono compresi i recuperi per commissioni d'istruttoria veloce per 404 migliaia di euro (ex 868 migliaia di euro) e altri recuperi per comunicazioni diverse alla clientela per 601 migliaia di euro (ex 750 migliaia di euro).

La voce "Altri recuperi di spesa" comprende in particolare recuperi relativi a spese legali su posizioni a sofferenza per 461 migliaia di euro (ex 403 migliaia di euro), recuperi spese perizie pratiche di mutuo per 36 migliaia di euro (stesso importo a fine giugno 2020), recupero spese diverse su pratiche di leasing per 182 migliaia di euro (ex 35 migliaia di euro).

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Componenti reddituali/Valori	30.06.2021	30.06.2020
1. Imposte correnti (-)	(2.505)	(2.035)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11.167)	(3.964)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.083	2.447
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.589)	(3.552)

Il saldo della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" si riferisce principalmente all'ammontare delle imposte anticipate annullate nell'esercizio; il saldo del periodo di confronto era peraltro influenzato dalla rilevazione di imposte anticipate sorte in relazione alla perdita fiscale.

Più in particolare, la fiscalità del periodo di riferimento ha beneficiato del riallineamento effettuato da Banco Desio, ai sensi dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020, dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici dei fabbricati e degli avviamenti.

L'effetto positivo sul risultato del periodo è stato di 9.365 migliaia di euro, dovuto alla differenza tra:

- l'imposta sostitutiva dovuta pari a 979 migliaia di euro (di cui alla voce 1);
- lo storno della fiscalità differita passiva per 9.544 migliaia di euro (di cui alla voce 5) e la ricostituzione della fiscalità differita attiva per 800 migliaia di euro (di cui alla voce 4), complessivamente pari a 10.344 migliaia di euro.

Utile per azione

	30.06.2021		30.06.2020	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Utile netto di pertinenza del Gruppo attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	32.631	4.212	8.501	1.097
Numero medio azioni in circolazione	122.745.289	13.202.000	122.745.289	13.202.000
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	-	-	-	-
Numero medio azioni diluite	122.745.289	13.202.000	122.745.289	13.202.000
Utile per azione (euro)	0,27	0,32	0,07	0,08
Utile per azione diluito (euro)	0,27	0,32	0,07	0,08

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Testi Unici di funzione e procedure interne.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede che la funzione di Risk Management sia a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e partecipi al processo di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'esercizio di impresa. Tale funzione svolge l'attività anche nei confronti delle controllate, secondo quanto previsto da appositi Accordi di Servizio in materia.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione, individuando le funzioni competenti per gli specifici meccanismi di controllo e prevedendo flussi informativi dedicati. È altresì parte del sistema di gestione dei rischi del Gruppo anche il processo interno di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	116.162	161.714	5.846	101.808	15.558.362	15.943.892
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	594.288	594.288
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	878	878
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.024	1.416	-	-	-	2.440
Totale 30.06.2021	117.186	163.130	5.846	101.808	16.153.528	16.541.498
Totale 31.12.2020	117.442	186.010	1.568	100.641	14.515.709	14.921.370

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	573.767	(290.045)	283.722	8.282	15.743.864	(83.694)	15.660.170	15.943.892
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	594.451	(163)	594.288	594.288
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	878	878
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	9.494	(7.054)	2.440	-	-	-	-	2.440
Totale 30.06.2021	583.261	(297.099)	286.162	8.282	16.338.315	(83.857)	16.255.336	16.541.498
Totale 31.12.2020	580.722	(275.702)	305.020	9.039	14.691.257	(75.767)	14.616.350	14.921.370

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	4.325
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 30.06.2021	-	-	4.325
Totale 31.12.2020	-	-	3.686

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è sviluppata in linea con gli indirizzi gestionali del Piano Industriale e indirizzata alle economie locali articolate principalmente nei mercati retail, small business e piccole medie imprese. In misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti), PMI e Corporate e alla clientela con caratteristiche di società finanziaria, confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a: prestiti e depositi; servizi finanziari, bancari e di pagamento; credito documentario; leasing; factoring; prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito; carte di debito e di credito.

La politica commerciale è perseguita principalmente per mezzo della rete delle filiali sulla base di politiche creditizie orientate al sostegno delle economie locali. Particolare attenzione è posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo sia nelle aree geografiche dove la banca è tradizionalmente presente, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari. La società controllata Fides S.p.A., attiva nell'erogazione di finanziamenti a clientela privata nelle forme tecniche della cessione del quinto, dell'anticipo del trattamento di fine mandato e di prestiti personali, si avvale, nel collocamento dei propri prodotti, anche di agenti esterni alla rete commerciale della capogruppo. La banca opera inoltre aderendo agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali con la stipula di Convenzioni finalizzate al sostegno creditizio delle imprese in un'ottica di presidio della qualità degli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria. Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è riservata in via esclusiva la determinazione di indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'istituto, nonché, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, e quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale tempo per tempo vigenti. In linea con le previsioni della circolare 285/2013 di Banca d'Italia la Capogruppo ha attribuito alla Direzione Risk Management la verifica e la supervisione delle attività di monitoraggio e di recupero crediti svolta dalle competenti funzioni aziendali prevedendo la facoltà di intervento, ove necessario, in tema di classificazione del credito anomalo e di accantonamento-appostamento provvisionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito, il Gruppo opera avendo come linea guida sia il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi, sia la congruità del fido in funzione dell'autonoma capacità di credito del prestatore, della forma tecnica di utilizzo e delle garanzie collaterali acquisibili.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è svolta operando con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento delle esposizioni per intervenire con azioni correttive efficaci. A tal fine le esposizioni creditizie sono monitorate mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite procedure dedicate. Tale esame consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto rispetto a quella con andamento regolare.

Tutte le operazioni creditizie effettuate dalla Banca per effetto dell'emergenza sanitaria sono state opportunamente codificate al fine di poter governare e monitorare l'azione su base giornaliera.

Le operazioni di concessione/sospensione effettuate per finalità "Covid-19" legislative, richieste dalla clientela entro il 30 settembre 2020, non sono state classificate forborne (secondo le indicazioni fornite dalle autorità di vigilanza). Le sospensioni legislative pervenute in data successiva sono state valutate analiticamente al fine di identificare gli elementi di forbearance. A partire dall'ultimo trimestre del 2020 sono state avviate una serie di verifiche, in maniera analitica sulle controparti di maggiore importo, al fine di verificare la sussistenza di elementi che potessero qualificarle forborne o, nel caso di anomalie significative, UTP. Tali verifiche, che hanno comportato passaggi a deteriorato modesti in termini percentuali sul campione oggetto di verifica, sono terminate nel primo trimestre del 2021. L'attività di verifica analitica verrà effettuata anche nel secondo semestre 2021 su un campione di controparti che hanno richiesto e beneficiato della proroga delle misure concesse dall'art. 56 del DL liquidità.

Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca, sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2.

Al fine di valutare le ipotesi di evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state oggetto di approfondimento le stime di impatto settoriale e gli strumenti per fronteggiare sia la fase di crisi sia il nuovo scenario al termine dell'emergenza.

L'attività ha consentito la clusterizzazione del portafoglio sulla base della rischiosità - per rating, settore, importo, con l'integrazione di indicatori "Covid-19 driven", forniti da info provider esterni - e al fine di individuare le strategie da adottare sia in termini di sostegno che di mitigazione del rischio.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei rischi aziendali la banca ha previsto un sistema di limiti operativi e specifici Key Risk Indicators (KRI). Nel contesto di monitoraggio e controllo, a fronte del superamento delle soglie previste, la funzione Risk Management attiva procedure interne per l'intervento al fine di mantenere un livello di propensione al rischio coerente con quanto definito nel RAF e nelle politiche di gestione dei rischi.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e in ottica di risk management, un sistema interno di rating in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. La classificazione delle controparti in bonis sottoposte a valutazione è articolata su una scala da 1 a 10. Restano esclusi dall'assegnazione del rating i crediti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti, inadempienze probabili e sofferenze).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito la banca segue le regole previste dalla normativa per il metodo standardizzato, ricorrendo, per determinate controparti, all'utilizzo dei rating forniti da ECAI esterne autorizzate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale definito dal principio IFRS 9 Strumenti finanziari per stimare l'impairment si basa su un processo finalizzato a dare evidenza del deterioramento della qualità del credito di uno strumento finanziario alla data di reporting rispetto alla data di iscrizione iniziale. Le indicazioni normative in tema di assegnazione dei crediti ai diversi "stage" previsti dal Principio ("staging" o "stage allocation") prevedono, infatti, di identificare le variazioni significative del rischio di credito facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte, alla vita attesa dell'attività finanziaria e ad altre informazioni forward-looking che possono influenzare il rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, i crediti in bonis sono quindi suddivisi in due diverse categorie:

- Stage 1: in tale bucket sono classificate le attività che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito. Per questo Stage è previsto il calcolo della perdita attesa ad un anno su base collettiva;
- Stage 2: in tale bucket sono classificate le attività che presentano un significativo deterioramento della qualità del credito tra la data di reporting e la rilevazione iniziale. Per tale bucket la perdita attesa deve essere calcolata in ottica lifetime, ovvero nell'arco di tutta la durata dello strumento, su base collettiva.

Nell'ambito del processo di monitoraggio on going del framework applicativo del principio contabile IFRS 9, a fronte del cambiamento del contesto macroeconomico fortemente impattato dall'emergenza Covid-19, il Gruppo ha analizzato gli aspetti di valutazione in allineamento alle indicazioni dei diversi regulators. In particolare, in considerazione del contesto di riferimento condizionato dall'emergenza pandemica, si evidenzia che nella predisposizione della presente reportistica finanziaria il Gruppo ha tenuto conto

delle indicazioni contenute nei documenti pubblicati da diverse istituzioni internazionali (ESMA, EBA, BCE-SSM, IFRS Foundation), mirando al raggiungimento di un equilibrio tra l'esigenza di evitare ipotesi eccessivamente procicliche nei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese su crediti durante l'emergenza sanitaria e la necessità di assicurare che i rischi cui il Gruppo è (o sarà) esposto si riflettano adeguatamente nelle valutazioni contabili e prudenziali.

Pertanto il Gruppo, in continuità con quanto rappresentato nella predisposizione della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2020 e comunque a fronte degli attesi eventi di default ancora latenti dovuti allo shock sistemico provocato dal Covid 19, ha ritenuto opportuno mantenere ancorate le previsioni macroeconomiche dei modelli utilizzati per la stima delle perdite attese alle proiezioni per l'Italia nel periodo 2020-23 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, pubblicate l'11 dicembre 2020, e alle proiezioni per l'Europa elaborate dagli esperti della Banca Centrale Europea, pubblicate il 10 dicembre 2020. Tali proiezioni tengono conto della trasmissione degli effetti della pandemia all'economia attraverso molteplici canali quali la discesa degli scambi internazionali e della domanda estera, il ridimensionamento dei flussi turistici internazionali, gli effetti dell'incertezza e della fiducia sulla propensione a investire delle imprese, ecc.

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione nello Stage 1 o nello Stage 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t \times EAD_t \times LGD_t \times (1 + r)^{-t}$$

dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di default ad ogni data di cash flow. Trattasi della probabilità di passare dallo stato performing a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD lifetime)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di cash flow
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di cash flow. Trattasi della percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (lifetime);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di cash flow
T	rappresenta il numero complessivo di cash flow, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri derivano dagli omologhi parametri sviluppati in base alle più recenti linee guida in ambito regolamentare, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello regolamentare.

La definizione dei suddetti parametri ha quindi tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione degli elementi previsti ai soli fini regolamentari, quali la componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso, i *margin of conservatism* previsti per la PD, LGD ed EAD e l'*add-on* dei costi indiretti con l'obiettivo di evitare un effetto *double-counting* sul conto economico;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC - *Through The Cycle*) prevista ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estensione dei parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento alla modalità con la quale sono stati inclusi i fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua.

Stima del parametro PD

I parametri PD sono stati opportunamente calibrati, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e a quelle prospettiche (*forward looking*). Detti parametri devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di *reporting*, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti *lifetime*.

Per il Gruppo, le curve di PD *lifetime* sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmenti e condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali step metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione a 3 anni per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base ad alcuni selezionati scenari macroeconomici, tramite modelli satellite (metodo Merton) in grado di esprimere la sensitività delle misure di PD rispetto alle variazioni delle principali grandezze economiche. Tali modelli satellite sono differenziati per segmento Imprese e Privati ed utilizzano variabili specifiche per ogni segmento;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (markov chain techniques) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi viene utilizzata la matrice media a 3 anni pre-condizionamento;
- generazione della curva PD cumulata lifetime come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori forward looking" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi di prudenzialità rappresentati dai costi indiretti e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn" oltre ai precedentemente citati *margin of conservatism*).

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor), determinato in conformità ai modelli interni ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Inclusione dei fattori forward looking

Ai fini della determinazione delle perdite attese, l'inclusione delle informazioni forward looking è ottenuta considerando gli effetti sui parametri di rischio, derivanti da differenti scenari macroeconomici. Nel dettaglio, i molteplici possibili scenari macroeconomici alternativi sono stati ricondotti ad un numero limitato di tre scenari (positivo, base e negativo) che costituiscono l'input dei cosiddetti "modelli satellite". Il ricorso a questi ultimi modelli permette di definire, tramite tecniche di regressione statistica, la relazione tra un numero limitato di variabili macroeconomiche significative, assunte a riferimento, ed i tassi di decadimento dei diversi segmenti. Il risultato di queste stime è utilizzato per creare dei fattori di stress, detti "delta score", distinti per scenario e segmenti di rischio. Tali "delta score" sono applicati utilizzando il metodo di Merton alla matrice media Point in Time (PiT) per segmento di rischio, rappresentata dal più recente triennio di dati interni disponibili sulle migrazioni tra rating, in modo da ottenere tre matrici future stressate sulla base delle previsioni macroeconomiche. Dal quarto anno in poi, per calcolare le curve di PD è stato scelto di fare riferimento alla matrice di lungo periodo.

Successivamente, la costruzione delle curve di PD per ognuno dei 3 scenari avviene tramite applicazione della procedura statistica Markov chain (prodotto delle matrici annuali sopra descritte). Le curve di PD cumulate PiT e lifetime vengono infine generate come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Tenuto conto che i dati consuntivi dell'esercizio 2020 (caratterizzati, come noto, da marcata contrazione del PIL italiano del -8.9%) non hanno ancora verosimilmente riversato compiutamente i propri effetti né sulle classificazioni a default, né sul deterioramento del portafoglio performing, non sono state recepite le proiezioni macroeconomiche migliorative pubblicate nel mese di giugno 2021 da BCE e Banca d'Italia rispetto a quelle già adottate per il 31 dicembre 2020 (che si riferivano alla pubblicazione della Banca d'Italia dell'11 dicembre 2020 nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e quelle pubblicate da BCE il 10 dicembre 2020) mantenute anche ai fini della presente reportistica finanziaria infrannuale.

In considerazione del fatto che i modelli satellite sono stati stimati sulla serie storica 2009-2018, che quindi include solo parte dalla coda della crisi finanziaria del 2008-2009, è ragionevole ipotizzare che risentano inevitabilmente di una minore sensibilità agli shock sistemici. Inoltre, sono intervenuti fattori esogeni (interventi statali/di settore/firm specific) che hanno generato una distorsione ("bias") nella relazione tra i tassi di default ed i trend delle variabili macro-economiche.

Per tale motivo sono stati mantenuti i fine-tuning apportati alle logiche di condizionamento standard, in continuità con quanto applicato in occasione della predisposizione della reportistica finanziaria al 31 dicembre 2020, al fine di trattare adeguatamente le specificità derivanti e/o connesse alla pandemia Covid-19. In particolare, nella costruzione degli scenari sottostanti il condizionamento forward looking viene applicato uno *smoothing* di quattro trimestri nell'applicazione delle previsioni macroeconomiche per il triennio 2020, 2021 e 2022 pubblicate dalla Banca d'Italia e dalla BCE (ad eccezione del prezzo degli immobili residenziali che in condizioni standard presenta già un *lag* di un trimestre).

Inoltre, è stato calibrato il mix delle probabilità di accadimento affiancando allo scenario "base" ritenuto maggiormente probabile (con probabilità del 70%), uno scenario alternativo "negativo" (con probabilità del 30% per il primo anno e del 25% per il secondo e terzo) ed uno "positivo" (con probabilità dello 0% per il primo anno e del 5% per il secondo e terzo).

Aggiustamenti post modello

In relazione ai criteri di valutazione dei finanziamenti performing adottati per la predisposizione della Relazione finanziaria semestrale, coerentemente con quanto effettuato a partire dal precedente esercizio, è stato applicato il c.d. overlay approach. Nello specifico, il Gruppo ha ritenuto opportuno adottare degli aggiustamenti post modello (management overlay) per il passaggio in stage 2 delle esposizioni a partire da quelle in classe di rating 4 in funzione:

- della presenza di moratorie ad imprese e privati concesse dalla banca su finanziamenti rateali;
- di analisi sull'attrattività dei settori effettuata dalla Banca partendo da studi di settore Prometeia;
- cluster di monitoraggio opportunamente identificati.

Con particolare riferimento ai settori considerati meno attrattivi, sono stati presi in considerazione i medesimi codici Ateco utilizzati come driver per le specifiche azioni di monitoraggio e contenimento del rischio adottate per il contesto Covid-19, come di seguito dettagliato.

Ateco	Settore	Attrattività settore
13	Tessile e Abbigliamento	BASSA
14	Tessile e Abbigliamento	BASSA
15	Tessile e Abbigliamento	BASSA
19	Chimica, Gomma e Plastica	BASSA
20	Chimica, Gomma e Plastica	BASSA
22	Chimica, Gomma e Plastica	BASSA
24	Metallurgia	BASSA
25	Metallurgia	BASSA
29	Automotive	BASSA
30	Automotive	BASSA
36	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
37	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
38	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
39	Acqua Trattamento Rifiuti	BASSA
45	Automotive	BASSA
47	Commercio Al Dettaglio	BASSA
49	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
50	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
51	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
52	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
53	Trasporto e Magazzinaggio	BASSA
55	Alloggio e Ristorazione	BASSA
56	Alloggio e Ristorazione	BASSA
68	Immobiliare	BASSA
70	Servizi alle Imprese	BASSA
73	Servizi alle Imprese	BASSA
77	Servizi alle Imprese	BASSA
78	Servizi alle Imprese	BASSA
79	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
80	Servizi alle Imprese	BASSA
81	Servizi alle Imprese	BASSA
82	Servizi alle Imprese	BASSA
90	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
91	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
92	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA
93	Attività Ricreative, Sportive e Agenzie Viaggio	BASSA

In considerazione dell'assenza di un probation period di monitoraggio sufficiente a valutare il regolare andamento dei crediti concessi, per le moratorie terminate nel corso del primo semestre del 2021, sono state mantenute le medesime logiche di aggiustamento post-modello adottate a fine 2020.

Sono stati inoltre passati al vaglio ulteriori interventi che potessero essere presi in considerazione al fine di meglio rappresentare la rischiosità complessiva di portafoglio in un contesto macroeconomico, normativo e regolamentare che è da considerarsi tuttora straordinario. È stato conseguentemente identificato come cluster ritenuto maggiormente rischioso l'insieme delle moratorie art. 56 su mutui per i quali nel 2021 la clientela ha richiesto un allungamento del periodo di moratoria in linea capitale rispetto alla scadenza originariamente prevista. Per questo *cluster* di esposizioni è stata applicata come copertura minima sui singoli rapporti il coverage medio dei rapporti di mutuo in stage 2 con controparti imprese risultante da modello.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale abbreviato" contenuto nella sezione "Criteri di redazione e principi contabili", la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai trigger ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

In particolare, l'inclusione dei fattori forward looking risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento, nonché di definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici ed i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione, come illustrato nel precedente paragrafo.

Al fine di valutare come i fattori forward looking possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

In continuità con l'approccio adottato a fine 2020, il Gruppo ha pertanto ritenuto ragionevole effettuare un'analisi di sensitività considerando una probabilità di accadimento dello scenario negativo del 50%, azzerando la probabilità di accadimento dello scenario positivo, da cui deriverebbe un ulteriore incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio in bonis per circa Euro 2,5 milioni, lordi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione del credito, pur alla presenza di valutazioni positive circa i requisiti necessari, il Gruppo acquisisce ogni qualvolta possibile garanzie accessorie reali e/o personali finalizzate alla mitigazione del rischio.

Sul complesso dei crediti appare preminente la garanzia reale rappresentata dall'ipoteca, riferita principalmente alla forma tecnica dei mutui (particolarmente su immobili residenziali). Sempre su livelli significativi, sono presenti anche fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, dalla SACE o dal Fondo Europeo per gli Investimenti, nonché garanzie pignoratorie su valori mobiliari e/o denaro.

Le garanzie ricevute sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Il processo di gestione delle garanzie, in coerenza con quanto richiesto dalla regolamentazione di vigilanza, prevede attività di monitoraggio e specifici controlli finalizzati alla verifica dell'eleggibilità.

Le fattispecie di garanzia pubblica quali garanzie e controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96 e da SACE sono state modellizzate nel calcolo della perdita attesa (ECL); sulla parte di esposizione garantita è stata peraltro determinata una perdita attesa che rifletta il rischio di una controparte pubblica. Analogo approccio è stato adottato per le garanzie finanziarie eleggibili a fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'attuale quadro regolamentare prevede la classificazione delle attività finanziarie deteriorate in funzione del loro stato di criticità. In particolare, sono previste tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate".

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in via di manifestazione) del cliente. Tali esposizioni possono costituire un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni deteriorate) che di quelli in bonis (esposizioni oggetto di concessioni su posizioni in bonis). La gestione di tali esposizioni, nel rispetto delle previsioni regolamentari rispetto a tempi e modalità di classificazione, è coadiuvata attraverso processi di lavoro e strumenti informatici specifici.

Il Gruppo dispone di una policy che disciplina criteri e modalità di applicazione delle rettifiche di valore che, in funzione del tipo di credito deteriorato, della forma tecnica originaria e del tipo di garanzia a supporto, fissano le percentuali minime da applicare per la determinazione delle previsioni di perdita. La gestione delle esposizioni deteriorate di Capogruppo è delegata ad una specifica unità organizzativa, l'Area NPL, responsabile della identificazione delle strategie per la massimizzazione del recupero sulle singole posizioni e della definizione delle rettifiche di valore da applicare alle stesse. Le sole esposizioni "scadute/sconfinanti deteriorate" assoggettate a svalutazione forfetaria e con elevate probabilità di riclassificazione tra le esposizioni "in bonis" sono gestite dalla funzione delegata al monitoraggio andamentale del credito, che procede eventualmente alla classificazione tra le "inadempienze probabili", trasferendone la gestione all'Area NPL.

Nel corso dell'esercizio 2020 le policy della Capogruppo sull'applicazione delle rettifiche di valore sono state modificate nella sezione relativa agli UTP (inadempienze probabili), al fine di allineare le previsioni di perdita ai valori e ai driver utilizzati nella definizione del parametro LGD con conseguente incremento dei livelli di copertura in corso d'anno; i criteri in uso per le sofferenze sono stati inoltre oggetto di ulteriore affinamento.

La previsione di perdita rappresenta la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. La funzione Risk Management controlla periodicamente il rispetto delle percentuali di dubbio esito previste dalla policy di gestione dei crediti deteriorati, segnalando eventuali scostamenti alle funzioni competenti per gli interventi di riallineamento, e supervisiona le attività di recupero del credito deteriorato, sia gestite direttamente dalle preposte funzioni che attraverso operatori esterni specializzati.

L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni, effettuate per singoli tipi di attività, redatte sulla base delle informazioni relative alle singole piazze giudiziarie ed oggetto di aggiornamento periodico.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati della banca indicati nel piano industriale e nel Piano di Gestione degli NPL e in ottica di massimizzazione dei recuperi, le competenti funzioni aziendali identificano la migliore strategia di gestione delle esposizioni deteriorate, che, sulla base delle caratteristiche soggettive della singola controparte/esposizione e delle policy interne, possono essere identificate in una revisione dei termini contrattuali (*forbearance*), nell'assegnazione ad una unità di recupero interna piuttosto che ad un operatore terzo specializzato, alla cessione a terzi del credito (a livello di singola esposizione oppure nell'ambito di un complesso di posizioni con caratteristiche omogenee).

In esecuzione della propria strategia di capital management, la Capogruppo ha portato a compimento un programma di cessioni di NPL, particolarmente significativo negli ultimi anni, con riferimento sia a crediti classificati a sofferenze sia a crediti classificati ad UTP. Le ulteriori operazioni di dismissione perfezionate nella prima parte dell'anno hanno portato ad un'ulteriore riduzione dell'NPL Ratio (rapporto crediti deteriorati lordi/impieghi lordi) al 5,1%, confermando un livello tra i più bassi del panorama bancario italiano. In linea con la politica di contenimento dell'NPL Ratio, sono state previste una serie di iniziative che consentiranno un ulteriore miglioramento dell'indicatore.

In particolare, in considerazione dei limitati volumi di posizioni scadute/sconfinanti, l'attenzione della banca è volta in particolare alla tempestiva individuazione di posizioni in bonis con elementi di criticità per individuare, ove possibile, le modalità di regolarizzazione, anche attraverso misure adeguate di *forbearance*.

L'azione di contenimento dello stock degli UTP viene conseguita attraverso due azioni:

1. prevenzione dei flussi in ingresso a UTP;
2. gestione efficace del portafoglio deteriorato finalizzata al mantenimento di buone percentuali di recupero e/o ritorno in bonis, insieme con una politica di cessioni mirate volte ad ottimizzarne il controvalore.

Poiché le controparti imprese rappresentano una quota significativa, in termini di volume, l'attenzione viene maggiormente focalizzata alla riduzione dei trasferimenti ad UTP per questa tipologia di crediti.

Le modalità e gli strumenti operativi in uso presso Banco Desio, mediante i quali sono individuate e gestite le posizioni che presentano anomalie creditizie e fattori di criticità, sono disciplinate e formalizzate nella documentazione interna. In particolare, l'attività di monitoraggio è fortemente focalizzata sulle analisi di andamento delle singole posizioni di rischio intercettate in base a controlli periodici e puntuali, sulla base delle segnalazioni sistematiche prodotte dalla procedura informatica interna (Credit Quality Manager) e rilevate dal Cruschetto di Monitoraggio. Quest'ultimo strumento, oltre a fotografare e monitorare periodicamente l'andamento delle anomalie, fornisce, ai fini di controllo ed eventuale intervento, una valutazione delle singole filiali, attribuendo ad ognuna di esse un ranking, calcolato sulla base di indicatori di rischiosità.

Tale strumento di reportistica, utilizzato anche a supporto dell'Alta Direzione e della Rete di Capogruppo, permette di interpretare, elaborare e storicizzare i dati presenti in varie fonti alimentanti certificate, al fine di rilevare la qualità del credito della Capogruppo stessa, delle Aree Territoriali, delle Filiali.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale) vengono assoggettate a cancellazione (write-off) dalle scritture contabili in coerenza con le policy tempo per tempo vigenti, approvate dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo. Tra le strategie individuate per il contenimento dei crediti deteriorati è stato previsto, per le inadempienze probabili, anche un approccio gestionale basato sulle cessioni "single name" con particolare riferimento a quei crediti gestiti in ottica liquidatoria o di rientro totale (gone concern).

Con riferimento agli indicatori utilizzati per valutare le aspettative di recupero, il Gruppo si è dotato di specifiche policy di valutazione analitica dei crediti deteriorati che prevedono apposite percentuali di rettifica distinguendo la presenza e la tipologia delle garanzie sottostanti (reali o personali), la sottoposizione dei clienti ad una specifica procedura (concordati in bianco; concordati liquidatori; concordati in continuità; crisi da sovraindebitamento; ex art. 67 L.F.; ex art. 182 L.F.).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Come indicato dal principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari", in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) lifetime. Alla luce di quanto esposto, le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, nel qual caso continuerà ad essere rilevata una perdita attesa pari all'ECL lifetime (stage 2). Un'attività finanziaria "POCI" è pertanto qualificata come tale nei processi segnalatici e di calcolo della perdita attesa (ECL).

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell'esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell'esposizione (sia in bonis che deteriorata) come "forborne". Le esposizioni "forborne" sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35 recepite dalle policy creditizie del Gruppo; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste sono tenute in considerazione nell'ambito del processo di assegnazione del rating interno gestionale e rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate "forborne" sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l'efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti "forborne"; viceversa continua a permanere fra le esposizioni "forborne".

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l'opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell'ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti.

In tal caso l'esposizione non ricade nel novero delle esposizioni "forborne".

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.454.156	(522)	2.453.634	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	2.454.156	(522)	2.453.634	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	13.890	(1)	13.889	-
Totale (B)	-	13.890	(1)	13.889	-
Totale (A+B)	-	2.468.046	(523)	2.467.523	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complesive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
f) Sofferenze	318.409	X	(201.223)	117.186	8.282
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.976	X	(5.142)	2.834	-
g) Inadempienze probabili	258.649	X	(95.519)	163.130	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	137.695	X	(44.796)	92.899	-
h) Esposizioni scadute deteriorate	6.203	X	(357)	5.846	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	332	X	(48)	284	-
i) Esposizioni scadute non deteriorate	X	103.301	(1.493)	101.808	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.734	(503)	7.231	-
j) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.779.644	(81.830)	13.697.814	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	198.444	(10.722)	187.722	-
Totale (A)	583.261	13.882.945	(380.422)	14.085.784	8.282
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
c) Deteriorate	15.815	X	(1.904)	13.911	-
d) Non deteriorate	X	3.507.064	(2.330)	3.504.734	-
Totale (B)	15.815	3.507.064	(4.234)	3.518.645	-
Totale (A+B)	599.076	17.390.009	(384.656)	17.604.429	8.282

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.862	441.782	3.016.706	690.135	72.158	126.333	11.931.648	16.312.624
- Primo stadio	27.637	376.652	2.942.250	495.979	52.408	50.442	9.230.968	13.176.336
- Secondo stadio	6.225	65.130	74.456	194.156	19.750	75.891	2.128.740	2.564.348
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	571.940	571.940
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	955	-	582.683	3.062	-	-	7.751	594.451
- Primo stadio	955	-	582.683	3.062	-	-	7.751	594.451
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	9.494	9.494
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.494	9.494
Totale (A+B+C)	34.817	441.782	3.599.389	693.197	72.158	126.333	11.948.893	16.916.569
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	16	-	-	-	13.959	13.975
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								-
- Primo stadio	5.230	214.200	258.055	204.806	14.359	19.587	2.667.550	3.383.787
- Secondo stadio	-	5.220	8.360	5.865	1.140	968	108.270	129.823
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	15.815	15.815
Totale (D)	5.230	219.420	266.415	210.671	15.499	20.555	2.791.635	3.529.425
Totale (A+B+C+D)	40.047	661.202	3.865.804	903.868	87.657	146.888	14.740.528	20.445.994

L'attribuzione di rating esterni si riferisce alle posizioni del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo e alle posizioni di finanziamento per le quali l'ECAI (External Credit Assessment Institution) Cerved ha attribuito un rating sul rischio di credito.

Di seguito, si fornisce una tabella di raccordo tra le classi di rating indicate nella tabella A.2.1 e quelle fornite dalle ECAI Moody's e Mode Finance, le agenzie a cui fa riferimento il Gruppo per la determinazione dei rating esterni.

Classi di merito di credito	Rating Moody's	Mode finance
1	da Aaa a Aa3	da EA1 a EA2-
2	da A1 a A3	da EA3+ a EA3-
3	da Baa1 a Baa3	da EB1+ a EB1-
4	da Ba1 a Ba3	da EB2+ a EB2-
5	da B1 a B3	da EB3+ a EB3-
6	Caa1 e inferiori	EC1+ e inferiori

Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Il Gruppo non utilizza modelli di rating interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali, un modello di rating orientato alla valutazione della clientela Privati Consumatori e alla clientela Imprese (Imprese Retail, Corporate e Finanziarie e Istituzionali)

Nella tabella seguente, per le esposizioni in bonis appartenenti ai segmenti di esposizione di cui sopra, si riporta l'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale delle esposizioni.

Esposizioni	Classi di rating interni				Finanziarie e Istituzionali	Totale
	da 1 a 4	da 5 a 6	da 7 a 10			
Esposizioni per cassa	65,33%	25,59%	6,78%		2,30%	100%
Esposizioni fuori bilancio	79,36%	14,68%	4,19%		1,77%	100%

Grandi Esposizioni

Con riferimento alla normativa di vigilanza vigente è stata rilevata la seguente situazione al 30 giugno 2021:

Descrizione	Importo Nominale	Importo Ponderato	Numero posizioni
Grandi esposizioni	7.577.108	446.259	7

Le posizioni rilevate sono riconducibili a: attività fiscali della banca e titoli governativi italiani, partecipazione al capitale della Banca d'Italia, sottoscrizione dei titoli junior e mezzanine e concessione di finanziamenti alla società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione NPL tramite GACS, garanzie prestate dal Fondo di garanzia L.23.12.1996 N.662, garanzie prestate da SACE, esposizioni con Credite Agricole per liquidità depositata nell'ambito dell'operazione di covered bond e per titoli di debito inclusi nel portafoglio di proprietà ed esposizioni con Intesa San Paolo essenzialmente riferite a titoli di debito, finanziamenti e conti correnti.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le variazioni inattese nei tassi di mercato, in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle attività e delle passività, determinano una variazione del flusso netto degli interessi e quindi del margine d'interesse. Inoltre, tali fluttuazioni inattese, espongono il Gruppo a variazioni nel valore economico delle attività e delle passività.

Le informazioni della presente sezione si riferiscono solo alla realtà bancaria del Gruppo, data l'assenza di attività detenute dalla società Fides.

Il Gruppo ha adottato una strategia atta a consolidare un rendimento in linea con il budget pur garantendo un basso profilo di rischio mediante una bassa *duration* di portafoglio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni in materia di direzione e coordinamento il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, ha emanato specifiche disposizioni in materia di controlli.

L'attività di negoziazione dell'Area Finanza di Capogruppo è soggetta a limiti operativi così come declinato nella "Policy di rischio" e nei testi di normativa interna; al fine di contenere il rischio di mercato sono fissati specifici limiti di consistenza, *duration* e Valore a Rischio (Value at Risk – VaR). Uno specifico sistema di reporting è lo strumento finalizzato a fornire alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa.

Il contenuto e la frequenza dei report dipendono dagli obiettivi assegnati a ciascun attore del processo. Unitamente ai controlli sopra menzionati il Gruppo ha adottato l'uso di modelli interni, assegnando il monitoraggio e la misurazione del rischio tasso e di prezzo alla funzione di risk management che opera in completa autonomia rispetto sia alle aree operative sia alle controllate.

Per la quantificazione dei rischi generici e specifici, il Gruppo ha adottato un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – VaR) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle posizioni assunte inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello VaR utilizza la tecnica della simulazione Monte Carlo ove, fatte le opportune assunzioni e correlazioni, stima, mediante il calcolo di una serie di rivalutazioni possibili, il valore del portafoglio e, dato il vettore dei rendimenti attesi del portafoglio, si determina il percentile desiderato della distribuzione. Il modello utilizza un intervallo di confidenza del 95% con un periodo temporale pari a 1 giorno. L'applicativo utilizzato per il calcolo del VaR è l'infopvider Bloomberg.

Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il monitoraggio effettuato sul portafoglio di negoziazione di vigilanza evidenzia una struttura con rischi di mercato contenuti. Il VaR simulazione Monte Carlo alla data del 30.06.2021 ammonta a 57,10 migliaia di euro, con una percentuale pari a 1,70% del portafoglio di negoziazione.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La misurazione del rischio di tasso di interesse è effettuata dalla funzione di risk management. L'attività è svolta per la Capogruppo, che copre la quasi totalità del portafoglio bancario. L'insieme dell'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5.

L'analisi statica, attualmente posta in essere, permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse espressi in termini sia di variazione del valore economico del patrimonio sia del margine di interesse. In questo ambito sono presentati i risultati del portafoglio bancario ai fini di bilancio escludendo dall'analisi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la Gap Analysis. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Sensitivity Analysis.

Le analisi sono eseguite considerando anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti e l'applicazione di modelli comportamentali delle poste a vista. Nell'analisi di simulazione è possibile prevedere specifici scenari di variazione dei tassi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'impostazione gestionale e strategica del Gruppo è volta a considerare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo dei fondi propri.

L'esposizione al rischio non presenta criticità mantenendosi nel limite definito nella normativa di vigilanza prudenziale. La distribuzione delle poste di bilancio in termini di data di scadenza e di riprezzamento presenta, tuttavia, alcune peculiarità derivanti dall'attuale contesto di mercato che vede un incremento della raccolta a vista e a breve termine; tutto ciò ha condotto ad una fisiologica diminuzione della durata media del passivo, mentre l'attivo di bilancio non ha subito sostanziali modifiche in termini di durata media.

L'esposizione al rischio tasso è determinata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario consolidato delle società rientranti nel perimetro del gruppo bancario.

In particolare, l'approccio utilizzato è caratterizzato dalla ripartizione delle poste attive e passive per ogni bucket temporale; dall'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi agli scenari di shock; dall'utilizzo di un modello interno di stima comportamentale per le poste a vita al fine di quantificare il grado di reattività dei tassi sulle poste rispetto ai tassi di mercato e di riconoscere la persistenza nel tempo dei volumi, rappresentandoli come fonte di raccolta medio/lungo termine, stimando una quota stabile (core) e il relativo profilo di ammortamento.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul margine di interesse nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi, considerando l'effetto tempo di riprezzamento delle poste e in un orizzonte temporale di 1 anno. Data la situazione economica finanziaria, i bassi livelli di tassi di interesse e l'applicazione del vincolo di non negatività dei tassi sono utilizzate specifiche ipotesi comportamentali nell'assorbimento dell'effetto degli scenari. In particolare per le poste a vista verso la clientela si assume un assorbimento pari alla metà nel caso dello scenario positivo e nullo in quello negativo, evidenziando in quest'ultimo caso il raggiungimento di un livello floor dei tassi non comprimibile.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2021

	+100 bp	-100 bp
% sul margine atteso	4,87%	-8,43%
% sul margine di intermediazione	2,72%	-4,72%
% sul patrimonio netto	1,17%	-1,99%

Con l'obiettivo di affinare le analisi sul rischio di tasso di interesse, in ottica di variazione del valore economico, è stata approvata l'adozione di un modello di stima comportamentale delle poste a vista in sostituzione di quello previsto dall'Allegato C della Circ. 285. Il modello è stato validato dalla funzione di Convalida interna del Gruppo e utilizzato in prima applicazione ai fini della rendicontazione ICAAP 2020.

La metodologia utilizzata per determinare gli impatti in ottica di valore economico, è basata sull'integrazione delle risultanze del modello gestionale di repricing, in termini di volumi e bucket di riprezzamento, a cui vengono applicati i coefficienti previsti dalla Circolare 285 quale approssimazione della sensitivity.

La tabella seguente riporta le variazioni del valore economico con shift paralleli della curva dei tassi.

Indici di rischio: shift paralleli della curva dei tassi alla data del 30.06.2021.

	+100bp	-100bp
% sul valore economico	-2,74%	1,71%

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

L'esposizione al rischio cambio è marginale. In riferimento alle sole realtà bancarie italiane, l'operatività in cambi è gestita dall'Area Finanza della Capogruppo.

Il rischio cambio è amministrato mediante limiti operativi sia per aree di divisa sia per concentrazione su ogni singola divisa. Inoltre, sono stabiliti limiti operativi di stop/loss giornalieri ed annuali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario del Gruppo è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di hedging.

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il profilo di rischio cambio assunto dal Gruppo è poco significativo, considerata l'esposizione in valuta delle poste presenti e le relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati.

1.3 POLITICHE DI COPERTURA CONTABILE

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del Fair Value

Ad oggi il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di copertura di Fair Value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ottica di una gestione atta a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi, il Gruppo svolge l'attività di copertura di tipo Cash Flow Hedge; l'obiettivo è quello di stabilizzare i flussi di cassa dello strumento coperto con i flussi dello strumento di copertura.

D. Strumenti di copertura

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

E. Elementi coperti

Ad oggi gli strumenti coperti si riferiscono alle passività (prestiti obbligazionari emessi) mediante micro coperture specifiche.

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da Interest Rate Swap impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo ha predisposto un modello in grado di gestire l'hedge accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Offset Method" (hedge ratio) su base cumulativa.

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità è effettuata tramite l'Area Finanza di Capogruppo con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di far fronte al fabbisogno di liquidità evitando situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete alla funzione di Risk Management in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio determinata nella Policy per la gestione del rischio di liquidità. L'attività di Tesoreria consiste nell'approvvigionamento e allocazione della liquidità disponibile tramite il mercato interbancario, operazioni di mercato aperto, operazioni in Pronti contro Termine e derivati.

La gestione della liquidità operativa ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, in un contesto di "normale corso degli affari" (going concern) su un orizzonte temporale di breve termine non superiore ai 3 mesi. Il perimetro di riferimento del report giornaliero della liquidità operativa si riferisce alle poste con elevato livello di volatilità e forte impatto sulla base monetaria. Il monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi è realizzato mediante l'acquisizione delle informazioni derivanti dalle operazioni di incasso e pagamento, dalla gestione dei conti per i servizi e dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari dei portafogli di proprietà.

Il modello della counterbalancing capacity permette di integrare il report con tutte quelle attività libere che possono essere prontamente utilizzate sia per essere stanziabili per il rifinanziamento presso la BCE sia per essere smobilizzate. Accanto all'applicazione degli haircut determinati da BCE per i titoli stanziabili e i finanziamenti A.Ba.Co., si predispongono adeguati fattori di sconto (suddivisi per tipologia titolo, rating, divisa) anche per tutti i titoli non stanziabili ma comunque considerati negoziabili opportunamente posizionati in intervalli temporali.

Ulteriore supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio della liquidità strutturale con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

L'operatività è misurata con metodologie Asset and Liability Management (A.L.M.) mediante l'applicativo ERMAS5 che, sviluppando tutti i flussi di cassa delle operazioni, consente di valutare e di gestire nei diversi periodi l'eventuale fabbisogno di liquidità della banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

L'analisi della liquidità strutturale complessiva, è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis, ossia si evidenziano gli sbilanci per data liquidazione dei flussi di capitale nell'orizzonte temporale predefinito.

Al fine di valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio si effettuano prove di stress test, condotte a livello consolidato. In particolare gli eventi considerati sono:

- deflusso dei conti correnti passivi a vista definiti "non core";
- mancato afflusso delle poste contrattuali (mutui, leasing, prestiti personali) e a "a vista" a causa dell'aumento del credito deteriorato;
- riduzione di valore del portafoglio titoli di proprietà ((Held to collect and sell "HTCS" e Held to collect "HTC");
- riacquisto Prestiti Obbligazionari emessi;
- utilizzo dei margini disponibili su linee di credito revocabili (rischio chiamata).

Ai fini dell'analisi si costruiscono tre tipologie di scenari:

1. Idiosincratico, definito come perdita di confidenza da parte del mercato del Gruppo;
2. Mercato, definito come perdita derivante da eventi esogeni e come impatto di un generale declino economico;
3. Combinato, combinazione congiunta degli scenari 1 e 2.

L'orizzonte di simulazione previsto per tutti gli scenari simulati è pari a 1 mese, periodo in cui il Gruppo dovrà fronteggiare la crisi prima di avviare interventi strutturali.

In relazione alla politica di *funding* la strategia di finanziamento adottata dal Gruppo, data la situazione economica finanziaria in atto, è indirizzata verso una stabilizzazione della raccolta a breve termine da parte della clientela ordinaria, privilegiando la clientela di dettaglio rispetto quella all'ingrosso, e a un maggiore ricorso alle operazioni di TLTRO e di *funding* strutturale a medio/lungo termine, mediante emissioni di obbligazioni garantite (Covered Bond).

La liquidità del Gruppo al 30 giugno 2021 è ampiamente sotto controllo con un indicatore LCR pari a 218,26%.

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per "rischio operativo", si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico (cfr. regolamento UE 575/2013).

Il Gruppo utilizza la definizione di rischio operativo sopra riportata all'interno del modello di gestione dei Rischi Operativi approvato e formalizzato all'interno della normativa aziendale.

In tale ambito è stato definito uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (definito Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo;
- Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno del Gruppo;
- Risk Self Assessment – processo strutturato per la valutazione dei rischi operativi potenziali finalizzato ad avere una visione complessiva degli eventi di rischio in termini di impatto potenziale e impatto peggiore.

La funzione Risk Management di Capogruppo, nell'ambito di quanto definito nella normativa interna, ha strutturato un'adeguata attività di monitoraggio e reporting in tema rischi operativi integrandola con i dettami dalla normativa di vigilanza in merito a quanto previsto in tema di Coordinamento tra le funzioni di controllo. Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato implementato un sistema di reporting in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e ed eventuali recuperi.

In tema di gestione e monitoraggio del rischio di Outsourcing è stata definita e implementata una metodologia di valutazione del rischio connesso alle terze parti specifica rispetto al più ampio processo di Risk Assessment dei rischi operativi.

La sicurezza informatica e la protezione dei dati rappresentano priorità del Gruppo, che attribuisce importanza centrale alle strategie di gestione dei rischi adottando nel continuo misure conformi alle disposizioni vigenti in materia di privacy, alle normative di sicurezza ed ai principali standard di settore con l'obiettivo di garantire la protezione dei sistemi informativi da eventi che possano avere impatti negativi sul Gruppo e sui diritti degli interessati.

La gestione, il controllo e la misurazione dei rischi informatici, ivi incluso il rischio cyber, è incardinata nel più ampio sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dal Banco quale capogruppo del Gruppo Banco Desio.

Con riferimento ai principali presidi operativi ed organizzativi attualmente in essere per garantire la sicurezza e la protezione dei dati si rappresenta che il Gruppo è dotato di:

- un processo di ICT Risk Assessment volto ad identificare e misurare l'esposizione al rischio informatico. Tale processo è inclusivo della valutazione dei rischi derivanti dal sistema informativo della banca acquisito in full-outsourcing da Cedacri S.p.a.; un sistema di key risk indicators atti a monitorare nel continuo l'esposizione alle principali minacce informatiche in tema di sicurezza dei dati, tra cui: eventi che implichino la violazione delle norme e delle prassi aziendali in materia di sicurezza delle informazioni (i.e. frodi informatiche, attacchi attraverso internet e malfunzionamenti e disservizi), tentativi fraudolenti aventi ad oggetto i canali di virtual banking e fenomeni malware potenziali rilevati sui vettori e-mail o web;
- un processo di valutazione delle terze parti e dei presidi organizzativi e tecnologici che queste ultime pongono in essere per garantire, tra gli altri aspetti, la sicurezza informatica e la continuità operativa nell'ambito dei servizi erogati sia in fase di contrattualizzazione, sia durante l'intero ciclo di vita del rapporto;
- un processo di DPIA (Data Protection Impact Assessment), volto a valutare la necessità e la proporzionalità dei trattamenti privacy, valutare e gestire gli eventuali rischi per i diritti e le libertà dei soggetti interessati, stabilire la necessità di implementare misure di mitigazione a fronte di eventuali carenze riscontrate in merito all'esistenza e all'efficacia di adeguati presidi fisici, organizzativi e tecnologici;
- formazione interna relativamente alla normativa in tema di data protection ed alle modalità di trattamento e protezione dei dati;
- procedure antifrode in progressivo potenziamento rispetto alle dinamiche evolutive delle tecniche di attacco informatico;
- procedure di gestione degli incidenti di sicurezza;
- sistemi di alerting da minacce anche attraverso il ricorso a servizi SOC (Security Operation Center) da parte di operatori specializzati. Recentemente è stato inoltre acquisito un servizio che incorpora una nuova componente in grado di correlare gli alert derivanti dai sistemi di Sicurezza Fireeye, dalle sonde installate sulle postazioni di lavoro e gestire mediante unica interfaccia i ticket che gli analisti aprono per le valutazioni di potenziali incidenti e/o di fenomeni anomali;
- un servizio di monitoraggio giornaliero delle performance di sicurezza ICT mediante un sistema di rating (valutazione esterna da parte di operatore specializzato ampiamente diffuso a livello mondiale).

Con riferimento alle principali linee evolutive previste si segnala che la Capogruppo si sta adoperando per l'irrobustimento dei presidi di primo livello in ambito sicurezza informatica mediante lo sviluppo di un sistema di KPI in grado di monitorare in maniera continuativa i seguenti ambiti: postura del Gruppo in ambito cyber security, efficacia dei sistemi di rilevazione antifrode, esposizione alle vulnerabilità, gestione degli incidenti.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa nel corso dell'anno è stato rivisto e integrato il Piano di Continuità operativa, in ottica di processo: sono stati completati gli interventi volti alla rilevazione dei servizi ritenuti vitali ai fini del business, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino), sono state individuate delle nuove filiali (in sostituzione della Filiale di Bologna) come siti di Business Continuity per le risorse che non possono operare in smart working e per quei processi che ad oggi necessitano ancora della materialità.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", le Società del Gruppo hanno adottato un modello organizzativo di prevenzione. La vigilanza sull'efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata a uno specifico organismo interno.

Per quanto riguarda il rischio legale le singole funzioni aziendali operano con schemi contrattuali standard e comunque previamente valutati dalle strutture aziendali preposte della società. Ciò premesso va evidenziato che la maggior parte delle cause passive in corso a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di vertenze riguardanti controversie relative a contestazioni per usura e per anatocismo ed estinzione anticipata.

Rischi connessi al contenzioso legale in essere

Il Gruppo Banco Desio e della Brianza, nell'ambito della propria operatività è stato coinvolto in procedimenti giudiziari in presenza dei quali, ove ritenuto opportuno dalle competenti funzioni aziendali sono valutate specifiche previsioni di perdita. La seguente tabella riepiloga i contenziosi in corso alla chiusura del periodo di riferimento con i relativi accantonamenti:

	Numero	Petitem	Fondi stanziati
Cause per revocatorie	17	€ 11,880 mln	€ 0,733 mln
Altre cause	842	€ 149,604 mln	€ 9,215 mln

Di seguito sono descritte le principali controversie, con petitem superiore ad 1 milione di euro, in essere alla data di riferimento:

- Petitem di Euro 42,0 milioni. Il credito del Banco, ceduto ad altra società nel dicembre 2017, è stato ammesso al passivo del fallimento per complessivi Euro 1.125.000 collocati, come da domanda, nella classe dei privilegiati ipotecari. In data 28 maggio 2020 era pervenuta, dalla Curatela Fallimentare, lettera di diffida con la quale si formulava richiesta di risarcimento, quantificando il danno nella misura ora reclamata. Identica iniziativa era stata assunta anche nei confronti delle altre banche già affidanti. Nella comunicazione si sosteneva che il Banco, pur consapevole dello stato di insolvenza in cui versava la società fallita, avrebbe proseguito il rapporto fiduciario in essere e deliberata l'erogazione di nuovo credito (in parte destinato al ripianamento di precedenti sospesi). È stato immediatamente conferito incarico ad un legale esterno per dare riscontro al Curatore con sollecito quanto fermo diniego ad ogni pretesa. Successivamente alla diffida del fallimento di cui sopra, è pervenuto il formale atto di citazione notificato al Banco ed agli Istituti di Credito coinvolti, per il 29 luglio 2021 avanti il Tribunale di Roma. La richiesta di risarcimento e la somma sono riconfermate come anche le motivazioni poste a fondamento della domanda giudiziale. Il CTP del Banco ha svolto una consulenza tecnica preliminare ove precisa che deve (anche) escludersi l'imputabilità al Banco del danno come determinato dal ricorrente;
- Petitem di Euro 40,0 milioni. La Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) nonché alcuni soci della cooperativa medesima hanno notificato al Banco e ai componenti del C.d.A. dell'incorporata in carica nel periodo 2014-2016 un atto di citazione avanti al Tribunale di Milano - Sezione Specializzata delle Imprese - al fine di ottenere che venga accertata: (i) la presunta responsabilità dei convenuti con riguardo all'operazione di conferimento di n. 32 Sportelli bancari del Banco nell'incorporata (conclusasi nel primo semestre del 2015) in forza dell'Accordo di Investimento concluso il 1° aprile 2014 tra il Banco e i Commissari Straordinari dell'incorporata, sul presupposto della non correttezza dei criteri adottati per la stima del ramo di azienda e del mancato controllo in merito da parte del C.d.A. dell'incorporata e dei componenti del Comitato Parti Correlate; (ii) la responsabilità del Banco con riguardo all'asserito inadempimento dell'impegno assunto nell'Accordo Quadro di concedere alla medesima SCS un finanziamento di Euro 15,0 milioni. Il Giudice ha fissato l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori in data 8 giugno 2021. Oltre ai dubbi sulla legittimazione attiva degli attori, si ritengono del tutto strumentali e infondate le argomentazioni e soprattutto priva di ogni supporto probatorio l'abnorme richiesta risarcitoria. La causa è in istruttoria e il giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori all'udienza del 29 giugno 2021;
- Petitem di Euro 12,6 milioni. L'attore, successivamente alla reiezione dell'Accertamento Tecnico Preventivo instaurato nel marzo 2018, ha instaurato un giudizio di merito presso il Tribunale di Monza (prima udienza il 28 marzo 2019) per richiedere la restituzione delle somme disposte (bonifici e richieste emissioni assegni circolari), secondo l'attore, su firme apocriefe e conseguentemente distratte dal proprio patrimonio per l'importo totale di Euro 12,6 milioni. Allo stato, il legale incaricato per la difesa del Banco, anche in considerazione dell'esito del procedimento per Accertamento Tecnico Preventivo, ha espresso una valutazione di rischio di soccombenza remoto. La CTU grafologica richiesta dal Giudice ha concluso per la riconducibilità di tutte le sottoscrizioni all'attore. L'udienza per l'esame della CTU era stata fissata in data 12 febbraio 2021. Nel frattempo, è intervenuto il decesso della controparte e il Giudice ha dichiarato l'interruzione del giudizio a far data dal 3 giugno 2021;
- Petitem di Euro 7,3 milioni. La Curatela, con citazione notificata nel 2013, ha convenuto avanti al Tribunale di Perugia l'incorporata Banca Popolare di Spoleto unitamente a Banca delle Marche e a Monte dei Paschi di Siena al fine di sentire accertare e dichiarare la nullità e/o inefficacia e/o inopponibilità alla curatela attrice della cessione del

credito e, quindi, sentirle condannare, in solido, a versare la somma. La domanda appare destituita di ogni fondamento come confermato anche dal legale fiduciario al quale è stato affidato l'incarico per la costituzione in giudizio. La Banca, unitamente agli altri due Istituti di credito, in data 2 dicembre 2009 (circa tre anni prima della dichiarazione di fallimento intervenuta con sentenza del 21 marzo 2013), ha concesso una apertura di credito alla società fallita, utilizzabile nella forma tecnica dell'anticipo su contratti verso enti pubblici e/o pubblica amministrazione, per l'ammontare di Euro 1 milioni da parte di ciascuna banca; nell'atto di concessione è stata espressamente convenuta la rotatività dell'anticipazione accordata. Il Giudice ha rigettato tutte le istanze istruttorie proposte dalla Curatela e ha fissato l'udienza al 22 settembre 2021 per la precisazione delle conclusioni senza espletamento di attività istruttoria;

- **Petitum di Euro 3,6 milioni.** La Curatela del Fallimento ha citato l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Perugia – Sezione specializzata in materia di impresa (prima udienza fissata al 4 novembre 2019) chiedendo l'accertamento dell'annullabilità ex art. 2377 CC della delibera assembleare di Banca Popolare di Spoleto S.p.A. del 7 maggio 2019 che ha approvato il Progetto di fusione per incorporazione della stessa in Banco di Desio e della Brianza S.p.A. per mancanza di informazioni e di incongruità sulla determinazione del rapporto di cambio tra le azioni delle due banche e quindi la condanna a risarcire il Fallimento per il presunto danno che ad esso avrebbe cagionato in conseguenza dell'incongruità del rapporto di cambio, danno quantificato da controparte in Euro 3,6 milioni o nella somma maggiore o minore che risulterà di giustizia. Fermo restando che, ai sensi dell'art. 2504-quater CC, essendo ormai stata eseguita l'iscrizione dell'atto di fusione, non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione ci si è costituiti in giudizio, ribadendo la congruità del rapporto di cambio stabilito per l'operazione. Il Giudice, a scioglimento della riserva assunta, ha ammesso il deposito dei documenti a presidio delle valutazioni degli esperti ed ha fissato per la prosecuzione l'udienza del 25 febbraio 2021. Il Giudice ha disposto CTU contabile ed ha fissato l'inizio delle operazioni peritali al 27 luglio 2021, rinviando la causa al 14 aprile 2022 per esame della CTU. Il Banco ha nominato il proprio CTP;
- **Petitum di Euro 3,1 milioni.** L'attrice ha convenuto il Banco avanti al Tribunale di Milano assumendo che avrebbe dato corso a una gestione surrettizia del deposito titoli amministrato; ne sarebbe derivata una perdita per circa Euro 3 milioni, assumendo altresì che l'operatività stessa non fosse coerente con il proprio profilo di rischio. Il Tribunale di Milano in parziale accoglimento delle domande proposte dall'attrice, pur rigettando la prospettazione formulata da controparte di gestione surrettizia, ha condannato il Banco a pagare la somma di Euro 1.223.240,04, oltre a interessi e spese di lite e di CTU. Il Banco ha provveduto al pagamento dell'importo dovuto di Euro 1.311.281. L'udienza di comparizione avanti alla Corte d'Appello è fissata per il 18 maggio 2022 avanti alla quale verranno reiterate le difese del Banco circa l'esistenza delle registrazioni telefoniche depositate agli atti di causa, nonché il concorso di colpa in capo a parte attrice;
- **Petitum di Euro 3,0 milioni.** La Curatela ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti il Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e di ritardare la dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Terni ha rigettato la domanda attorea con sentenza che è stata impugnata avanti la Corte d'Appello di Perugia. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di primo grado. In data 8 marzo 2018 è stato notificato il ricorso per Cassazione. La Banca è quindi in attesa che venga fissata l'udienza;
- **Petitum di Euro 2,6 milioni.** Controparte ha convenuto in giudizio il Banco avanti il Tribunale di Brescia per ottenere la restituzione della somma derivante dalla perdita subita investendo in *Boost WTI Oil 3x Leverage ETP* e *Boost Natural Gas 3x Leverage ETP*. L'attore è cliente del Banco dal 2011 ed ha aperto un deposito amministrato nell'ambito del quale ha svolto diverse compravendite in strumenti finanziari prima di concentrare la maggior parte dei propri investimenti nei due strumenti finanziari che vengono contestati. L'attore tra le varie contestazioni relative alla propria profilatura, alla consulenza svolta dal Banco negli strumenti finanziari, alla presunta gestione surrettizia da parte della Banca nell'ambito dei propri investimenti, lamenta che i due strumenti finanziari siano stati consigliati dalla Banca e che la relativa scheda prodotto non contenesse la spiegazione che a fronte di una certa percentuale di perdita tali strumenti finanziari sarebbero stati ritirati dal mercato e rimborsati al valore ribassato, cosa che è avvenuta in data 8 marzo 2020 generando la minusvalenza evidenziata dall'attore. La contrattualistica risulta correttamente firmata con una profilatura alta del cliente a fronte della quale gli investimenti effettuati risultano appropriati/adequati;
- **Petitum di Euro 2,0 milioni.** Con atto di citazione la controparte conveniva in giudizio il Banco al fine di ottenere la dichiarazione di inefficacia nei confronti della massa dei creditori delle rimesse effettuate sul conto corrente della società nell'anno anteriore all'emissione della sentenza dichiarativa di insolvenza. Il Tribunale di I grado accoglieva parzialmente le richieste del fallimento, condannando il Banco alla restituzione di minor somma rispetto al petitum. La controparte proponeva appello. Il Banco ha provveduto al versamento della somma stabilita con sentenza di primo grado con riserva di ripetizione all'esito del giudizio di appello. Con sentenza emessa nel 2015, la Corte d'Appello di Milano ha respinto l'appello proposto dalla controparte. Con ricorso notificato nel novembre del 2015, la controparte ha proposto ricorso alla Corte di Cassazione, riproponendo, di fatto, le stesse argomentazioni già avanzate in primo ed in secondo grado. Si è in attesa che venga fissata l'udienza di discussione da parte della Suprema Corte;

- Petitum di Euro 1,9 milioni. La Curatela del Fallimento ha convenuto l'incorporata Banca Popolare di Spoleto avanti al Tribunale di Terni assumendo che l'esposizione complessiva verso il ceto bancario nonché lo stato compromesso dei bilanci avrebbero dovuto indurre la Banca a non concedere credito, posto che, così operando, la Banca avrebbe consentito a controparte di rimanere sul mercato e ritardare la dichiarazione di Fallimento. La Banca si è costituita deducendo la modestia delle linee di credito accordate (al massimo 60 migliaia di euro) difettando il nesso causale rispetto alla ipotesi di concessione abusiva del credito. L'istruttoria ammessa dal Giudice ed espletata non ha avuto ad oggetto comportamenti riferibili alla Banca. Con sentenza del 15 dicembre 2017 il Tribunale di Terni ha respinto la domanda proposta nei confronti delle Banche convenute, ritenendo che la condotta tenuta dagli istituti di credito non abbia concorso nella mala gestione dell'amministratore. In data 16 gennaio 2018 è stato notificato ad istanza della Curatela del Fallimento atto di appello avverso la già menzionata sentenza. La causa è stata assunta in decisione;
- Petitum di Euro 1,5 milioni. Con atto di citazione notificato nel 2015 la controparte ha convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Prato per ottenere la restituzione della somma pari al capitale investito in una serie di titoli ed in via subordinata la somma della perdita subita nel corso dell'investimento. La Banca si è costituita contestando nel merito la domanda. A seguito della CTU grafologica, il Giudice ha rinviato all'udienza del 17 marzo 2021 per dedurre sulla relazione e per eventuale precisazione delle conclusioni, rimettendo la causa in decisione;
- Petitum di Euro 1,4 milioni. La controparte, cita in giudizio il Banco sulla scorta di una perizia econometrica redatta al solo fine di far verificare, dal Tribunale competente, l'applicazione di tassi non contrattualizzati, presuntivamente illegittimi o comunque illegali, nonché il presunto superamento del tasso soglia di usura. A dire di controparte a seguito della segnalazione a sofferenza da parte del Banco l'attrice avrebbe visto progressivamente ridursi il proprio credito, sia da parte degli istituti di credito, sia da parte dei fornitori. Tale difficoltà economico finanziaria avrebbe pertanto causato un presunto danno patrimoniale, complessivamente quantificato da controparte in circa Euro 1,4 milioni, nonché, un presunto danno non patrimoniale quantificato in Euro 85.000 per ogni anno di segnalazione, da liquidarsi anche in via equitativa. La prima udienza del 9 giugno 2021 si è svolta con la concessione dei termini. All'esito del deposito delle memorie verrà fissata una nuova udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori;
- Petitum di Euro 1,4 milioni. Una Società Cooperativa ha convenuto in giudizio il Banco avanti al Tribunale di Spoleto richiedendo di accertare la nullità, l'annullamento, la risoluzione, la responsabilità precontrattuale e contrattuale, l'abuso di posizione dominante o quanto meno di dipendenza economica esercitata dall'incorporata Banca Popolare di Spoleto, nell'ambito del contratto di prestazione di servizi di investimento e del contratto di acquisto di azioni per un totale di n. 36.000 azioni emesse dalla Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. (SCS, ex controllante dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto) per un controvalore complessivo pari ad Euro 1,4 circa. L'acquisto delle azioni (parzialmente costituite in pegno) sarebbe avvenuto da parte del cliente attraverso la mediazione della Banca ma con un bonifico bancario del 2001 direttamente a favore di SCS. L'operazione contestata risulta molto risalente e le relative azioni a tutela sembrerebbero prescritte, nonostante l'operatività sia servita per un finanziamento e una garanzia intrattenuta con il nostro istituto di credito che sono state estinte successivamente. Nel corso della prima udienza del 10 febbraio 2020, il Giudice si è riservato sulla eccezione di incompetenza sollevata dal Banco;
- Petitum di Euro 1,2 milioni. Una società nonché i garanti hanno convenuto in giudizio la Banca avanti al Tribunale di Spoleto al fine di sentire accertare e dichiarare, in relazione ai mutui ipotecari, l'applicazione di interessi usurari e per l'effetto chiedono la condanna dell'Istituto al pagamento dell'importo di Euro 338 mila circa per interessi asseritamente non dovuti, oltre ad Euro 169 mila circa a titolo di risarcimento dei danni per la società e per ciascun garante, ed Euro 730 mila a titolo di risarcimento danni per la violazione dei principi di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 CC. È stata espletata la CTU che ha confermato la liceità dei rapporti oggetto di causa. La sentenza di primo grado pertanto è stata favorevole alla Banca, ma le controparti hanno proposto appello avverso tale decisione. La prima udienza è stata fissata in data 11 marzo 2021 e la Corte d'Appello si è riservata la decisione;
- Petitum di Euro 1,1 milioni. Revocatoria fallimentare avente ad oggetto la revoca del pagamento del corrispettivo di acquisto di un cespite di proprietà del Banco concesso in leasing alla controparte e i versamenti in conto corrente. Il curatore ha contestato le modalità di effettuazione dei versamenti (art. 65 l.f.). La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Como, che ha visto il Banco vincitore è stata appellata dalla curatela fallimentare. La Corte d'Appello ha riformato la decisione di primo grado. Il Banco ha proposto ricorso in Cassazione e non è stata ancora fissata l'udienza da parte della Suprema Corte. La curatela fallimentare ha notificato quindi atto di precetto per la somma di Euro 1,2 milioni circa cui il Banco si è opposto principalmente con motivazioni inerenti alla legittimità della richiesta, compreso il fatto che era stato depositato un ricorso in Cassazione. Il Giudice competente a decidere sull'opposizione al precetto, tuttavia, nelle more dell'esito della decisione della Suprema Corte ha imposto al Banco il pagamento della somma di Euro 1,2 milioni circa ed allo stesso tempo ha obbligato il fallimento a non disporre di detta somma sino all'esito del giudizio di 3° grado (Cassazione) incardinato dal Banco avverso la Sentenza della Corte d'Appello. Si è in attesa che venga fissata la prima udienza di discussione in Cassazione;

- Petitum di Euro 1,0 milioni. Con atto di citazione "in prevenzione" la controparte asserisce che l'incorporata Banca Popolare di Spoleto, facendo leva sul proprio potere negoziale, avrebbe negato l'erogazione di un mutuo fondiario richiesto dalla società nel 2011 per Euro 1 milione per un intervento edilizio nel Comune di Frascati, pretendendo la diversa forma dell'apertura di credito in conto corrente ipotecario, salvo poi impegnarsi a convertire il finanziamento in mutuo fondiario a fine lavori. Secondo l'altrui difesa, la mancata conversione in mutuo fondiario, in violazione dei presunti accordi, avrebbe così causato il dissesto economico della società. Il costrutto difensivo avversario, destituito di ogni fondamento, appare alquanto pretestuoso. All'udienza del 14 aprile 2021 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione, assegnando alle parti termine fino al 18 giugno 2021 per il deposito delle comparse conclusionali e fino al 9 luglio 2021 per il deposito delle memorie di replica.

* * *

Azione di responsabilità nei confronti degli esponenti aziendali cessati di Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

Per completezza, si ricorda che, ai sensi dell'articolo 72, comma 5, del TUB, i Commissari Straordinari incaricati dell'amministrazione straordinaria dell'incorporata Banca Popolare di Spoleto, previa autorizzazione di Banca d'Italia, alla conclusione del loro mandato, avevano promosso l'azione sociale di responsabilità contro i membri dei disciolti organi amministrativi e di controllo ed il direttore generale. In data 7 aprile 2016 l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Spoleto aveva deliberato, tra l'altro, la conferma dell'azione di responsabilità già avviata dai Commissari Straordinari e l'estensione dell'azione stessa nei confronti di ex sindaci. Si precisa che detta azione contiene una richiesta di condanna dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi Euro 30,0 milioni circa, ripartiti in ragione delle rispettive responsabilità. I procedimenti riferiti all'ammissione dei mezzi di prova e alla causa promossa nei confronti degli ex sindaci sono stati riuniti. Il Giudice ha invitato le parti a depositare un elenco dei documenti di cui è stata richiesta l'esibizione. La causa è in istruttoria ed è stata ulteriormente rinviata al 13 gennaio 2022 anche in attesa della verifica di una possibile definizione stragiudiziale.

Informazioni di natura quantitativa

Il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dal Gruppo al 30 giugno 2021 ammonta a 1.205 eventi. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli è riassunto nella tabella di seguito riportata:

Tipo Evento	% Eventi	% perdita lorda sul totale	% perdita netta sul totale	% Recuperi
FRODE INTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione), che coinvolgono almeno un membro interno della banca	0,33%	0,51%	0,51%	0,00%
FRODE ESTERNA Perdite dovute ad atti di frode, appropriazione indebita, aggiramento di statuti, leggi o politiche aziendali (esclusi gli episodi di discriminazione) perpetuati da parte di terzi	0,83%	4,95%	4,95%	0,00%
CONTRATTO DI LAVORO E SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO Perdite dovute ad azioni in contrasto con le leggi e i contratti di lavoro, sanitarie e sicurezza sul posto di lavoro, e al risarcimento per infortunio o per episodi di discriminazione	0,33%	20,88%	20,88%	0,00%
ATTIVITÀ RELAZIONALE CONNESSA A CLIENTI, PRODOTTI E CANALI Perdite per incapacità (non intenzionale o per negligenza) di realizzare impegni professionali presi con la clientela (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti)	57,43%	52,97%	52,97%	0,00%
DANNI AGLI ASSET Rientrano in questa categoria gli eventi di origine naturale o riconducibili ad azioni compiute da soggetti esterni che provocano danni ai beni materiali della banca	0,08%	0,10%	0,10%	0,00%
INTERRUZIONE ATTIVITÀ E DISFUNZIONI DEI SISTEMI Perdite derivanti dal blocco di sistemi informatici o di collegamenti di linea	0,25%	0,45%	0,45%	0,00%
ESECUZIONE DELLE DISPOSIZIONI, EROGAZIONE DEI PRODOTTI E GESTIONE DEI PROCESSI	40,75%	20,15%	20,15%	0,00%
TOTALE Gruppo Banco Desio e della Brianza	100,00%	100,00%	100,00%	n.a.

Il valore di perdita operativa lorda è pari a 2.004 migliaia di euro su cui, nel corso del periodo di riferimento, sono stati effettuati accantonamenti per 1.448 migliaia di euro. Nel corso del periodo di riferimento non si sono manifestati recuperi su eventi rilevati e contabilizzati quindi la perdita netta è pari alla perdita lorda.

Informazioni sulle operazioni con Parti correlate

Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per le informazioni sui compensi relativi agli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'Art. 123-ter T.U.F. e pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "La Banca/Governance/Documenti societari".

Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Procedura Interna ("Regolamento Interno") per la gestione delle operazioni con soggetti collegati e soggetti inclusi nel perimetro di applicazione dell'Art. 136 TUB, adottata in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 ed integrata in conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti d'interessi nei confronti dei soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario ai sensi dell'Art. 53 TUB, è descritta nella Relazione Annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2020. La Procedura stessa è pubblicata, in ottemperanza al Regolamento citato, sul sito internet all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "La Banca/Governance/Documenti societari".

Premesso che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e dell'art. 154-ter del TUF dallo stesso richiamato, vanno fornite informazioni periodiche:

- a) *sulle* singole operazioni "di maggiore rilevanza" concluse nel periodo di riferimento, per tali intendendosi le operazioni che, anche cumulativamente, superano le soglie previste nell'Allegato 3 del Regolamento citato;
- b) *sulle* altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;
- c) *su* qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo;

nel periodo di riferimento, non si segnalano operazioni degne di nota.

I rapporti con parti correlate sono generalmente regolati a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard e trovano comunque la loro giustificazione nell'interesse del gruppo di appartenenza.

Il raffronto con le condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard viene indicato nella rendicontazione periodica verso gli Organi Sociali delle operazioni poste in essere.

In tale contesto, non si segnalano operazioni in essere al 30 giugno 2021 che presentino profili di rischio particolare rispetto a quelli valutati nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'operatività di natura bancaria e della connessa attività finanziaria o che comunque presentino profili di atipicità/inusualità degni di nota.

Nei paragrafi seguenti sono riepilogati – in un logica prudenziale di gestione unitaria dei potenziali conflitti d'interesse – i rapporti in essere con la Società Controllante e gli altri Soggetti Collegati ai sensi dell'art. 53 TUB e/o dell'Art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), evidenziando in particolare i saldi dei rapporti di c/c e dei dossier titoli alla chiusura del semestre.

Società controllante

Alla chiusura del semestre, i saldi debitori (verso clientela) nei confronti della Controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. ammontano a complessivi Euro 214,5 milioni, di cui Euro 212,5 milioni, relativi a dossier titoli.

Si rammenta che a fine 2018 è stata posta in essere con detta Società un'operazione di finanziamento chirografario "bullet" della durata di cinque anni per un ammontare complessivo di 5 milioni finalizzata alla sostituzione dell'analogo linea di credito in scadenza presso altro Istituto. Si conferma che trattasi di operazione - riconducibile all'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti - effettuata a condizioni di mercato (peraltro nell'ambito del listino delle condizioni vigenti per i Soggetti Collegati come da apposita delibera quadro) e rientrante nell'ordinaria attività creditizia.

Con la medesima Società è stato rinnovato l'accordo di servizio disciplinante i diritti e obblighi reciproci inerenti alle attività contabili e segnalatiche delegate al Banco di Desio e della Brianza S.p.A. relativamente al consolidamento prudenziale ai sensi degli artt. 11 e 99 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). I corrispettivi a favore di quest'ultima sono di ammontare esiguo e sono stati comunque determinati con la stessa metodologia degli analoghi accordi con le società Controllate. Si precisa che anche tale operazione ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB in virtù delle cariche rivestite da alcuni Esponenti di cui al successivo paragrafo "Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi".

Operazioni con Esponenti e con soggetti riconducibili agli stessi

Per quanto riguarda le operazioni di affidamento approvate nel primo semestre 2021 ai sensi dell'art. 53 del TUB (anche in conformità alle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV) e/o dell'art. 2391-bis c.c. (inclusi i soggetti trattati ai sensi dell'Art. 136 T.U.B. in conformità alla normativa anche interna vigente), si segnala che si è trattato principalmente di ordinarie operazioni di erogazione del credito a Esponenti del Gruppo e/o a soggetti agli stessi connessi (per tali intendendosi gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche nel Banco e nelle società in rapporto di controllo). Tali legami non hanno influito sull'applicazione dei normali criteri di valutazione del merito creditizio. L'ammontare complessivo accordato sulle n. 32 posizioni in essere al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 13,9 milioni circa e i relativi utilizzi ammontano globalmente a Euro 5,7 milioni circa.

Per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si segnala altresì che i saldi complessivi al 30 giugno 2021 ammontano ad Euro 140,4 milioni circa nei debiti verso la clientela (comprensivo di Euro 122,8 milioni circa nei dossier titoli).

Sono esclusi dai computi suddetti le operazioni e i saldi riferiti alla Società controllante di cui al precedente paragrafo ed alle Società controllate.

Il dettaglio relativo ai predetti rapporti di affidamento e di raccolta di cui al presente paragrafo è esposto nella seguente tavola:

(Espressi in €/milioni)

Saldi al 30.06.2021

Operazioni di affidamento:

Ammontare accordato	13,9
Ammontare utilizzato	5,7

Operazioni di raccolta:

Ammontare c/c e d/r (a)	17,6
Ammontare dossier titoli (b)	122,8

Totale (a+b) **140,4**

In conformità alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che l'incidenza complessiva dei saldi, indicati nei precedenti paragrafi, sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico, risulta sostanzialmente marginale.

Informativa di settore

Il Gruppo Banco Desio opera svolgendo la tradizionale attività di intermediazione creditizia, la gestione del risparmio, l'offerta di prodotti di bancassicurazione vita e danni.

In coerenza con il sistema di reporting interno sulla cui base il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative in merito alle risorse da allocare, l'informativa di settore tiene conto della struttura organizzativa e direzionale di seguito descritta.

Il settore "bancario" comprende Banco di Desio e della Brianza S.p.A. e, inoltre, la società veicolo Desio OBG s.r.l.

Il settore "parabancario" comprende Fides S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

Nella colonna "rettifiche di consolidato" sono incluse le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Il totale delle colonne come sopra descritte rappresenta il dato del Gruppo Banco Desio come da situazione semestrale consolidata.

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2021
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	237.906	8.004	(3.139)	242.771
Costi di struttura ⁽²⁾	(152.563)	(3.672)	76	(156.159)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(44.830)	(350)		(45.180)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.				-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	40.513	3.982	(3.063)	41.432

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2021
Attività finanziarie	3.645.612			3.645.612
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	2.095.478	2.736	(2.553)	2.095.661
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	10.823.735	895.825	(837.017)	10.882.543
Attività non correnti e in via di dismissione	2.440			2.440
Debiti verso banche	3.383.733	837.129	(837.129)	3.383.733
Debiti verso clientela	10.556.161	4.518	(2.553)	10.558.126
Titoli in circolazione	1.596.923			1.596.923
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	17.437.262			17.437.262

Dati economici	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 30.06.2020
Margine della gestione finanziaria e assicurativa ⁽¹⁾	203.571	6.225	(2.209)	207.587
Costi di struttura ⁽²⁾	(147.053)	(3.772)	73	(150.752)
Accantonamenti e rettifiche ⁽³⁾	(43.222)	(463)		(43.685)
Utili (Perdite) sulle partecipazioni valutate al P.N.	-	-		-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-		-
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.296	1.990	(2.136)	13.150

Dati patrimoniali	Bancario	Parabancario	Rettifiche di consolidato	Totale 31.12.2020
Attività finanziarie	3.543.682	15		3.543.697
Crediti verso banche ⁽⁴⁾	1.034.623	5.299	(5.154)	1.034.768
Crediti verso clientela ⁽⁴⁾	10.419.550	865.398	(811.720)	10.473.228
Attività non correnti e in via di dismissione	-			-
Debiti verso banche	2.412.244	811.720	(811.720)	2.412.244
Debiti verso clientela	10.257.006	3.931	(5.154)	10.255.783
Titoli in circolazione	1.608.927			1.608.927
Raccolta indiretta, amministrata e gestita	16.520.360			16.520.360

(1) Inclusi altri oneri/proventi di gestione e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

(2) Spese amministrative, rettifiche nette su attività materiali ed immateriali.

(3) Rettifiche nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie, accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, avviamento.

(4) Al netto dei titoli di debito Held to collect (HTC) rilevati al costo ammortizzato ed esposti tra le Attività finanziarie.



Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO CONSOLIDATO AI SENSI
DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E
SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Alessandro Maria Decio, Amministratore Delegato, e Mauro Walter Colombo, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato nel corso del primo semestre 2021.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2021 si è basata su di un processo definito da Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato consolidato:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Desio, 3 agosto 2021

L'Amministratore Delegato

Alessandro Decio


Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Mauro Walter Colombo


Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
Banco di Desio e della Brianza S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2021. Gli amministratori di Banco di Desio e della Brianza S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancora Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Reggio Emilia Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 312869
Partita IVA 00709500159
VAT number IT00709600159
Sede legale Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banco Desio

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2021

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Desio al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 10 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 3 agosto 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 6 agosto 2021

KPMG S.p.A.


Alessandro Nespoli
Socio

Conto economico consolidato – Evoluzione trimestrale

Conto economico consolidato - Evoluzione trimestrale

Voci	2° trimestre 2021	1° trimestre 2021	2° trimestre 2020	1° trimestre 2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	71.241	74.065	63.917	64.077
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.400)	(9.723)	(9.226)	(10.307)
30. Margine di interesse	60.841	64.342	54.691	53.770
40. Commissioni attive	54.859	47.655	41.500	45.053
50. Commissioni passive	(4.649)	(4.464)	(3.552)	(4.490)
60. Commissioni nette	50.210	43.191	37.948	40.563
70. Dividendi e proventi simili	35	479	25	561
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.107	1.794	221	629
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	479	2.894	(1.206)	2.866
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75	1.017	(1.532)	865
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	426	1.942	319	2.013
c) passività finanziarie	(22)	(65)	7	(12)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.899	(1.493)	1.000	(1.480)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.899	(1.493)	1.000	(1.480)
120. Margine di intermediazione	115.571	111.207	92.679	96.909
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(35.711)	(7.593)	(22.319)	(18.054)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.667)	(7.647)	(22.178)	(18.079)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44)	54	(141)	25
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27)	3	351	(126)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	79.833	103.617	70.711	78.729
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	79.833	103.617	70.711	78.729
190. Spese amministrative:	(70.719)	(76.470)	(68.029)	(73.396)
a) spese per il personale	(43.056)	(42.907)	(40.579)	(42.434)
b) altre spese amministrative	(27.663)	(33.563)	(27.450)	(30.962)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.740)	(133)	(2.027)	(1.280)
a) impegni per garanzie rilasciate	40	672	(1.823)	(55)
b) altri accantonamenti netti	(1.780)	(805)	(204)	(1.225)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.012)	(4.063)	(4.333)	(4.383)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(518)	(377)	(307)	(304)
230. Altri oneri/proventi di gestione	8.092	7.922	9.359	8.410
240. Costi operativi	(68.897)	(73.121)	(65.337)	(70.953)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.936	30.496	5.374	7.776
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.893	(10.482)	(877)	(2.675)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.829	20.014	4.497	5.101
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	16.829	20.014	4.497	5.101
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	16.829	20.014	4.497	5.101

Progetto grafico, impaginazione e interattività

Red Point S.r.l. - Milano



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Via Rovagnati, 1- 20832 Desio (MB)
www.bancodesio.it